



ANIMA Holding S.p.A.

Resoconto intermedio di gestione
consolidato al 30 Settembre 2024



ANIMA HOLDING S.P.A.

MILANO – CORSO GARIBALDI, 99

CODICE FISCALE E PARTITA IVA 05942660969

REA MILANO N. 1861215

CAPITALE SOCIALE EURO 7.291.809,72 I.V.

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Maria Patrizia Grieco (indipendente)

VICE PRESIDENTE

Fabio Corsico

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Alessandro Melzi d'Eril

CONSIGLIERI

Paolo Braghieri (indipendente)

Karen Sylvie Nahum (indipendente)

Costanza Torricelli (indipendente)

Marco Tugnolo

Francesco Valsecchi (indipendente)

Gianfranco Venuti

Maria Cristina Vismara (indipendente)

Giovanna Zanotti (indipendente)

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Enrico Maria Bosi

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Mariella Tagliabue

SINDACI

Gabriele Camillo Erba

Claudia Rossi

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

Indice

Resoconto intermedio di gestione consolidata

Quadro generale di riferimento	2
Fatti di rilievo avvenuti nel III trimestre 2024 per il Gruppo Anima	5
Operazioni con Parti Correlate	6
Principali rischi e incertezze	7
Altre informazioni	11
L'attività del Gruppo e risultati al 30 settembre 2024	13
Evoluzione prevedibile della gestione	17

Prospetti Contabili Consolidati	19
---------------------------------------	----

Nota integrativa Consolidata

Parte A – Politiche contabili	24
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	43
Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato	57
Parte D – Altre informazioni sul Bilancio Abbreviato.....	64

Relazione intermedia sulla gestione consolidata



Il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2024 (il “Resoconto Intermedio”) del Gruppo Anima (il “Gruppo”) presenta un risultato netto positivo di periodo di pertinenza del Gruppo pari a circa Euro 172 milioni.

Il Gruppo è attivo nella istituzione, sviluppo, promozione e gestione di prodotti finanziari a marchio “Anima”, “Gestielle” e “Kairos”, nonché nell’erogazione di servizi di gestione individuale sia per la clientela c.d. “retail” che “istituzionale” e nella gestione di prodotti alternativi c.d. “illiquidi”, in particolare di fondi di “*private capital*” e di fondi immobiliari (gestiti da Castello SGR S.p.A.) rivolti alla clientela principalmente istituzionale.

L’acquisizione di Kairos Partners SGR S.p.A., avvenuta in data 2 maggio 2024, ha rafforzato la presenza del Gruppo sui segmenti di clientela private e istituzionale.

Al 30 settembre 2024 il patrimonio gestito dal Gruppo Anima è pari a circa Euro 204,3 miliardi, oltre a circa Euro 1 miliardo di patrimonio amministrato.

Il Gruppo ha come società capogruppo Anima Holding S.p.A. (di seguito “Anima Holding” o la “Società”), società quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., a cui viene attribuito il ruolo di indirizzo e coordinamento strategico del Gruppo.

L’area di consolidamento al 30 settembre 2024 include, oltre la controllante Anima Holding, le seguenti società consolidate integralmente:

- Anima SGR S.p.A. (“Anima SGR”) – controllata diretta al 100%;
- Anima Alternative SGR S.p.A. (“Anima Alternative”) – controllata diretta al 100%;
- Castello SGR S.p.A. (“Castello SGR”) – controllata diretta all’80%;
- Vita S.r.l. (“Vita Srl”) – controllata al 60,84% (tramite Castello SGR che detiene il 76,05%);
- Kairos Partners SGR S.p.A. (“Kairos SGR”) – controllata diretta al 100%.

Il Resoconto Intermedio è redatto su base volontaria, a seguito delle modifiche alla disciplina delle relazioni finanziarie periodiche introdotte dal Decreto Legislativo n. 25 del 15 febbraio 2016.

Il Resoconto Intermedio comprende la Relazione intermedia sulla gestione consolidata, il Bilancio consolidato abbreviato (“Bilancio abbreviato”) e l’attestazione prevista dall’art. 154bis comma 2 del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

I prospetti contabili consolidati sono stati preparati sulla base delle situazioni contabili al 30 settembre 2024 approvate dagli Organi Amministrativi delle società incluse nell’area di consolidamento del Gruppo.

Si segnala che il presente Resoconto Intermedio non è assoggettato a revisione contabile legale.

Il Resoconto Intermedio è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IAS” e “IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea e in particolare è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l’informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). In base al paragrafo 10 del citato IAS 34, il Gruppo si è avvalso della facoltà di redigere il presente Resoconto Intermedio in forma abbreviata.

Il Resoconto Intermedio al 30 settembre 2024 non espone tutta l’informativa richiesta nella redazione del Bilancio consolidato annuale. Per tale motivo è necessario leggere il presente Resoconto Intermedio unitamente al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

I criteri di rilevazione e valutazione adottati per la preparazione del Bilancio abbreviato al 30 settembre 2024 sono quelli utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato 2023, integrati con i principi contabili omologati dall’Unione Europea applicabili a partire dal 1° gennaio 2024.

L’azionariato

Sulla base delle comunicazioni rese ai sensi dell’art. 120 del D.Lgs. n. 58/98 e delle ulteriori informazioni a disposizione della Società, alla data di approvazione del Resoconto Intermedio al 30 settembre 2024 da parte del Consiglio di Amministrazione, gli azionisti detentori di partecipazioni rilevanti in Anima Holding (soci che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al

3% del capitale sociale ovvero 5% per le c.d. “partecipazioni gestite”) risultano essere Banco BPM S.p.A. (“Banco BPM”) con il 22,38%, Poste Italiane S.p.A. (“Poste Italiane” o “Poste”) con il 11,95%, FSI SGR S.p.A. - tramite FSI Holding 2 S.r.l. - (“FSI”) con il 9,77% e Gaetano Francesco Caltagirone - tramite Gamma S.r.l. - con il 3,46%.

Si segnala che la Società, alla stessa data, detiene in portafoglio n. 9.441.730 azioni proprie, senza diritto di voto, pari al 2,96% del capitale sociale, avendo concluso in data 13 settembre 2024 il programma di acquisto di azioni proprie avviato in data 21 maggio 2024. Per ulteriori informazioni si rimanda al successivo paragrafo “Altre informazioni - Azioni proprie” della presente Relazione intermedia sulla gestione consolidata per le variazioni intervenute sulla detenzione di azioni proprie da parte della Società nel periodo di riferimento.

QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

Scenario macroeconomico

Da inizio anno, l'economia globale si è mantenuta resiliente. Nei Paesi sviluppati, durante la prima parte dell'anno, le pressioni inflative sui servizi si sono rivelate robuste ed insistenti, sostenute dalla domanda. In seguito, i rallentamenti nelle diverse componenti dell'indice dei prezzi al consumo statunitensi hanno alleviato in parte le preoccupazioni.

La Banca Centrale Europea (“BCE”) e la Federal Reserve (“Fed”) hanno fermato il rialzo dei tassi di interesse, mentre la Banca Popolare Cinese è rimasta espansiva e accomodante. Il tasso di riferimento statunitense è rimasto nella fascia 5,25%-5,5%, fino a quando il Federal Open Market Committee (“FOMC” - comitato monetario della Fed) lo ha tagliato di 50 punti base nella riunione di settembre 2024. La BCE ha effettuato due tagli di 25 punti, a giugno e settembre, riducendo il tasso sui depositi a 3,5%. Entrambe le banche mantengono una linea di dipendenza dai dati economici.

La Bank of England ha ridotto il tasso bancario di 25 punti base a 5%. La Bank of Japan ha portato il Target Rate a 0,25%.

L'economia statunitense ha evidenziato dinamiche costruttive: la domanda interna per consumi ed investimenti, oltre alla consistente spesa pubblica, è stata il motore principale della crescita. Il mercato del lavoro, pur sempre tonico, registra una riduzione dello sbilancio tra domanda ed offerta. La fiducia dei consumatori, sostenuta dal reddito reale disponibile e dalla consistenza dei risparmi, ha registrato qualche incrinatura. La manifattura si colloca in area recessiva, mentre il settore dei servizi in quella espansiva. I valori dei prezzi alla produzione hanno registrato una certa stabilizzazione.

Nell'Area Euro, dopo una lieve accelerazione nel primo trimestre, il Prodotto interno lordo si è attestato ad un livello di crescita moderato (+0,6%). Le pressioni sui prezzi hanno leggermente teso al ribasso. Il tasso di disoccupazione è calato al 6,4% a luglio (invariato ad agosto 2024). Gli indicatori ciclici hanno registrato una divergenza tra il dato dei servizi, in area espansiva, e l'indice della manifattura, nel quadrante recessivo. La fiducia dei consumatori rimane in territorio negativo. L'esito delle elezioni europee ha portato a uno scenario di coalizione, che potrebbe influenzare le tempistiche per la soluzione delle attuali sfide strutturali, tra cui l'integrazione fiscale.

Il Pil cinese si è attestato al +5%. La domanda domestica e la produzione industriale hanno espresso dinamiche positive, sebbene in rallentamento sequenziale. La crescita delle esportazioni ha accelerato tra aprile e giugno, rallentando moderatamente a luglio e riprendendosi ad agosto. L'attività immobiliare è in continuo arretramento, con vendite e prezzi in flessione. L'inflazione non ha registrato pressioni significative.

In Ucraina non si intravedono spiragli per una sospensione delle ostilità, mentre in Medio Oriente si sono intensificate le tensioni fra Israele e Iran; la guerra a Gaza è proseguita senza soluzione di continuità e le ostilità fra lo Stato ebraico e Hezbollah si sono estese al territorio del Libano.

Andamento dei mercati finanziari

Da inizio anno, i mercati azionari hanno registrato performance positive. I dati macro benevoli e la resilienza dell'attività hanno sostenuto i listini, ma l'incertezza sulla crescita ed i timori di un rallentamento, oltre ad alcune trimestrali deludenti, hanno innescato una brusca correzione tra luglio e agosto. In seguito, il rallentamento dell'inflazione e l'avvio del ciclo di tagli della Fed hanno

ridimensionato i rischi di “*hard landing*” (improvviso e significativo rallentamento dell'economia dopo una rapida crescita) dell'economia USA. L'indice globale MSCI World Local ha conseguito una performance positiva di circa +17% in valuta locale. Gli indici azionari hanno registrato ritorni di circa +20% negli USA, +14% in Italia, +12% in Giappone, +9% in Europa e +6% in UK. L'indice dei Mercati Emergenti ha segnato +15% circa, trainato dai listini di Cina ed India.

Gli indici obbligazionari hanno espresso dinamiche positive, in valuta locale, sui comparti governativi globali (+2% da inizio anno). Segni positivi sia per i bond societari (tra +3% e +8%), sia per i governativi emergenti in divisa forte (+8% circa). Al 30 settembre le emissioni sulle scadenze a 2 e 10 anni hanno registrato valori di rendimento prossimi a 2% e 2,1% per il Bund, a 3,6% e 3,8% circa per i Treasury, mentre il rendimento del BTP a 10 anni è sceso a 3,5%. Lo spread BTP-Bund ha registrato fasi di volatilità, stabilizzandosi intorno ai 130 punti a settembre.

Il cambio euro-dollaro è sostanzialmente stabile rispetto a inizio anno.

L'oro ha continuato ad acquisire valore (+28% da inizio anno) e si è stabilito sopra il livello di 2.600 dollari l'oncia.

Le quotazioni delle materie prime hanno registrato fasi alterne: il petrolio ha visto Brent e WTI collocarsi rispettivamente a 71,7 e 68,2 dollari/barile, segnando -6,8% e -4,9% da inizio anno.

Per il prosieguo dell'anno, fra i principali fattori di condizionamento per i mercati finanziari si possono annoverare le attese di un allentamento delle politiche monetarie, i timori sulle prospettive globali di crescita e le tensioni geopolitiche.

Prospettive

I dati macroeconomici suggeriscono un rallentamento ciclico della crescita ed una moderazione inflativa nelle principali economie, seppure con variabilità regionale. Lo scenario macroeconomico dovrebbe rimanere costruttivo, senza fasi di recessione.

Gli USA sono orientati verso un *soft-landing*, con un livello di crescita positivo ma caratterizzato da un deterioramento della domanda privata interna e della spesa delle famiglie. Il ritmo di crescita del Pil dovrebbe essere positivo su base annua, con una certa moderazione per il 2025.

La crescita dell'Area Euro si è attenuata. Il Pil annuo dell'Eurozona potrebbe attestarsi a +0,7% circa nel 2024, stabilizzandosi verso il potenziale (+1,3%) nel 2025.

In Cina le prospettive di crescita si avvicinano al potenziale (di poco inferiore al 5%), nonostante una serie di complicati ostacoli strutturali legati ai consumi privati e alle prospettive del settore immobiliare. Il commercio estero dovrebbe, invece, mantenere uno slancio stabile nei prossimi mesi.

Nei Mercati Sviluppati, la dinamica dell'inflazione ha segnalato alcuni rallentamenti, anche se i prezzi potrebbero mantenersi ancora volatili, con dinamiche asimmetriche nelle diverse aree.

Negli Stati Uniti restano le attese di una disinflazione graduale, nonostante la volatilità dei prezzi; nel secondo semestre le dinamiche sui prezzi potrebbero raffreddarsi lentamente. Il contesto salariale rimane una fonte di rischio e di pressione inflativa, ma la progressiva stabilizzazione del mercato del lavoro, guidata dall'offerta, dovrebbe disinnescare la spirale prezzi/salari.

In Area Euro l'inflazione complessiva dovrebbe attenuarsi nei prossimi mesi, favorita dall'indebolimento dell'attività economica, nonostante gli effetti inflazionistici sui prezzi dei servizi dovuti a fattori idiosincratici e temporanei.

In Cina le pressioni deflazionistiche dovrebbero diminuire molto lentamente nel secondo semestre e, a partire dal 2025, l'inflazione potrebbe attestarsi sopra l'1% annuo.

In materia di politica monetaria, la Fed e la BCE resteranno *data-dependent* per trovare il migliore equilibrio tra crescita e rischi di inflazione.

Le ipotesi di una crescita orientata verso un atterraggio morbido, di una moderazione dello slancio dell'inflazione *core* e di una politica monetaria tendenzialmente più accomodante potrebbero apparire favorevoli ai corsi azionari. Tuttavia, alcuni elementi di incertezza potrebbero generare episodi di volatilità, perdite di momentum e di direzionalità: ciò suggerisce un'indicazione di complessiva neutralità sul comparto azionario.

Per quanto riguarda il comparto obbligazionario governativo e la *duration*, la variabilità dei dati in entrata continua a conferire valore ai rendimenti governativi. Le attese sull'allentamento della stretta monetaria sono alte e potrebbe esserci qualche disallineamento fra le aspettative dei mercati e quanto

giustificato dall'*outlook* macroeconomico. Un posizionamento moderato e tendenzialmente neutrale, con attenzione alla volatilità, dovrebbe consentire di catturare valore.

Il cambio euro-dollaro rimane condizionato dalle notizie provenienti dalla Fed e BCE.

Mercato M&A e del private equity in Italia

Nonostante il quadro congiunturale rimanga difficile e perdurino forti tensioni sullo scenario internazionale, il trend dell'M&A in Italia nel terzo trimestre 2024 ha continuato a mostrare segnali positivi.

Secondo un'analisi condotta da KPMG, nel terzo trimestre 2024 si conferma la ripresa del mercato M&A italiano già osservata nel primo semestre. Nei primi nove mesi dell'anno si sono registrate n. 1.016 operazioni di M&A, in linea con lo stesso periodo del 2023 (n. 1.007). Il valore aggregato delle transazioni si è attestato oltre Euro 61 miliardi, in forte aumento rispetto all'anno precedente (Euro 25 miliardi) grazie soprattutto all'aumento delle operazioni con valore superiore a Euro 1 miliardo.

In questo contesto, come riporta una recente analisi dell'Osservatorio Private Equity Monitor dell'Università Carlo Cattaneo - LIUC, le operazioni condotte da fondi di private equity in Italia (a cui è fortemente correlato il segmento del private debt) hanno fatto registrare nei primi 9 mesi del 2024 n. 307 operazioni concluse, in aumento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (+8%, n. 285 operazioni nel 2023) e in linea con il 2022 (n. 306 operazioni concluse).

Mercato immobiliare

Nel terzo trimestre 2024, il mercato italiano del commercial real estate ha registrato investimenti per circa Euro 3 miliardi, portando il totale annuo a Euro 6,4 miliardi. Tuttavia, il dato è in larga parte amplificato dal closing del trophy asset in via Montenapoleone a Milano, dal valore di Euro 1,3 miliardi. In generale, nonostante la fase di politiche monetarie meno restrittive iniziata con il taglio dei tassi a giugno, gli investimenti faticano a riprendere vigore. Assistiamo all'esaurimento della coda di operazioni avviate prima del ciclo di rialzo dei tassi, che lascia spazio alla formazione graduale di una nuova pipeline. In questo contesto, il parziale *re-pricing* degli asset dovrebbe favorire la ripresa, ma l'incertezza macroeconomica potrebbe limitarne la robustezza.

Nel terzo trimestre del 2024, il settore hospitality ha registrato investimenti per circa Euro 440 milioni, contribuendo a un totale di oltre Euro 1,2 miliardi dall'inizio dell'anno (+150% rispetto al 2023). Tra i trend emergenti, il riposizionamento di strutture nel segmento luxury, con un aumento della domanda di soggiorni tailor-made ed esperienziali.

In un contesto caratterizzato dalla ridefinizione della politica industriale europea, con focus su transizione energetica e digitale, la logistica e gli investimenti alternativi (data center e infrastrutture) rimangono settori d'interesse. Il segmento *living*, pur penalizzato da difficoltà normative, potrebbe vedere una ripresa qualora venissero implementati nuovi incentivi per l'edilizia; inoltre, il disallineamento fra domanda e offerta di alloggi universitari continua a trainare il settore.

Nel complesso, il 2024 dovrebbe chiudersi con volumi di investimento superiori all'anno precedente, risultando un anno di assestamento su cui continuano a pesare le incertezze politiche e macroeconomiche. A fronte di maggiore stabilità, l'attuale fase di mercato potrebbe gettare le basi per una normalizzazione dei volumi nei trimestri successivi.

Il risparmio gestito in Italia

In base alla Mappa provvisoria al 30 settembre 2024 pubblicata da Assogestioni, il mercato italiano del risparmio gestito evidenzia un patrimonio totale che si assesta a quota Euro 2.434,3 miliardi, in aumento di circa Euro 96,6 miliardi rispetto a Euro 2.337,7 miliardi rilevati alla fine del 2023.

Al 30 settembre 2024, il saldo provvisorio della raccolta del risparmio gestito risulta negativo per circa Euro 8,1 miliardi (raccolta negativa per circa Euro 32,5 miliardi al 30 settembre 2023). In particolare, le gestioni collettive registrano una raccolta positiva da inizio anno pari a circa Euro 4,2 miliardi, mentre le gestioni di portafoglio registrano una raccolta negativa pari a circa Euro 12,3 miliardi.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL III TRIMESTRE 2024 PER IL GRUPPO ANIMA

Si rinvia alla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2024 per le informazioni relative agli accadimenti che hanno interessato il primo semestre dell'anno.

Crisi geopolitica - Impatti sul Gruppo

Con riferimento all'evoluzione del contesto geopolitico e al perdurare del conflitto bellico sul fronte est-europeo derivante dall'invasione militare della Russia in Ucraina, in ottemperanza anche alle raccomandazioni dell'European Securities and Markets Authority ("ESMA"), il Gruppo ha continuato a monitorare le indicazioni dell'Unione Europea in materia di restrizioni e sanzioni economiche impartite alla Federazione Russa, pur non avendo evidenziato effetti rilevanti (diretti ed indiretti – attuali e prevedibili) sulle attività di business, sulla situazione finanziaria e sulla performance economica del Gruppo derivanti dal conflitto in Ucraina.

Anche con riferimento alle tensioni e alle ostilità in Medio Oriente, sulla base degli elementi e delle informazioni disponibili, regolarmente monitorati, non si prevedono conseguenze di particolare rilievo sull'attività e sulla redditività complessiva del Gruppo.

Delibere Assembleari di Anima Holding – Acquisto azioni proprie

Si ricorda che, in data 21 maggio 2024, sulla base della delibera autorizzativa approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 28 marzo 2024, la Società ha avviato il programma di acquisto di azioni proprie per un controvalore massimo di Euro 40 milioni (cfr. comunicato stampa "Avvio programma di acquisto azioni proprie Anima Holding S.p.A. per un controvalore massimo pari a Euro 40 milioni" del 21 maggio 2024), che si è concluso in data 13 settembre 2024 (cfr. comunicato stampa "Conclusione programma di acquisto di azioni proprie" del 16 settembre 2024).

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo successivo "Altre informazioni – Azioni proprie" della presente Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Società controllate – Vita Srl

In data 25 luglio 2024 ha avuto luogo l'aumento di capitale di Vita Srl, a seguito del quale sono entrati all'interno della compagine sociale della controllata indiretta Compass Rock Real Estate Ltd (2,95% quota liberata in contanti) e Halldis S.p.A. (41% quota liberata il 6 agosto attraverso il conferimento del ramo d'azienda operativo, attivo nella gestione professionale di immobili residenziali destinati alla locazione). In data 6 agosto 2024 Halldis S.p.A. ha contestualmente ceduto a Castello SGR una quota del 20% di Vita Srl per un corrispettivo in contanti pari a Euro 2,6 milioni (cfr. comunicato stampa "Il Gruppo Anima acquisisce le attività di Halldis" del 7 agosto 2024). A seguito di tale operazione, al 30 settembre 2024, Castello SGR detiene il 76,05% del capitale di Vita Srl.

Si rimanda alla "Nota integrativa consolidata - Parte A Politiche contabili – Altre informazioni – Operazione di conferimento ramo azienda in Vita Srl" del Bilancio abbreviato al 30 settembre 2024 per ulteriori dettagli.

Altri eventi di rilievo

Al fine di supportare la nuova articolazione del Gruppo e la crescita prospettata dal piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nel mese di maggio 2024, si evidenziano le seguenti variazioni organizzative:

- in data 1° luglio 2024 (i) Davide Sosio, già Group CFO & HR Director, ha assunto il ruolo di Group Chief Operating Officer & HR Director, mantenendo la qualifica di Dirigente Strategico della Società e (ii) Marco Pogliani, già a capo della divisione Pianificazione e M&A, ha assunto il ruolo di Group Chief Financial Officer, acquisendo la qualifica di Dirigente Strategico della Società (cfr. comunicato stampa "Nomine di dirigenti strategici - Appointment of persons discharging managerial responsibilities" del 1° luglio 2024);

- successivamente, in data 1° ottobre 2024 Francesco Betti, già COO di Anima SGR, ha assunto il ruolo della nuova carica di Group Chief Risk Officer, acquisendo la qualifica di Dirigente Strategico della Società (cfr. comunicato stampa “Nomina di dirigente strategico – Appointment of person discharging managerial responsibilities” dell’8 ottobre 2024).

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Procedura per le Operazioni con Parti Correlate

La Società, nel rispetto della normativa di riferimento, si è dotata di una procedura per le Operazioni con Parti Correlate (la “Procedura”), disponibile sul sito internet della Società all’indirizzo www.animaholding.it sezione Investor Relations – Corporate Governance.

La Procedura, in attuazione del Regolamento Consob, recante disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate (delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche apportate dalla delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020 in vigore dal 1° luglio 2021), assicura la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. In particolare, essa disciplina i seguenti aspetti:

- rinvio diretto ai principi contabili internazionali per la definizione di “parte correlata” e di “operazioni con parti correlate”;
- ruolo e competenza del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate;
- verifica dei requisiti di indipendenza degli esperti incaricati dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate;
- processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate;
- informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato con il preventivo parere favorevole rilasciato dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (composto esclusivamente da Amministratori indipendenti) la rivisitazione della Procedura.

Nel periodo di riferimento del presente Resoconto Intermedio, la Società e il Gruppo hanno intrattenuto rapporti, regolati da termini e condizioni in linea con quelli di mercato, con i soggetti identificati dalla Procedura.

Con riferimento al comma 8 dell’art. 5 del Regolamento Consob in materia d’informazione periodica sulle operazioni con Parti Correlate si evidenzia che, nel periodo gennaio-settembre 2024, non sono state effettuate operazioni qualificabili come di “maggiore rilevanza”, di “minore rilevanza” e non sono state effettuate operazioni atipiche ed inusuali.

Le transazioni con Parti Correlate hanno riguardato principalmente le attività commerciali a supporto della distribuzione dei prodotti gestiti dal Gruppo, le deleghe di gestione ricevute, i rapporti di deposito di conto corrente/depositi a scadenza (“time deposit”) e custodia titoli per la gestione della liquidità, i servizi di postalizzazione ricevuti, i compensi riconosciuti ai componenti del Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo di emanazione Banco BPM, Poste e FSI, oltre agli importi derivanti dai meccanismi di aggiustamento prezzo riferiti alle operazioni di acquisizione effettuate nel corso del 2017 e del 2018 dal Gruppo con il gruppo Banco BPM e con il gruppo Poste, così come integrati/modificati da quanto sottoscritto nel corso del 2020 (per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo XXII del Prospetto Informativo pubblicato in data 23 marzo 2018 relativo all’aumento di capitale e ai documenti informativi relativi ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate pubblicate in data 7 aprile 2020 e in data 21 maggio 2020, disponibili sul sito della Società).

Si rinvia alla Nota integrativa consolidata “Parte D – Altre informazioni – Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate” del Bilancio abbreviato al 30 settembre 2024 per un completo dettaglio sulle operazioni con Parti Correlate effettuate nel periodo in esame.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

I principali rischi d'impresa

I risultati economici del Gruppo dipendono da una molteplicità di fattori e in particolare dalle performance dei prodotti finanziari gestiti, dalla capacità di offrire prodotti che si adattino alle varie esigenze di investimento della clientela e dall'abilità di mantenere e sviluppare sia la propria clientela, sia quella delle reti distributive di cui il Gruppo si avvale, anche mediante una continua ed attenta attività di assistenza prestata direttamente ai clienti e alle strutture delle reti distributive.

Il mancato mantenimento della qualità della gestione operativa, ovvero l'incapacità di applicare la stessa con successo alle nuove iniziative, potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di mantenere, consolidare e ampliare la propria clientela e quella delle reti distributive di cui si avvale.

Il Gruppo si avvale, per la distribuzione dei propri prodotti di risparmio gestito, principalmente di reti distributive terze. Questo comporta che tali reti distributive collochino anche prodotti promossi da operatori concorrenti. Inoltre, qualora i collocatori terzi cedano parti rilevanti del proprio network distributivo o vi siano variazioni degli assetti azionari e/o di governance degli stessi collocatori, tali eventi potrebbero determinare effetti negativi in termini di raccolta netta e conseguentemente sui ricavi del Gruppo.

Con riferimento alla clientela di tipo istituzionale, la relazione non è tipicamente intermediata da reti distributive: fattore determinante è quindi la capacità del Gruppo di trovare in modo autonomo tale tipologia di clientela, caratterizzata da un elevato livello di sofisticazione e conoscenza in ambito finanziario; è quindi necessario che il Gruppo sia in grado di fornire, sia in termini di prodotti, sia in termini di servizio, un livello qualitativo adeguato alla tipologia di clientela a cui si rivolge. Carenze su questi aspetti potrebbero comportare difficoltà o rallentamenti nello sviluppo commerciale del Gruppo.

I proventi derivanti dall'attività di gestione dei prodotti sono rappresentati prevalentemente dalle commissioni di gestione e dalle commissioni di incentivo (ove contrattualmente previste), che rappresentano la maggior parte dei ricavi del Gruppo.

Con riferimento ad Anima SGR e Kairos SGR, le commissioni di gestione e di incentivo sono collegate al valore di mercato degli attivi gestiti (asset under management – "AuM") e al risultato della gestione dei prodotti. In particolare, le commissioni di gestione sono calcolate periodicamente come percentuale del patrimonio del singolo prodotto. Eventuali riduzioni di patrimonio dei prodotti, che possono derivare sia dall'andamento negativo dei mercati finanziari sia dai deflussi netti di raccolta, potrebbero determinare una diminuzione delle commissioni. Inoltre, con taluni partner con i quali sono stati formalizzati accordi di lungo termine (quali ad esempio Banco BPM e Poste), sono previsti KPI di performance che, se non rispettati, potrebbero causare una riduzione degli AuM e conseguentemente delle commissioni di gestione.

La commissione di incentivo, invece, viene applicata ai prodotti e corrisposta a favore delle società di gestione quando il rendimento del prodotto stesso, in un determinato periodo, supera la performance di un indice di riferimento o un valore prestabilito o un obiettivo di rendimento. In particolare, per taluni fondi la commissione di incentivo è dovuta se il valore della quota del fondo aumenta e il valore raggiunto risulta superiore a quello più elevato mai raggiunto in precedenza. Pertanto, il conseguimento delle commissioni di incentivo, così come il loro ammontare, sono fortemente condizionati dal rendimento conseguito dai fondi e dagli altri prodotti gestiti: fattore che a sua volta risente, oltre che della qualità della gestione, anche dell'andamento dei mercati di riferimento e, più in generale, dall'andamento economico-finanziario nazionale e internazionale.

Ulteriore elemento di incertezza relativo alla possibilità di conseguire commissioni di incentivo deriva da evoluzioni normative qualora venissero introdotte condizioni più stringenti in materia.

Con riferimento ai prodotti FIA gestiti da Anima Alternative, le commissioni di gestione sono collegate, oltre che al valore degli impegni a sottoscrivere dei clienti, anche al patrimonio del FIA effettivamente investito. Eventuali riduzioni di patrimonio derivanti da rilevanti svalutazioni degli asset in portafoglio potrebbero determinare una diminuzione delle commissioni di gestione percepite. Dato che gli investimenti effettuati da Anima Alternative si rivolgono verso strumenti illiquidi non quotati,

l'ammontare delle commissioni di gestione percepite è fortemente dipendente anche dalla capacità di fare *scouting* e *origination* sugli investimenti. Una scarsa capacità di individuare nuove opportunità di investimento che vadano a buon fine potrebbe quindi ridurre l'ammontare delle commissioni di gestione che saranno percepite dal Gruppo.

Ove contrattualmente previste, ulteriori tipologie di ricavi legate all'andamento della performance dei prodotti FIA vengono tipicamente percepite al termine del ciclo di vita dei prodotti stessi. È tuttavia necessario che si verifichino i presupposti per la loro applicazione: tipicamente è richiesto che il risultato della gestione del prodotto, sull'intero arco di vita dello stesso, sia superiore ad una determinata soglia. Il conseguimento di tale tipologia di ricavi, così come il loro ammontare, sarà quindi fortemente condizionato dalla qualità della gestione, dall'andamento dei mercati di riferimento e, più in generale, dall'andamento economico-finanziario nazionale e internazionale.

Con riferimento ai FIA gestiti da Castello SGR, la struttura commissionale varia generalmente in funzione della tipologia e della strategia di investimento ed è definita nel regolamento dei fondi. Di norma le commissioni sono calcolate come percentuale del Valore Complessivo delle Attività del Fondo ("GAV") con definizione di importi minimi e, in taluni casi, determinate in misura fissa. Eventuali riduzioni di patrimonio dei fondi, che possono derivare sia dalle variazioni in diminuzione del valore di mercato degli immobili presenti nei portafogli dei fondi stessi sia dall'ordinario processo di dismissione, potrebbero determinare una diminuzione delle commissioni.

Un impatto negativo sui risultati economici del Gruppo può derivare dall'accadimento di eventi originati da cause di natura operativa (errori umani, frodi, processi organizzativi, tecnologia ed eventi esterni avversi). L'impatto di tali rischi, sia pur dimensionato alle specifiche attività svolte dal Gruppo, può essere mitigato dall'adozione di adeguati presidi di controllo.

L'immagine e la reputazione costituiscono un notevole punto di forza di tutte le società del Gruppo; una percezione negativa dell'immagine sul mercato da parte di Clienti, Controparti, Azionisti, Investitori o Autorità di vigilanza, derivante ad esempio dalla perdita di personale chiave, dal calo delle performance dei prodotti offerti, sia in termini assoluti sia rispetto ai parametri di riferimento ovvero verso la concorrenza, dalla violazione da parte dei gestori della normativa di settore e/o dall'eventuale insorgere di procedimenti giudiziari, tributari o arbitrali nei confronti delle società del Gruppo, indipendentemente dalla fondatezza delle pretese avanzate, così come l'eventuale erogazione di sanzioni da parte delle competenti autorità di vigilanza, potrebbe comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione di cui il Gruppo gode nel settore di riferimento e, più in generale, alla fiducia riposta nel Gruppo dai relativi clienti e reti distributive terze, con possibili effetti negativi sulle prospettive di crescita del Gruppo stesso, nonché sui ricavi e sui suoi risultati operativi.

Si evidenzia, inoltre, che l'attività di gestione del risparmio è soggetta a una significativa e mutevole regolamentazione. Le autorità regolamentari che sovrintendono all'attività svolta dalle società del Gruppo sono, per l'Italia, Consob, Banca d'Italia, Unità di Informazione Finanziaria e Covip e le equivalenti Autorità dei Paesi in cui opera il Gruppo. Tale esteso e penetrante contesto regolamentare rende particolarmente importanti i presidi organizzativi ed i sistemi di controllo per la gestione del rischio di non-conformità normativa (Compliance). Si segnala che, nel corso degli ultimi anni, alcune società del Gruppo sono state oggetto di accertamenti ispettivi di natura ordinaria da parte delle Autorità competenti.

Particolare considerazione è posta dal Gruppo alla valutazione delle attività immateriali; con specifico riferimento alle stime contabili, si segnala l'attenzione del Gruppo sulle attività di stima del valore recuperabile dell'avviamento ("*impairment test*") da effettuarsi almeno annualmente in fase di predisposizione del bilancio consolidato, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36; tale principio prevede altresì la verifica dell'esistenza di indicatori di perdite di valore ("*trigger events*") anche per le altre attività immateriali a vita utile definita.

Al 30 settembre 2024 sono state svolte analisi al fine di verificare l'eventuale presenza di *trigger events* e la conseguente necessità di procedere ad una nuova determinazione del valore recuperabile della Cash Generating Unit ("CGU") identificata ai fini dell'*impairment test*, rimasta invariata rispetto a quella individuata nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023.

Dalle suddette analisi non sono emersi fattori di criticità tali da incidere in modo significativo sul valore recuperabile della CGU e, pertanto, in sede di redazione del Bilancio consolidato abbreviato al 30

settembre 2024 non è stato eseguito il c.d. “impairment test” volto a determinare il valore recuperabile dell’avviamento attribuito alla CGU.

Rischi climatici

Il Gruppo è consapevole dei potenziali impatti diretti e indiretti che può creare con le proprie attività in ambito di sostenibilità ed ha pertanto attuato una serie di misure interne che permettono di considerare strategicamente e preventivamente tali rischi. A tal fine, ha valutato ed integrato, all’interno del proprio modello di gestione dei rischi, anche quelli correlati *all’Environmental, Social, Governance* (“ESG”). In tale ambito, assumono sempre più rilevanza i rischi derivanti dal cambiamento climatico, che si distinguono in:

- **rischio fisico** – indica l’impatto finanziario derivante dai danni materiali che le aziende possono subire come conseguenza dei cambiamenti climatici, e si distingue a sua volta in:
 - rischio fisico acuto: se causato da eventi meteorologici estremi quali siccità, alluvioni e tempeste;
 - rischio fisico cronico: se provocato da mutamenti gradualmente del clima quali l’aumento delle temperature, l’innalzamento del livello del mare, lo stress idrico, la perdita di biodiversità, il cambio di destinazione dei terreni, la distruzione degli habitat e la scarsità di risorse.
- **rischio di transizione** – indica la perdita finanziaria in cui si può incorrere, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di adeguamento verso un’economia a basse emissioni di gas serra per favorire la transizione economica verso attività meno dannose per il clima. Il rischio di transizione si distingue a sua volta in:
 - normativo – rischio derivante dall’introduzione di nuove e improvvise normative in ambito ambientale;
 - tecnologico – rischio derivante dall’adozione di innovazioni tecnologiche a minore impatto ambientale;
 - di mercato – rischio derivante dal mutamento delle preferenze dei consumatori e, di conseguenza, di adeguamento alla crescente richiesta di prodotti o investimenti a minore intensità di carbonio.

Con riferimento al rischio fisico, sia acuto che cronico, il Gruppo è scarsamente esposto ai rischi diretti sulle proprie sedi e sulla propria operatività, mentre potrebbe subire indirettamente le conseguenze di tali rischi sui portafogli gestiti. In particolare, gli asset in portafoglio potrebbero essere esposti ai seguenti rischi fisici:

- rischi di subire danni materiali o un calo della produttività come conseguenza dei cambiamenti climatici;
- rischio legale derivante da danni ambientali.

Di conseguenza, i potenziali impatti negativi per il Gruppo potrebbero concretizzarsi in:

- perdita di valore degli asset che compongono i portafogli gestiti a seguito di un evento climatico, con la conseguente riduzione degli AuM in gestione;
- perdita di competitività, con conseguente perdita di quote di mercato;
- danno reputazionale e perdita di credibilità presso i propri Clienti.

Pertanto, il Gruppo si adopera costantemente per implementare un efficace sistema di monitoraggio e di presidio dei rischi collegati ai propri investimenti.

Con riferimento al rischio di transizione, il Gruppo potrebbe essere esposto ai seguenti rischi diretti:

- rischi di compliance per non conformità a normative in ambito ambientale;
- rischi di mercato e reputazionali derivanti dal mancato allineamento alle aspettative degli Stakeholder in ambito di tutela ambientale e limitazione degli impatti negativi.

Inoltre, con riferimento agli asset in portafoglio, potrebbero subire indirettamente le conseguenze dei seguenti rischi:

- rischi legati all’incremento dei costi operativi e di transizione a tecnologie e modelli di business più sostenibili per aziende ad alto impatto ambientale;
- rischi legati all’incremento del costo dell’utilizzo di energia non rinnovabile.

Di conseguenza, i potenziali impatti negativi per il Gruppo potrebbero concretizzarsi in:

- perdita di valore degli asset che compongono i portafogli gestiti, con la conseguente riduzione degli AuM in gestione;
- multe o sanzioni derivanti dal mancato adeguamento normativo;
- perdita di competitività, con conseguente perdita di quote di mercato;
- danno reputazionale e perdita di credibilità presso i propri Clienti.

Al fine di mitigare tali rischi, il Gruppo monitora regolarmente le evoluzioni normative nazionali e internazionali per poter rispondere tempestivamente alle nuove richieste legislative e adegua costantemente la propria offerta di prodotti alle richieste ed esigenze della propria clientela.

Si precisa infine che, considerando le caratteristiche specifiche dell'operatività del Gruppo e la natura dei rischi climatici sopra richiamati, non si segnalano impatti rilevanti (ai sensi del principio contabile IAS 1) nel Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2024.

Decreto Legislativo n. 231 – 2001

Si ricorda che, con il Decreto Legislativo n. 231 del 8 giugno 2001 (di seguito, il “D.Lgs. 231/01”) è stata introdotta la disciplina della “Responsabilità degli Enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato”. In particolare, tale disciplina si applica agli enti forniti di personalità giuridica, alle società ed alle associazioni anche prive di personalità giuridica. Tale responsabilità amministrativa è, tuttavia, esclusa se la società ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dei reati, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati stessi; tali modelli possono essere adottati sulla base di codici di comportamento o linee guida elaborati dalle associazioni rappresentative delle società (tra cui l'Associazione Italiana dei Gestori del Risparmio “Assogestioni” e l'Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt “AIFI”) e comunicati al Ministero della Giustizia.

I Consigli di Amministrazione della Società e delle società controllate operative hanno deliberato l'adozione dei rispettivi “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01” (i “Modelli”). I Modelli si compongono di (i) una “Parte Generale” contenente la descrizione della realtà aziendale, dei suoi aspetti di governance e di assetto organizzativo, la definizione della metodologia adottata per l'individuazione delle attività a rischio, la definizione dell'Organismo di Vigilanza nonché dei relativi compiti, i criteri di aggiornamento del Modello al fine di garantirne la costante adeguatezza alla struttura organizzativa interna e al framework normativo-regolamentare e (ii) una “Parte Speciale” costituita da Allegati, che contiene la descrizione delle fattispecie di reato ed illecito amministrativo rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/01, l'individuazione delle aree e attività potenzialmente a rischio di commissione di reati e la definizione dei protocolli di controllo in relazione a ciascuna Unità Organizzativa delle società del Gruppo, i flussi informativi, nonché le principali fonti deontologiche e comportamentali su cui è basata la costruzione e il funzionamento dei Modelli rappresentate dal Codice Etico e di Comportamento e dal Codice Disciplinare.

Si segnala inoltre che i Modelli sono stati integrati nel corso del 2024 al fine di recepire gli aggiornamenti normativi intervenuti al D.Lgs. 231/01.

Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento è stato affidato ad un Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 indipendente, istituito dal Consiglio di Amministrazione delle rispettive società.

Con riferimento a Kairos SGR, entrata a far parte del Gruppo dal 2 maggio 2024, si segnala che la società controllata è dotata dei Modelli, composti anch'essi da una “Parte Generale” ed una “Parte Speciale” e che è in corso un'attività di aggiornamento degli stessi.

Da ultimo, si evidenzia che le informazioni sugli obiettivi e sulle politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi in generale sono dettagliatamente illustrate nella Nota integrativa consolidata “Parte D – Altre Informazioni – Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2024.

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Al 30 settembre 2024, la Società detiene n° 9.441.730 azioni proprie, prive di valore nominale, pari a circa il 2,96% del capitale sociale; il controvalore delle azioni detenute, iscritto nella riserva negativa di Patrimonio Netto e comprensivo degli oneri/proventi accessori, è pari a circa Euro 44,5 milioni, corrispondente ad un prezzo medio unitario di circa Euro 4,716.

Si conferma che al 30 settembre 2024 le società controllate incluse nel perimetro di consolidamento non detengono in portafoglio né azioni proprie, né azioni della Società.

Come già precedentemente illustrato, si ricorda che in data 21 maggio 2024 era stato avviato un programma di acquisto di azioni proprie sulla base della delibera autorizzativa approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 28 marzo 2024, che si è concluso in data 13 settembre 2024; in questo periodo, la Società ha acquistato n° 8.267.500 azioni proprie per un controvalore complessivo pari a circa Euro 40 milioni.

Gli acquisti sono stati effettuati per il tramite di un intermediario abilitato, secondo le modalità e nei termini stabiliti dalla predetta delibera assembleare, nel rispetto delle condizioni di negoziazione previste dall'art. 3 del Regolamento Delegato (UE) 2016/1052.

Anima Holding ha comunicato i dettagli degli acquisti effettuati e ogni altro elemento richiesto dalla normativa applicabile entro la fine della settimana giornata di borsa successiva alla data di esecuzione dell'operazione.

Attività del Gruppo in ambito di Sostenibilità

Il Gruppo Anima, nel suo ruolo di principale asset manager italiano indipendente, accompagna investitori retail ed investitori istituzionali nella scelta delle migliori soluzioni di investimento.

Le tematiche ambientali, sociali e di governo societario (ESG) sono sempre più al centro dell'attenzione degli investitori, nella piena consapevolezza che la sostenibilità debba essere il valore cardine delle scelte di politica economica così come in quelle individuali.

In questo contesto, tali tematiche assumono per il Gruppo un'importanza fondamentale, anche in considerazione del delicato ambito di attività in cui opera (gestione del risparmio).

Governance, sistemi di gestione e Politiche di sostenibilità

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha affidato al proprio Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità anche le funzioni propositive e consultive di supporto in materia di sostenibilità. In ambito di corporate governance, il Gruppo ha inoltre da tempo adottato un Codice Etico e di Comportamento, un Codice Disciplinare e un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01.

Il Gruppo si è dotato di una Politica di Sostenibilità, al fine di formalizzare i valori e i principi che orientano il Gruppo nel modo di operare e nella conduzione dei rapporti sia al proprio interno che nei confronti dei terzi. Inoltre, il Gruppo si è dotato di una "Politica in Materia di Diversità e Inclusione" in coerenza con i propri valori fondanti, nella quale si impegna formalmente a riconoscere e sostenere l'importanza di comportamenti atti a valorizzare la diversità e l'inclusione, nella convinzione che da questi derivino tangibili effetti positivi sul luogo di lavoro che, a loro volta, produrranno un miglioramento della complessiva performance aziendale.

Le società operative del Gruppo hanno elaborato, ciascuna per i propri ambiti di attività, una Politica ESG che definisce il loro approccio agli investimenti responsabili.

In parallelo, si segnala che al 30 settembre 2024 tutte le società del Gruppo hanno adottato un sistema di gestione conforme con le norme "ISO 14001 - Sistema di gestione ambientale" e "ISO 45001 - Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro", oltre a un sistema di gestione conforme con la norma "ISO 37001 - Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione". È in corso il processo di adeguamento a tali standard anche per Kairos SGR. Castello SGR è inoltre dotata di un sistema di gestione conforme con la norma "ISO 9001 - Sistema di Gestione della Qualità".

Per ulteriori approfondimenti sulle certificazioni e sulle Politiche in ambito di Sostenibilità si rimanda all'apposita sezione "Anima Holding / Investor Relations - Sostenibilità" del sito internet istituzionale.

Rendicontazione e Piano di sostenibilità

Con riferimento alla rendicontazione di informazioni non finanziarie, dal 2021 il Gruppo pubblica il proprio Rapporto di Sostenibilità volontario ("Rapporto"), volto a illustrare il percorso intrapreso sulla base di un progetto di crescita ESG, che parte dall'integrazione nella strategia di business di aspetti ambientali, sociali e di governance. Il Rapporto è redatto in conformità ai Sustainability Reporting Standards pubblicati dal Global Reporting Initiative ("GRI") – secondo l'opzione "in accordance". All'interno del Rapporto sono inoltre riportati i rischi di sostenibilità a cui il Gruppo può essere esposto, nonché le relative modalità di monitoraggio, gestione e mitigazione. Il documento, redatto su base volontaria, è sottoposto a esame limitato ("Limited assurance engagement" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Tutte le edizioni del Rapporto sono disponibili nella sezione "Anima Holding / Investor Relations – Sostenibilità" del sito internet istituzionale.

Il Consiglio di Amministrazione della Società il 19 dicembre 2023 ha rielaborato un nuovo Piano di Sostenibilità 2024-2028 (disponibile nell'apposita sezione "Anima Holding / Investor Relations – Sostenibilità – Strategia di sostenibilità" del sito internet istituzionale), documento che definisce le linee di indirizzo strategico in ambito ESG che il Gruppo intende perseguire nei prossimi anni, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Il Piano individua gli obiettivi ESG in due ambiti principali:

- Corporate – suddiviso in quattro macroaree di intervento (Ambiente, Comunità, Personale, Governance & Risk management);
- Investimenti Responsabili & Prodotti – relativo alle attività di gestione del risparmio delle società operative del Gruppo.

Adesione a iniziative

Per quanto riguarda le iniziative internazionali in ambito ESG, Anima Holding:

- aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite – la più grande iniziativa di sostenibilità aziendale al mondo, che mira a mobilitare un movimento globale di imprese e stakeholder tramite la promozione di Dieci Principi relativi ai diritti umani e dei lavoratori, alla tutela dell'ambiente e alla lotta alla corruzione, nonché dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs);
- sostiene il Fondo per l'Ambiente Italiano – FAI – attraverso l'adesione al programma di membership aziendale Corporate Golden Donor;
- è associata a Valore D, la prima associazione italiana di imprese che promuove l'equilibrio di genere e una cultura inclusiva attraverso la partecipazione, la collaborazione e il dialogo tra le aziende associate;
- compila dal 2023 il questionario CDP (Carbon Disclosure Project), per il quale ha ricevuto un rating complessivo pari a B – corrispondente al livello Management – che identifica le aziende che intraprendono azioni coordinate sulle questioni ambientali.

Con riferimento a Kairos SGR e Anima SGR, si segnala che le società:

- aderiscono in qualità di investitori a CDP (Carbon Disclosure Project), organizzazione che promuove attività di engagement che incentivino e guidino le aziende in un percorso per diventare leader nella trasparenza e nell'azione ambientale;
- sono associate al Forum per la Finanza Sostenibile – associazione che promuove la conoscenza e la pratica dell'investimento sostenibile e responsabile in Italia con l'obiettivo di incoraggiare l'inclusione dei criteri ESG nei prodotti e nei processi finanziari.
- hanno adottato la "Politica di Impegno" e prendono in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità all'interno di un apposito documento ("Dichiarazione sugli effetti negativi per la sostenibilità (PAI)").

Anima SGR, inoltre:

- è associata all'Institutional Investors Group on Climate Change ("IIGCC") – organismo europeo per la collaborazione tra investitori sul tema del cambiamento climatico con l'intento di supportare la comunità degli investitori nella realizzazione di un reale e significativo progresso verso un futuro net-zero e resiliente entro il 2030;

- aderisce a Farm Animal Investment Risk & Return - FAIRR Initiative, una rete di investitori impegnata a sensibilizzare il mercato sui rischi e le opportunità in ambito ambientale, sociale e di governance nel settore alimentare;
- è membro della Investor Alliance for Human Rights di Interfaith Center on Corporate Responsibility – ICCR, iniziativa non-profit focalizzata sulla responsabilità degli investitori di rispettare i diritti umani e di dare impulso all'applicazione di pratiche di business responsabile.

Tutte le società di gestione del risparmio operative del Gruppo sono infine firmatarie dei Principles for Responsible Investment (“PRI”) e, come tali, si impegnano a:

- incorporare aspetti relativi ad ambiente, società e governance nell'analisi degli investimenti e nei processi decisionali, tenendo sempre conto delle specificità di ogni singola operazione;
- operare come investitore attivo nelle imprese oggetto di investimento (le “Imprese Target”), integrando, secondo le modalità più adeguate in base al ruolo di volta in volta ricoperto nella specifica transazione, nelle sue attività di engagement anche le questioni ESG;
- richiedere, ove possibile, un'adeguata comunicazione sulle tematiche ESG da parte delle Imprese Target;
- promuovere l'accettazione e l'implementazione dei PRI nel settore finanziario;
- collaborare con gli operatori e gli enti del settore per migliorare l'efficacia nell'attuazione dei PRI;
- rendicontare periodicamente le attività e i progressi compiuti nell'attuazione dei PRI.

In conseguenza dell'incorporazione dei principi del PRI all'interno dei processi di investimento, le società di gestione del risparmio operative del Gruppo prendono in considerazione, oltre ai consueti parametri, anche criteri ambientali, sociali e di governance; alcuni emittenti sono inoltre stati esclusi dall'universo investibile e un apposito Comitato ESG, nel caso di Anima SGR e Castello SGR, è stato istituito al fine di monitorare costantemente il profilo ESG dei fondi.

L'impegno del Gruppo in ambito di investimenti responsabili è evidenziato nella sezione “Anima Holding/Investor Relations – Sostenibilità” del sito internet istituzionale.

Da ultimo, si ricorda che le società di gestione del risparmio operative del Gruppo lo scorso anno hanno trasmesso i rispettivi Piani di Azione per adempiere a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in risposta alla comunicazione che Banca d'Italia ha indirizzato a tutti gli intermediari non bancari avente ad oggetto “Rischi climatici e ambientali. Principali evidenze di una indagine tematica condotta dalla Banca d'Italia su un campione di intermediari finanziari non bancari”.

L'ATTIVITA' DEL GRUPPO E I RISULTATI AL 30 SETTEMBRE 2024

Informazioni sull'andamento della gestione

Le masse gestite dal Gruppo Anima al 30 settembre 2024, pari a circa Euro 204,3 miliardi (comprehensive di circa Euro 1 miliardo riferiti a patrimoni amministrati), sono in aumento di circa Euro 12,8 miliardi (+7%) rispetto agli AuM al 31 dicembre 2023 (pari a circa Euro 191,5 miliardi).

Tale variazione è principalmente riconducibile (i) per circa Euro 5,8 miliardi agli AuM rivenienti dall'acquisizione di Kairos SGR e (ii) per circa Euro 10,1 miliardi all'andamento positivo dei mercati finanziari, parzialmente compensata (iii) dalla raccolta netta negativa del periodo pari a circa Euro 3,1 miliardi.

Conto Economico Consolidato Riclassificato al 30 settembre 2024

Il Conto Economico Consolidato Riclassificato evidenzia, in forma scalare, la formazione dell'utile netto del periodo attraverso l'indicazione di grandezze comunemente utilizzate per dare rappresentazione sintetica dei risultati aziendali.

Si ricorda che nel corso del 2024 (data di acquisizione 2 maggio) Kairos SGR è entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo; pertanto, i dati relativi ai nove mesi del 2024 sono comprensivi anche

dei valori riferiti a Kairos SGR, mentre quelli al 30 settembre 2023 beneficiavano parzialmente della contribuzione di Castello SGR, acquisita il 19 luglio 2023.

Si rappresentano, inoltre, gli aggiustamenti all'utile netto consolidato al fine di neutralizzare i principali effetti su quest'ultimo derivanti da costi e ricavi di natura non ricorrente e/o non monetaria e/o non attinenti alla gestione caratteristica del Gruppo, al netto dei rispettivi effetti fiscali.

I suddetti margini sono identificabili quali "Indicatori Alternativi di Performance" ("IAP") ai sensi della comunicazione Consob del 3 dicembre 2015 che riprende gli orientamenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) del 5 ottobre 2015.

Si precisa che gli effetti contabili dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 sono stati riclassificati nel Conto Economico Consolidato Riclassificato, in continuità con le analisi gestionali utilizzate dal Gruppo.

Valori Euro/000	30/09/2024	30/09/2023	Δ % 2024 VS 2023
Commissioni nette di gestione	248.755	215.309	16%
Commissioni di incentivo	72.438	3.378	n.s.
Altri ricavi	45.864	30.088	52%
Totale Ricavi	367.057	248.775	48%
Costi del personale	(63.078)	(40.196)	57%
Costi amministrativi	(37.903)	(30.213)	25%
Totale Costi Operativi	(100.981)	(70.409)	43%
EBITDA Adjusted	266.075	178.366	49%
Costi straordinari	(13.006)	(9.686)	34%
Altri costi e ricavi	11.444	2.502	357%
Rettifiche di valore nette attività materiali e immateriali	(34.468)	(32.278)	7%
EBIT	230.046	138.904	66%
Proventi / Oneri Finanziari Netti	6.804	4.203	62%
Dividendi	3.125	0	ns
Utile ante imposte	239.976	143.107	68%
Imposte sul reddito d'esercizio	(67.938)	(46.717)	45%
Utile netto consolidato	172.038	96.390	78%
Aggiustamenti netti effetto fiscale	17.828	25.359	-30%
Utile netto consolidato normalizzato	189.866	121.749	56%

La Società definisce l'EBITDA (*Earnings before interest and taxes, depreciation and amortization*) Adjusted come la differenza fra il totale ricavi e il totale costi operativi del conto economico riclassificato.

Al 30 settembre 2024, l'EBITDA Adjusted di Gruppo è pari a circa Euro 266,1 milioni, in aumento di circa Euro 87,7 milioni rispetto al corrispondente periodo al 30 settembre 2023 (circa Euro 178,4 milioni).

I principali fattori che hanno caratterizzato l'andamento dell'EBITDA Adjusted nel periodo sono:

- "Commissioni nette di gestione", pari a circa Euro 248,8 milioni, superiori rispetto al precedente periodo di riferimento per circa Euro 33,5 milioni (+15,5%);
- "Commissioni di incentivo" pari a circa Euro 72,4 milioni (circa Euro 3,4 milioni al 30 settembre 2023) con un incremento di circa Euro 69 milioni;
- "Altri ricavi", pari a circa Euro 45,9 milioni (circa Euro 30,1 milioni al 30 settembre 2024), voce che comprende i riaddebiti per diritti fissi e altre commissioni tra cui quelle per l'attività di controllo calcolo NAV;
- il "Totale Costi Operativi", pari a circa Euro 101 milioni (circa Euro 70,4 milioni al 30 settembre 2023), risulta superiore rispetto al medesimo dato osservato nel periodo precedente per complessivi Euro 30,6 milioni, variazione principalmente ascrivibile al contributo di Castello SGR

e di Kairos SGR, nonché alla risultante della dinamica riscontrata con riferimento:

- “Costi del Personale”, pari a Euro 63,1 milioni, in crescita rispetto al dato al 30 settembre 2023 di circa Euro 22,9 milioni, principalmente per l’aumento del numero di risorse in forza al Gruppo, nonché per il maggior costo della componente di retribuzione variabile correlata alle commissioni di incentivo, quest’ultime significativamente maggiori rispetto al dato osservato al 30 settembre 2023;
- “Costi Amministrativi”, pari a Euro 37,9 milioni al 30 settembre 2024, risultano superiori di circa Euro 7,7 milioni rispetto al medesimo dato osservato nel periodo precedente; oltre all’aumento derivante dalla due società acquisite, si segnalano maggiori costi per IT & Telecomunicazione e per iniziative di *marketing*.

Per quanto concerne l’EBIT (*Earnings before interest and taxes*), che rappresenta il margine della gestione prima del contributo della gestione finanziaria (Proventi / Oneri Finanziari Netti oltre a dividendi incassati) al lordo delle imposte, il saldo al 30 settembre 2024 risulta pari a circa Euro 230 milioni, superiore per complessivi Euro 91,1 milioni rispetto a quanto osservato nel periodo precedente. Tale dinamica è frutto, oltre all’andamento dell’EBITDA *Adjusted*, anche della variazione in diminuzione per i costi straordinari per circa Euro 3,1 milioni), nonché per il beneficio derivante dagli “Altri costi e ricavi” per circa Euro 8,9 milioni, nella quale tra l’altro è inserito il *badwill* provvisorio relativo all’operazione di acquisizione della partecipazione in Kairos SGR (pari a circa Euro 8 milioni).

L’utile netto consolidato di Gruppo relativo ai primi nove mesi del 2024 è pari a circa Euro 172 milioni, in aumento di circa Euro 75,7 milioni rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio (pari a circa Euro 96,4 milioni). La variazione, oltre ad essere riconducibile alle dinamiche sopra riportate, è dovuta anche al beneficio fiscale netto, pari a Euro 6,1 milioni, derivante dall’affrancamento dell’avviamento di Castello SGR (al riguardo si rinvia a quanto evidenziato nella sezione “Fatti di rilievo avvenuti nel I° semestre 2024 per il Gruppo Anima - Riallineamento ai sensi D.L. 185/2008” della Relazione intermedia sulla gestione consolidata al 30 giugno 2024).

In virtù della natura non ordinaria, il calcolo dell’utile netto normalizzato al 30 settembre 2024, pari a circa Euro 189,9 milioni, in crescita del 56% rispetto al dato osservato nel medesimo periodo dell’anno precedente, ha previsto la sterilizzazione dei sopracitati elementi straordinari.

Di seguito si fornisce una riconciliazione fra l’utile netto consolidato e l’utile netto consolidato normalizzato:

Valori Euro/000	30/09/2024	30/09/2023
Utile netto consolidato	172.038	96.390
Ammortamenti Intangibili	31.952	29.934
Ammortamenti costi capitalizzati sui finanziamenti	1.028	643
Altri proventi ed oneri	(7.320)	54
Variazione fondi rischi ed oneri	(626)	34
Altri proventi/oneri finanziari	0	(4.032)
Costi straordinari operativi	3.141	3.151
Costi LTIP	9.865	6.535
Utile da compravendita crediti fiscali	(866)	(966)
Imposte e tasse straordinarie	(6.112)	0
Effetti fiscali degli aggiustamenti	(13.232)	(9.994)
Totale Netto aggiustamenti	17.828	25.359
Utile netto consolidato normalizzato	189.866	121.749

L'utile netto consolidato normalizzato è stato calcolato rettificando l'utile netto consolidato al 30 settembre 2024 principalmente delle seguenti voci (i) ammortamenti degli asset intangibili a vita utile definita, (ii) costi associati ai piani di incentivazione a medio-lungo termine del personale (LTIP), (iii) altri costi straordinari operativi che includono le spese per le operazioni di acquisizione (in particolare riferite a Kairos SGR e Vita Srl) e (iv) componenti one-off relative al badwill di Kairos e all'affrancamento dell'avviamento di Castello SGR.

Indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2024

L'indebitamento finanziario netto è calcolato come il totale dei debiti finanziari al netto delle disponibilità liquide, includendo debiti e crediti di natura finanziaria ed escludendo quelli di natura commerciale. Nell'indebitamento finanziario netto sono, inoltre, inclusi i crediti verso gli OICR gestiti e relativi alle commissioni di performance maturate e incassate nei primi giorni del mese successivo al periodo di riferimento. In aggiunta, si precisa che lo schema relativo all'indebitamento finanziario netto è identificabile quale "Indicatore Alternativo di Performance" ai sensi delle indicazioni Consob ed ESMA sopra richiamate.

Per quanto concerne il prospetto di calcolo della posizione finanziaria netta, come di seguito rappresentato, risulta redatto secondo quanto indicato dall'ESMA in data 4 Marzo 2021 in tema di "Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto". Il documento ha quale obiettivo quello di stabilire prassi di vigilanza uniformi, efficienti ed efficaci tra le autorità competenti nella valutazione della completezza, della comprensibilità e della coerenza delle informazioni contenute nei prospetti informativi, nonché assicurare l'applicazione comune, uniforme e coerente degli obblighi di informativa stabiliti dal Regolamento delegato (UE) 2019/980. Una volta approvata la normativa a livello europeo, il documento è stato recepito dalla Consob con un richiamo di attenzione del 29 aprile 2021.

€/mln	30/09/2024	31/12/2023	30/09/2023
A Disponibilità liquide	(309,1)	(169,5)	(172,4)
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	(143,6)	(115,7)	(116,6)
C Altre attività finanziarie correnti	(255,4)	(320,3)	(252,7)
- di cui Time Deposit	(248,2)	(290,3)	(252,4)
- di cui Crediti per commissioni di performance	(7,2)	(30,0)	(0,3)
- di cui Altro	(0,0)	(0,0)	(0,0)
D Liquidità (A + B + C)	(708,1)	(605,5)	(541,7)
E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	6,8	4,1	6,7
- di cui Ratei passivi per interessi su strumenti di debito	6,6	4,1	6,7
- di cui Dividendi da pagare	0,2	-	-
- di cui: Altro	-	-	-
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	-	-	-
G Indebitamento finanziario corrente (E + F)	6,8	4,1	6,7
H Indebitamento finanziario corrente netto (G + D)	(701,3)	(601,4)	(535,0)
I Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	44,5	31,9	32,7
- di cui Finanziamento Bancario	-	-	-
- di cui Debiti netti per contratti di locazione (IFRS 16)	25,9	18,2	19,2
- di cui Passività per opzione acquisto 20% Castello SGR	14,2	13,7	13,5
- di cui Passività per opzione acquisto 21% Vita srl	4,4	-	-
J Strumenti di debito	582,6	582,2	582,1
- di cui Prestito Obbligazionario 10/2026	283,5	283,3	283,3
- di cui Prestito Obbligazionario 04/2028	299,1	298,9	298,8
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0,5	0,5	0,5
L Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	627,6	614,6	615,3
M Totale indebitamento finanziario (H + L)	(73,7)	13,2	80,3

Le variazioni delle disponibilità liquide a livello consolidato sono principalmente riconducibili alla (i) liquidità generata dalla gestione caratteristica alla quale si aggiunge (ii) il saldo delle componenti reddituali che non hanno avuto manifestazione finanziaria e (iii) il dividendo incassato da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., pari a circa Euro 3,1 milioni al netto (iv) del dividendo distribuito e relativo al risultato dell'esercizio 2023 della Società, pari a circa Euro 79,5 milioni, (v) degli acquisti di azioni proprie effettuati nell'ambito del programma di *buyback* concluso il 13 settembre 2024 per complessivi Euro 40 milioni, (vi) dell'acquisto del 100% del capitale sociale di Kairos SGR per Euro 19,3 milioni, (vii) del pagamento dell'imposta sostitutiva versata dalla Società relativa all'Affrancamento dell'avviamento di Castello SGR per circa Euro 7,2 milioni e (viii) del pagamento del saldo 2023 e del primo acconto 2024 per le imposte IRES e IRAP di competenza dalle società del Gruppo, per un importo complessivo di circa Euro 32,1 milioni.

Si segnala inoltre che la Liquidità al 30 settembre 2024 ricomprende i saldi di Kairos SGR per circa Euro 20,4 milioni e di Vita Srl per circa Euro 1,4 milioni.

Infine, si evidenzia che nella voce "I - Debito finanziario non corrente" sono esposte anche le passività finanziarie derivanti (i) dall'obbligazione della Società ad acquistare le Azioni di Minoranza di Castello SGR (20%) per effetto di un accordo di Put e Call e (ii) dall'obbligazione di Castello SGR ad acquistare il 21% della partecipazione di Vita Srl detenute da Halldis S.p.A. anch'essa per effetto di uno specifico accordo.

* * *

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Gruppo ha realizzato un'importante diversificazione in termini di tipologia di clientela servita e quindi di fonti di ricavo, con un beneficio complessivo dal punto di vista della riduzione del profilo di rischio delle attività gestite nel loro complesso.

Ai fini della crescita e dello sviluppo, particolare attenzione continuerà ad essere dedicata alla valorizzazione dei canali dei Partner strategici e allo sviluppo e gestione di prodotti dedicati agli investitori retail, private e istituzionali, facendo leva anche sulle competenze delle società di nuova acquisizione, in particolare Castello SGR e Kairos SGR.

Per il Consiglio di Amministrazione

f.to l'Amministratore Delegato

BILANCIO CONSOLIDATO ABBREVIATO

AL 30.09.2024



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Valori in euro migliaia

Voci dell'attivo		30/09/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	309.128	169.476
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	107.130	96.063
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	107.130	96.063
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	64.775	38.075
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	407.277	428.138
70.	Partecipazioni	2	
80.	Attività materiali	28.598	21.831
90.	Attività immateriali	1.566.370	1.593.673
	di cui:		
	- avviamento	1.168.091	1.165.022
100.	Attività fiscali	24.272	6.706
	a) correnti	6.667	2.245
	b) anticipate	17.605	4.461
120.	Altre attività	49.029	36.461
TOTALE ATTIVO		2.556.581	2.390.423

Voci del passivo e el patrimonio netto		30/09/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	808.138	767.569
	a) Debiti	220.609	183.424
	b) Titoli in circolazione	587.529	584.145
60.	Passività fiscali	122.078	87.849
	a) correnti	46.464	6.454
	b) differite	75.614	81.395
80.	Altre passività	94.769	89.379
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.718	2.825
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.874	1.282
	a) impegni e garanzie rilasciate	26	34
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.848	1.248
110.	Capitale	7.292	7.292
120.	Azioni proprie (-)	(44.529)	(48.757)
140.	Sovrapprezzi di emissione	787.652	787.652
150.	Riserve	547.226	518.069
160.	Riserve da valutazione	37.699	12.671
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	172.244	148.879
180.	Patrimonio di pertinenza di terzi	15.420	15.713
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		2.556.581	2.390.423

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Valori in euro migliaia

Voci	30/09/2024	30/09/2023
10. Commissioni attive	946.957	725.009
20. Commissioni passive	(581.479)	(476.978)
30. COMMISSIONI NETTE	365.478	248.031
40. Dividendi e proventi simili	3.125	
50. Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	15.344	8.966
60. Interessi passivi e oneri assimilati	(9.005)	(8.850)
70. Risultato netto dell'attività di negoziazione		4.046
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	866	966
	866	966
Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.945	1.572
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.945	1.572
110. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	378.753	254.731
120. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(676)	(209)
	(676)	(209)
130. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	378.077	254.522
140. Spese amministrative: a) spese per il personale	(110.434)	(78.201)
	(73.726)	(47.123)
b) altre spese amministrative	(36.708)	(31.078)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	626	34
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.100)	(2.891)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(33.543)	(31.367)
180. Altri proventi e oneri di gestione	9.356	1.010
190. COSTI OPERATIVI	(138.095)	(111.415)
200. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(6)	
240. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	239.976	143.107
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(67.938)	(46.717)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	172.038	96.390
280. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	172.038	96.390
290. Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(206)	119
300. Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	172.244	96.271
Utile base per azione - euro	0,546	0,305
Utile diluito per azione - euro	0,523	0,293

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

Valori in euro migliaia

Voci	30/09/2024	30/09/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	172.038	96.390
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.725	5.788
70. Piani a benefici definiti	345	190
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura dei flussi finanziari		(3.306)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	25.070	2.672
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	197.108	99.062
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(203)	119
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	197.311	98.943

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Valori in euro migliaia

	Esistenze al 31.12.23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.24	Allocazione risultato di periodo precedente		Variazioni di riserve	Variazioni di periodo				Redditività complessiva al 30.09.2024	Patrimonio netto al 30.09.2024	Patrimonio netto del Gruppo al 30.09.2024	Patrimonio netto di Terzi al 30.09.2024	
							Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale					Altre variazioni
Capitale	7.292		7.292									7.292	7.292	-	
Sovrapprezzo emissioni	787.652		787.652									787.652	787.652	-	
Riserve:	533.375		533.375	69.753						(40.318)		562.810	547.226	15.584	
a) di utili	630.437		630.437	90.675						(37.154)		683.958	683.958	-	
b) altre	(97.062)		(97.062)	(20.922)						(3.164)		(121.148)	(136.732)	15.584	
Riserve da valutazione	12.671		12.671								25.070	37.741	37.699	42	
Strumenti di capitale	-		-									-	-	-	
Azioni proprie	(48.757)		(48.757)					(40.060)			44.288	(44.529)	(44.529)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	149.288		149.288	(69.753)	(79.535)						172.038	172.038	172.244	(206)	
Patrimonio netto	1.441.521	-	1.441.521	-	(79.535)	-	-	(40.060)	-	-	3.970	197.108	1.523.004	1.507.584	15.420
Patrimonio netto del gruppo	1.425.808	-	1.425.808	-	(79.535)	-	-	(40.060)	-	-	4.060	197.311	1.507.584	-	-
Patrimonio netto di terzi	15.713	-	15.713	-	-	-	-	-	-	-	(90)	(203)	15.420	-	-

	Esistenze al 31.12.22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.23	Allocazione risultato di periodo precedente		Variazioni di riserve	Variazioni di periodo				Redditività complessiva al 30.09.2023	Patrimonio netto al 30.09.2023	Patrimonio netto del Gruppo al 30.09.2023	Patrimonio netto di Terzi al 30.09.2023	
							Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale					Altre variazioni
Capitale	7.292		7.292									7.292	7.292	-	
Sovrapprezzo emissioni	787.652		787.652									787.652	787.652	-	
Riserve:	545.163		545.163	49.486						(60.588)		534.061	534.061	15.434	
a) di utili	501.225		501.225	192.351						(63.140)		630.436	630.436	-	
b) altre	43.938		43.938	(142.865)						2.552		(96.375)	(96.375)	15.434	
Riserve da valutazione	2.786		2.786								2.672	5.458	5.458	-	
Strumenti di capitale	-		-									-	-	-	
Azioni proprie	(72.254)		(72.254)					(33.521)			68.575	(37.200)	(37.200)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	120.801		120.801	(49.486)	(71.315)						96.390	96.390	96.390	119	
Patrimonio netto	1.391.440	-	1.391.440	-	(71.315)	-	-	(33.521)	-	-	7.987	99.062	1.393.653	1.378.101	15.552
Patrimonio netto del gruppo	1.391.440	-	1.391.440	-	(71.315)	-	-	(33.521)	-	-	(7.447)	98.943	1.378.101	-	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.434	119	15.552	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(metodo indiretto)

Valori in euro migliaia

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	30/09/2024	30/09/2023
1. Gestione	245.446	91.209
- risultato del periodo (+/-)	172.038	63.225
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	676	
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	37.643	22.571
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	592	(31)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	16.175	8.546
- altri aggiustamenti (+/-)	18.322	(3.102)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.452)	(280.870)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(11.067)	(4.049)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(4.717)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.183	(272.712)
- altre attività	(12.568)	608
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	41.188	(45.605)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.378	(46.536)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	9.810	931
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	283.182	(235.266)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	12	
- vendite di attività materiali	12	
- vendite di attività immateriali		
2. Liquidità assorbita da	(23.949)	(701)
- acquisti di partecipazioni	(22.516)	
- acquisti di attività materiali	(281)	(418)
- acquisti di attività immateriali	(1.152)	(283)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(23.937)	(701)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(40.060)	(15.037)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(79.535)	(71.315)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(119.595)	(86.352)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	139.650	(322.319)

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	30/09/2024	30/09/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	169.485	475.210
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	139.650	(322.319)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo *	309.135	152.891

(*) Si segnala che il saldo esposto comprende Euro 7 migliaia di liquidità di conto corrente sottostante una gestione patrimoniale detenuta dalla Società.

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A- POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2024 ("Bilancio abbreviato") è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, in vigore al momento dell'approvazione del presente Bilancio abbreviato. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio (c.d. "Framework")", con particolare riguardo ai principi di prevalenza della sostanza sulla forma, di competenza, nonché ai concetti di rilevanza e significatività dell'informazione.

Il contenuto del presente Bilancio abbreviato è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). In base al paragrafo 10 del citato IAS 34, il Gruppo si è avvalso della facoltà di redigere il presente bilancio consolidato in forma abbreviata.

Il presente Bilancio abbreviato non espone tutta l'informativa richiesta nella redazione del bilancio consolidato annuale, per tale motivo è necessario leggerlo unitamente al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023.

Il Bilancio abbreviato è redatto secondo gli stessi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, a cui si fa rinvio, integrati con i principi contabili omologati dall'Unione Europea e applicabili a partire dal 1° gennaio 2024.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto), dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato e dalla nota integrativa consolidata ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari" ("le Istruzioni di redazione") emanate da Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs.n.38/2005 e dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 17 novembre 2022 e successivi aggiornamenti.

Le Istruzioni di redazione stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Si richiamano inoltre i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari internazionali e di vigilanza italiani e dagli standard setter di cui si è tenuto conto anche nella redazione del presente Bilancio abbreviato, laddove applicabili; tra i più significativi per il Gruppo si segnalano:

- Il *Public Statement* del 25 ottobre 2023 dell'ESMA "*European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports*" che ribadisce, tra l'altro, alcune raccomandazioni già presenti all'interno del suo precedente *Public Statement* pubblicato nel mese di ottobre 2022; nello specifico, nella predisposizione dei bilanci e nell'informativa data, è richiesta particolare attenzione:
 - o agli aspetti climatici e alla coerenza tra le informazioni contenute nei bilanci e le informazioni non finanziarie, alla contabilizzazione delle quote di emissione (ETS) e dei certificati relativi all'energia rinnovabile ed al processo di impairment test in materia climatica;
 - o all'impatto dell'attuale contesto macroeconomico sui rischi di rifinanziamento e sugli altri rischi finanziari, oltre al processo di determinazione del fair value e della relativa disclosure;
 - o agli indicatori alternativi di performance e alla predisposizione del bilancio in formato ESEF;

- il Discussion paper n. 1/2022 “Impairment test dei non financial assets (IAS 36) a seguito della guerra in Ucraina” pubblicato il 29 giugno 2022 dall’Organismo Italiano di Valutazione (“OIV”), che riprende i contenuti Public Statement del 13 maggio 2022 dell’ESMA (oggetto del Richiamo di attenzione di Consob del 19 maggio 2022) e fornisce indicazioni operative per trattare l’incertezza dell’attuale contesto nell’ambito dell’eventuale esercizio dell’impairment test;
- il documento “Recommendations on Accounting for Goodwill” emesso dall’International Organization of Securities Commissions (“IOSCO” - organizzazione internazionale che riunisce le Autorità di Vigilanza sui mercati finanziari) del dicembre 2023, richiamato anche da Consob, contenente raccomandazioni sulla contabilizzazione dell’avviamento destinate agli emittenti, agli audit committee (ai responsabili delle attività di governance dell’impresa) e ai revisori legali. Le raccomandazioni intendono contribuire a migliorare l’affidabilità, la fedele rappresentazione e la trasparenza dell’informativa finanziaria sull’avviamento così come contabilizzato e rappresentato nei bilanci.

Il Bilancio abbreviato è stato redatto nella prospettiva della continuità dell’attività aziendale, che appare appropriata alla luce dell’andamento economico e delle prospettive aziendali, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e di significatività dell’informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Non sono stati rilevati eventi o circostanze che risultino essere significativi e che possano generare dubbi sulla continuità aziendale.

Gli schemi riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati patrimoniali di raffronto riferiti al 31 dicembre 2023, mentre per la situazione economica il raffronto è con i valori al 30 settembre 2023.

In particolare, si evidenzia che i dati economici comparativi considerano la contribuzione di Castello SGR dalla data di acquisizione (19 luglio 2023) e non considerano la contribuzione di Kairos SGR entrata nel perimetro di consolidamento dal 2 maggio 2024.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l’Euro come moneta di conto.

Se non diversamente specificato, gli importi del Bilancio abbreviato sono esposti in migliaia di Euro.

Nello stato patrimoniale consolidato, nel conto economico consolidato e nel prospetto della redditività complessiva consolidata non sono stati indicati i conti che presentano saldi a zero in entrambi i periodi confrontati. Analogamente, nella nota integrativa consolidata non sono state presentate le sezioni e/o le tabelle che non contengono alcun valore.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In relazione al rendiconto finanziario consolidato, come previsto dallo IAS 7 paragrafi 45 e 46, la riconciliazione considera le voci di cassa e di conto corrente (a vista e non a vista) di inizio e fine periodo quale aggregato relativo al cosiddetto “cash equivalent”.

Con riferimento all’Amendments to IAS 12: “Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules” richiamato nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, si segnala che il Gruppo Anima è localizzato esclusivamente in Italia, pertanto si qualifica come gruppo nazionale ai fini Pillar II. Sono in corso analisi volte a verificare la sussistenza dei requisiti semplificati per l’applicazione del regime transitorio c.d. “Safe Harbour”. Tali requisiti, se rispettati, non determinerebbero versamenti di imposta in base alla nuova normativa. La conclusione di tali analisi è prevista entro fine anno.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato abbreviato

Alla data del 6 novembre 2024, data di approvazione del presente Bilancio abbreviato da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti eventi che comportino rettifiche o che richiedano una modifica di valori di attività e passività ovvero menzione nella nota integrativa consolidata.

Si segnala che:

- in data 1° ottobre 2024 la Società, al fine di supportare la nuova articolazione del Gruppo e la crescita prospettata dal piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di maggio 2024, ha comunicato che Francesco Betti, già COO di Anima SGR, ha assunto la

nuova carica di Group Chief Risk Officer e ha acquisito la qualifica di Dirigente Strategico (cfr. comunicato stampa “Nomine di dirigente strategico - *Appointment of person discharging managerial responsibilities*” dell'8 ottobre 2024).

Sezione 4 – Altri aspetti

In relazione all'informativa richiesta dallo IAS 10 riguardo la pubblicazione dell'informativa finanziaria, si informa che il presente Bilancio abbreviato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 6 novembre 2024.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale consolidato e nel Conto Economico consolidato, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio consolidato. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- l'eventuale identificazione e quantificazione delle perdite per riduzione di valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali iscritti nell'attivo del Bilancio abbreviato;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei relativi accantonamenti, con specifico riferimento alle passività stimate verso il personale, ai contenziosi legali e fiscali;
- le stime e assunzioni relative alla determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità anticipata;
- le stime e le assunzioni relative alla determinazione del valore attuariale del TFR;
- l'allocazione del prezzo di acquisto nell'ambito delle operazioni di aggregazione aziendale (Purchase Price Allocation – PPA);
- le stime e le assunzioni relative al numero di diritti connessi ai piani di incentivo a lungo termine e alla determinazione del loro fair value;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità degli importi iscritti tra i risconti attivi relativi alle commissioni una tantum pagate ai collocatori;
- le stime connesse alla determinazione degli impegni relativi alle garanzie prestate dalla controllata Anima SGR per i comparti dei fondi pensione che prevedono la restituzione del capitale;
- le stime relative alla determinazione delle commissioni attive dei FIA immobiliari nei casi in cui il parametro di riferimento previsto per il calcolo delle stesse non risulti ancora puntualmente quantificabile (totale attivo del fondo);
- le stime e le assunzioni relative alla valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- la stima della passività finanziaria riferibile all'ammontare atteso, opportunamente attualizzato, che la Società o le società controllate prevedono di corrispondere agli azionisti di minoranza (di Castello SGR e di Vita Srl) quando le opzioni put saranno esercitate.

Particolare considerazione è posta dal Gruppo alla valutazione delle attività immateriali; con specifico riferimento alle stime contabili, si segnala l'attenzione del Gruppo sulle attività di stima del valore recuperabile dell'avviamento (“*impairment test*”) da svolgere ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36, che prevede altresì la verifica dell'esistenza di indicatori di perdite di valore (“*trigger events*”) anche per le altre attività immateriali a vita utile definita.

Al 30 settembre 2024 sono state svolte analisi al fine di verificare l'eventuale presenza di *trigger events* e la conseguente necessità di procedere ad una nuova determinazione del valore recuperabile della Cash Generating Unit ("CGU") identificata ai fini dell'impairment test, rimasta invariata rispetto a quella individuata nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti.

Dalle suddette analisi non sono emersi fattori di criticità tali da incidere in modo significativo sul valore recuperabile della CGU e, pertanto, in sede di redazione del presente Bilancio abbreviato al 30 settembre 2024 non è stato eseguito il c.d. "impairment test" volto a determinare il valore recuperabile dell'avviamento attribuito alla CGU.

Rischi

Shock di natura esogena, come il conflitto in Ucraina con le correlate conseguenze, potrebbero avere impatti importanti sulla redditività del Gruppo, soprattutto in termini di riduzione dei ricavi. Tali eventi sono per loro natura improvvisi e con dinamiche non prevedibili e proprio per questa loro imprevedibilità nelle loro modalità di manifestazione sono difficilmente modellizzabili ex ante.

Per tali ragioni, colgono tendenzialmente impreparati sia l'ambito in cui si verifica l'evento esogeno che il sistema economico e soprattutto finanziario, la cui reazione tipica è l'immediata riduzione dell'esposizione al rischio, indipendentemente dalla valutazione effettiva degli impatti economici dello shock, con conseguenti crash di mercato. In termini di riduzione dei ricavi ci può essere un impatto derivante (i) dalla svalutazione degli Asset under Management ("AuM"), sui quali vengono calcolate le commissioni, (ii) dalle maggiori difficoltà nella generazione di commissioni legate all'andamento della performance dei prodotti, qualora contrattualmente previste, (iii) dalla riduzione della raccolta netta dovuta al clima di incertezza generato sia dallo shock che dalla reazione dei mercati finanziari.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo ha un piano di continuità aziendale che può essere prontamente attivato in caso di necessità al fine di garantire la continuità operativa del business. Le caratteristiche del business, le dimensioni aziendali e le tecnologie in uso consentono inoltre una risposta agile, veloce ed efficace anche in caso di situazioni di particolare emergenza, facendo ampio e tempestivo ricorso a modalità di lavoro da remoto e garantendo la piena continuità operativa. La presenza di una gamma di prodotti ampiamente diversificata sia in termini di mercati, sia in termini di strategie, con una presenza significativa di soluzioni a ritorno assoluto/flessibili e a basso rischio, consente di ridurre l'impatto di eventuali shock di mercato sullo stock di AuM. Inoltre, l'elevata presenza di investitori istituzionali, tipicamente orientati verso prodotti a rischio medio-basso, contribuisce a proteggere lo stock di AuM da potenziali shock di mercato. Inoltre, il modello di business commerciale focalizzato sulla vicinanza e sull'affiancamento continuo a collocatori e clienti consente, anche in situazioni di particolare incertezza, di avere un contatto diretto con loro, finalizzato a supportare in modo razionale i loro processi decisionali.

Con riferimento alle attività conferite in outsourcing a fornitori terzi, le società del Gruppo, in particolare quelle operative, hanno verificato le modalità di attivazione dei rispettivi piani di emergenza, richiedendo e ottenendo comunicazioni e aggiornamenti periodici sulle condizioni di prestazione delle attività. Il Gruppo è dotato di un sistema di monitoraggio continuativo e di valutazione periodica dell'operato degli outsourcer che tiene conto dei livelli di continuità, efficacia ed efficienza dei servizi svolti, anche al fine di reagire prontamente alle mutate condizioni dell'ambiente operativo. Tale presidio è stato adeguato nel corso dell'esercizio anche al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'aggiornamento del Regolamento di attuazione degli art. 4 undecies e 6 comma 1b) e c-bis) del TUF che recepisce gli orientamenti ESMA in materia di esternalizzazione a fornitori di servizi cloud.

Nel corso del 2024 sono state progressivamente implementate le nuove strutture organizzative di Gruppo, che prevedono il rafforzamento di Anima Holding con particolare riferimento alla gestione unitaria dei rischi d'impresa, anche alla luce delle acquisizioni di Castello SGR e Kairos SGR. Per tale motivo, dal 1° Ottobre 2024 è attiva la nuova Direzione Rischi, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, con contestuale istituzione della già menzionata carica di Group Chief Risk Officer.

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento integrale del presente Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2024:

Denominazione impresa	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (b)
				Impresa partecipante	Quota %	
Anima SGR S.p.A.	Milano – Italia	Milano – Italia	1	Anima Holding S.p.A.	100%	
Anima Alternative S.p.A.	Milano – Italia	Milano – Italia	1	Anima Holding S.p.A.	100%	
Castello SGR S.p.A.	Milano – Italia	Milano – Italia	1	Anima Holding S.p.A.	80%	
Kairos Partners SGR S.p.A.	Milano – Italia	Milano – Italia	1	Anima Holding S.p.A.	100%	
Vita S.r.l.	Milano – Italia	Milano – Italia	1	Castello SGR S.p.A.	76%	

b) Ove differente dalla quota % di partecipazione è indicata la disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Rispetto al 31 dicembre 2023, l'area di consolidamento ha subito le seguenti variazioni:

- acquisizione del 100% di Kairos SGR, perfezionata in data 2 maggio 2024 (al riguardo si rinvia a quanto evidenziato nella sezione “Nota integrativa consolidata – Parte A Politiche contabili – Altre Informazioni – Operazione di aggregazione di Kairos SGR” del presente Bilancio abbreviato al 30 settembre 2024);
- in data 24 gennaio 2024, Castello SGR ha costituito la società Vita Srl, riducendo, a seguito degli eventi societari intercorsi nel corso del terzo trimestre 2024, la sua quota di partecipazione al 76,05% (per ulteriori dettagli si rinvia a quanto riportato nella “Nota integrativa consolidata – Parte A Politiche contabili – Altre informazioni – Operazione di conferimento ramo azienda in Vita Srl” del presente Bilancio abbreviato al 30 settembre 2024).

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO ABBREVIATO

Le politiche contabili adottate per la predisposizione del presente Bilancio abbreviato al 30 settembre 2024, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi, sono rimaste invariate rispetto a quelle adottate per il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023, al quale si fa pertanto rinvio.

Long Term Incentive Plan (“LTIP”)

LTIP 2021-2023

In data 31 marzo 2021, l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Anima Holding aveva approvato il Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2021-2023 (“Long Term Incentive Plan 21-23”, “Piano 21-23” o “LTIP 21-23”), basato su propri strumenti finanziari da assegnarsi gratuitamente ai dipendenti della società e delle società controllate investiti di funzioni e ruoli rilevanti all'interno del Gruppo (i “Beneficiari”).

La stessa Assemblea, in sede straordinaria, aveva attribuito al Consiglio di Amministrazione la delega, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, ad aumentare gratuitamente il capitale sociale di Anima Holding, in una o più volte entro il termine ultimo del 31 marzo 2026, mediante emissione di massime n. 10.506.120 azioni ordinarie senza valore nominale, sino ad un massimo del 2,85% del capitale sociale

(percentuale alla data di approvazione del Piano 21-23), da assegnarsi, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, a dipendenti e/o categorie di dipendenti della società e/o di società sue controllate, utilizzando un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili quali risultanti dal bilancio di esercizio di volta in volta approvato, fino ad un importo massimo di Euro 207.816,58 in esecuzione del Piano 21-23.

Il Piano 21-23 è finalizzato a (i) mantenere il focus sul conseguimento degli obiettivi strategici a medio-lungo termine del Gruppo, (ii) rafforzare, in un orizzonte di lungo periodo, l'allineamento tra gli interessi dei Beneficiari e quelli degli azionisti e degli stakeholder del Gruppo, (iii) sostenere la creazione di valore e la responsabilità sociale d'impresa nel lungo termine e (iv) favorire l'*attraction* e la fidelizzazione delle "risorse chiave" per il conseguimento delle direttrici strategiche del Gruppo.

I termini e le condizioni del Piano 21-23, nonché tutte le sue caratteristiche, sono descritti nel documento informativo, redatto ai sensi dell'art. 114-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), dell'art. 84-bis del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 ("Regolamento Emittenti"), nonché sulla base dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti, pubblicato sul sito internet di Anima Holding all'indirizzo www.animaholding.it, a cui si rimanda per tutti i dettagli.

L'esercizio dei diritti è subordinato al raggiungimento di determinati obiettivi di performance nel corso di tre periodi triennali di attuazione del Piano 21-23 ("Ciclo 21-23", "Ciclo 22-24" e "Ciclo 23-25").

Si rinvia inoltre a quanto illustrato nella "Nota integrativa consolidata – Parte A - Politiche contabili – A.2 Parte relativa alle principali voci del bilancio – Long Term Incentive Plan ("LTIP") – LTIP 2021-2023" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 per gli aspetti contabili e i dettagli di ciascuna assegnazione dei Diritti/riquantificazioni effettuate a tutto il 31 dicembre 2023.

Si segnala che nel corso del 2024 è stato possibile effettuare la verifica definitiva del raggiungimento di alcune condizioni di esercizio riferite al Ciclo 21-23 che alla data di redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023 risultavano ancora quantificate in modalità provvisoria. In particolare:

- la condizione non di mercato LRN gestioni patrimoniali, definita sulla base dei dati contenuti nella Mappa trimestrale Assogestioni del IV° trimestre 2023, è risultata parzialmente soddisfatta e ha comportato una percentuale di assegnazione dei Diritti esercitabili del 14,61% (precedente valorizzazione stimata contenuta nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023 pari al 15,21%);
- la condizione non di mercato LRN gestioni collettive, anch'essa definita sulla base dei dati contenuti nella Mappa trimestrale Assogestioni del IV° trimestre 2023, è risultata confermata come non soddisfatta, con conseguente mancata assegnazione dei Diritti esercitabili.

In data 28 marzo 2024, con l'approvazione del Bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2023 da parte dell'Assemblea, si è concluso il Periodo di Maturazione del Ciclo 21-23 con conseguente cessazione della rilevazione dei suoi costi nel Conto Economico del Gruppo e la determinazione di n° 1.760.051 Diritti esercitabili dai Beneficiari, pari complessivamente al 53,48% dei Diritti disponibili del Ciclo 21-23. Successivamente, in data 4 aprile 2024, sono state esercitate dai Beneficiari i Diritti relativi al Ciclo 21-23, con conseguente assegnazione gratuita di n° 1.760.051 azioni della Società, attraverso l'utilizzo di azioni proprie detenute nel portafoglio dalla stessa.

Inoltre, nel corso dei primi 9 mesi dell'anno, sono state effettuate delle riquantificazioni dei Diritti esercitabili in seguito all'uscita dal Gruppo di un Beneficiario che, ai sensi del Regolamento del Piano 21-23, ha comportato il decadimento totale o parziale della facoltà d'esercizio dei Diritti precedentemente attribuiti (i) alla Grant Date 25/05/2021 in misura pari allo 0,15% dei Diritti totali riferiti al Ciclo 22-24 e allo 0,58% dei Diritti totali riferiti al Ciclo 23-25.

Infine, si ricorda che, in data 7 maggio 2024, è stato assegnato un ulteriore 0,75% dei Diritti totali (riferiti al Ciclo 23-25) a 9 Beneficiari (di cui n° 3 Beneficiari già selezionati alla data di assegnazione del 25 maggio 2021) individuati dall'Amministratore Delegato di Anima Holding ("Grant Date 7/05/2024"); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date 7/05/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 23-25 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 4,24, (ii) alla Condizione di

mercato TRS Italia è stato pari a Euro 1,55 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 3,42. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 23-25, assegnati il 7 maggio 2024, è pari a circa Euro 0,28 milioni.

Ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, il Periodo di Maturazione è di 23 mesi per i Diritti assegnati del Ciclo 23-25, dal 1° giugno 2024 al 30 aprile 2026 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025).

Per quanto sopra, alla data di riferimento del presente Bilancio abbreviato risultano assegnati complessivamente il 100% dei Diritti totali disponibili previsti dal Piano 21-23.

Il valore complessivo del Piano 21-23 per il Gruppo, da contabilizzarsi lungo l'intero periodo di maturazione, viene qui di seguito rappresentato (dati in unità di Euro):

Periodo di riferimento	Costo per il Gruppo	
	30/09/2024	31/12/2023
Ciclo 21-23	7.134.729	7.209.219
Ciclo 22-24	10.090.032	10.136.027
Ciclo 23-25	11.084.700	10.982.679
Totale Euro	28.309.461	28.327.925

Nel presente Bilancio abbreviato è stato iscritto nel conto economico un importo pari a circa Euro 4,6 milioni, derivante (a) dalla componente di competenza del periodo riferita al Piano 21-23 per un importo di circa Euro 4,7 milioni al netto (b) della rettifica di circa Euro 0,1 milioni per quanto precedentemente contabilizzato, valorizzata a seguito (i) delle riquantificazioni effettuate nel corso dell'esercizio per effetto dell'uscita di un Beneficiario dal Gruppo e (ii) della verifica definitiva delle condizioni di esercizio dei Diritti esercitabili del Ciclo 21-23.

LTIP 2024-2026

In data 28 marzo 2024, l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Anima Holding ha approvato il Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2024-2026 ("Long Term Incentive Plan 24-26", "Piano 24-26" o "LTIP 24-26"), basato su propri strumenti finanziari da assegnarsi gratuitamente ai dirigenti e ai dipendenti considerati "risorse chiave" Società e delle società del Gruppo (i "Beneficiari").

La stessa Assemblea, in sede straordinaria, ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la delega, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, ad aumentare gratuitamente il capitale sociale di Anima Holding, in una o più volte entro il termine ultimo del 28 marzo 2029, mediante emissione di massime n. 11.521.711 azioni ordinarie senza valore nominale, sino ad un massimo del 3,5% del capitale sociale (percentuale alla data di approvazione del Piano 24-26), da assegnarsi, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, a dipendenti e/o categorie di dipendenti della Società e/o di società sue controllate, utilizzando un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili quali risultanti dal bilancio di esercizio di volta in volta approvato, fino ad un importo massimo di Euro 255.213,33 a servizio del Piano 24-26.

Il Piano 24-26 è finalizzato a (i) mantenere il focus sul conseguimento degli obiettivi strategici a medio-lungo termine del Gruppo, (ii) rafforzare, in un orizzonte di lungo periodo, l'allineamento tra gli interessi dei Beneficiari e quelli degli azionisti e degli stakeholder del Gruppo, (iii) sostenere la creazione di valore e la responsabilità sociale d'impresa nel lungo termine e (iv) favorire l'*attraction* e la fidelizzazione delle "risorse chiave" per il conseguimento delle direttrici strategiche del Gruppo.

I termini e le condizioni del Piano, nonché le caratteristiche dei diritti assegnati sono descritti nel documento informativo disponibile sul sito internet della Società, redatto ai sensi dell'art. 114-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, dell'art. 84-bis del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 ("Regolamento Emittenti"), nonché sulla base dello schema 7 dell'Allegato 3° del Regolamento Emittenti, al quale si rimanda per ogni aspetto di dettaglio.

Il Piano è rivolto:

- (i) all'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società,
- (ii) ai due Dirigenti con Responsabilità Strategiche, e

(iii) a selezionate risorse chiave individuate tra i dipendenti della Società o delle società controllate che svolgono funzioni o ruoli rilevanti all'interno del Gruppo.

Il LTIP 24-26 prevede l'assegnazione di diritti che consentiranno ai Beneficiari di sottoscrivere a titolo gratuito azioni ordinarie Anima Holding. L'esercizio dei diritti sarà subordinato al raggiungimento di determinati obiettivi di performance nel corso di tre periodi triennali di attuazione del Piano 24-26 ("Ciclo 24-26", "Ciclo 25-27" e "Ciclo 26-28").

Gli obiettivi di performance individuati sono collegati ai seguenti parametri:

- **Condizioni di mercato:**

livello di total shareholders return rispetto a società quotate italiane e estere (i "Comparable") operative nel settore in cui opera il Gruppo, nel triennio corrispondente a ciascun Ciclo, con peso complessivo del 35% del Piano 24-26;

- **Condizioni non di mercato:**

(a) Obiettivi di Performance - Business Growth (Relative to Market KPIs): con un peso complessivo fino al 40% del Piano 24-26, subordinata al conseguimento da parte del Gruppo Anima di un determinato livello di posizionamento rispetto a società concorrenti nel settore italiano del risparmio gestito (i) nella raccolta netta delle gestioni collettive ("LRN gestioni collettive" - peso 10% del Piano 24-26) e (ii) nella raccolta netta delle gestioni di portafoglio ("LRN gestioni patrimoniali" - peso 10% del Piano 24-26), oltre a (iii) un determinato punteggio medio di periodo con riferimento alla soddisfazione delle reti di distribuzione/vendita ("LSR" - peso 20% del Piano 24-26).

(b) Obiettivi di Performance - Sustainability (ESG) (Non Relative to Market KPIs): con un peso complessivo del 25% del Piano 24-26, da assegnarsi secondo la somma dei punteggi raggiunti per i seguenti obiettivi ESG individuati: (i) conseguimento da parte delle società controllate di un determinato score medio di PRI Assessment (ponderato per società controllata) nell'ultimo anno di ciascun Ciclo ("PRI" - peso 12,5% del Piano 24-26) e (ii) Talent Pool&Diversity - conseguimento da parte del Gruppo di un determinato livello di retention del talent pool ("Talent P&D" - peso 12,5% del Piano 24-26).

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 2, il Piano 24-26 è da considerarsi un pagamento basato su strumenti rappresentativi di capitale a fronte della prestazione lavorativa offerta dal Beneficiario durante la durata di attuazione del Piano 24-26. Il Piano 24-26 è da ritenersi *equity-settled* (saldato tramite azioni).

Pertanto, l'impresa riceve servizi dai dipendenti in cambio di strumenti rappresentativi del capitale. Essendovi oggettiva impossibilità di stimare il fair value dei servizi ricevuti, il fair value del Piano 24-26 è stimato facendo riferimento al fair value, alle rispettive date di assegnazione ("Grant Date"), degli strumenti rappresentativi del capitale dell'impresa assegnati (i "Diritti").

Conseguentemente, a ciascuna Grant Date, i Diritti attribuiti costituiranno specifici piani in funzione del rispettivo fair value individuato, con opportuna distinta quantificazione.

Tale fair value, determinato al momento dell'iscrizione iniziale, non viene più modificato: le variazioni successive sono determinate unicamente dall'evoluzione delle condizioni di maturazione (vesting conditions), limitatamente alle Condizioni non di mercato.

Anima Holding si è avvalsa (e si avvarrà) di un consulente esterno indipendente per la stima del fair value attribuito a ciascuna Grant Date del Piano 24-26, effettuata attraverso metodi e ipotesi in linea con la normativa vigente in conformità alle previsioni dall'International Accounting Standards Board riguardo i "pagamenti basati su azioni" secondo quanto disposto dal principio contabile IFRS 2.

Costo delle condizioni di mercato – non di mercato

Il costo per ciascuna delle condizioni del Piano 24-26 è determinato moltiplicando il fair value per il numero dei Diritti che, per ciascuna condizione, si prevede diventeranno esigibili al termine del periodo di maturazione. La stima dei Diritti dipende dalle ipotesi riguardanti il numero di Beneficiari che si prevede siano ancora in servizio al termine di ciascun Ciclo (*service condition*) e la probabilità di soddisfacimento delle Condizioni non di mercato (*performance condition*): a tutt'oggi, per entrambe le ipotesi, la valutazione effettuata a ciascuna Grant Date è stata del 100%.

Il costo per ciascuna delle condizioni del Piano 24-26 va allocato proporzionalmente lungo il periodo di maturazione. La rilevazione del costo va effettuata in capo all'entità con la quale il Beneficiario

intrattiene il rapporto di lavoro o fornisce la prestazione lavorativa (attraverso il distacco di personale); per essa, a ogni data di reporting, la rilevazione del costo avviene imputando l'ammontare a "Spese per il personale" in contropartita di Riserva di Patrimonio Netto "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto".

La stima del numero dei Diritti che si ritiene diventerà esigibile alla scadenza del periodo di maturazione va rivista a ogni data di reporting fino alla scadenza del periodo di maturazione, quando verrà definito il numero finale dei Diritti maturati dai Beneficiari (il fair value invece non viene mai rideterminato nell'arco del Piano 24-26).

In caso di revisione della stima iniziale del numero dei Diritti, la variazione avviene determinando la stima del costo cumulato alla data e iscrivendone gli effetti a conto economico, al netto del costo cumulato precedentemente iscritto.

Si precisa che, in forza dell'applicazione del principio IFRS 2, il mancato raggiungimento delle Condizioni di mercato non determina la ri-misurazione del costo del Piano 24-26.

Al termine del periodo di maturazione si possono verificare le seguenti situazioni:

- le vesting condition (service e performance condition) non sono, in tutto o in parte, soddisfatte, pertanto il costo dei Diritti non assegnati è rilevato stornando la Riserva di Patrimonio Netto "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" contro "Spese per il personale" per il mancato soddisfacimento della condizione;
- le vesting condition (service e performance condition) sono, in tutto o in parte, soddisfatte: alla maturazione definitiva del costo del Piano 24-26, il principio contabile IFRS 2 non detta i criteri contabili per questo caso e, pertanto, la Società ha selezionato quale criterio quello di effettuare una riclassifica della Riserva di Patrimonio Netto "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" alla voce "Altre riserve".

Al 28 marzo 2024, data di approvazione del Piano 24-26 da parte dell'Assemblea di Anima Holding è stato direttamente assegnato da quest'ultima il 29,72% dei Diritti totali (pari al 9,91% per ciascun Ciclo triennale previsto) all'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Anima Holding e ai due Dirigenti con Responsabilità Strategiche ("Grant Date 28/03/2024"); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date 28/03/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 24-26 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,73 e (ii) alla Condizione di mercato è stato pari a Euro 2,59. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 24-26, assegnati il 28 marzo 2024, è stato pari a circa Euro 3,8 milioni;
- alla Grant Date 28/03/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 25-27 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,53 e (ii) alla Condizione di mercato è stato pari a Euro 2,18. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 25-27, assegnati il 28 marzo 2024, è stato pari a circa Euro 3,5 milioni;
- alla Grant Date 28/03/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 26-28 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,35 e (ii) alla Condizione di mercato è stato pari a Euro 2,13. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 26-28, assegnati il 28 marzo 2024, è stato pari a circa Euro 3,3 milioni.

Con riferimento alla Grant Date 28/04/2024, ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, la durata del Piano 24-26 ("Periodo di Maturazione") è la seguente:

- 37 mesi per i Diritti del Ciclo 24-26, dal 1° aprile 2024 al 30 aprile 2027 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2026);
- 49 mesi per i Diritti del Ciclo 25-27, dal 1° aprile 2024 al 30 aprile 2028 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2027);
- 61 mesi per i Diritti del Ciclo 26-28, dal 1° aprile 2024 al 30 aprile 2029 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2028).

Successivamente, in data 24 aprile 2024, è stato assegnato un ulteriore 50,42% dei Diritti totali (riferiti per il 19,98% al Ciclo 24-26, per il 15,21% al Ciclo 25-27 e per il 15,23% al Ciclo 26-28) a 64 Beneficiari individuati dall'Amministratore Delegato di Anima Holding ("Grant Date 24/04/2024"); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date 24/04/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 24-26 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,69 e (ii) alla Condizione di mercato è stato pari a Euro 2,62. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 24-26, assegnati il 24 aprile 2024, è stato pari a circa Euro 7,6 milioni;
- alla Grant Date 24/04/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 25-27 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,5 e (ii) alla Condizione di mercato è stato pari a Euro 2,16. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 25-27, assegnati il 24 aprile 2024, è stato pari a circa Euro 5,3 milioni;
- alla Grant Date 24/04/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 26-28 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,32 e (ii) alla Condizione di mercato è stato pari a Euro 2,11. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 26-28, assegnati il 24 aprile 2024, è stato pari a circa Euro 5,1 milioni.

Con riferimento alla Grant Date 24/04/2024, ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, la durata del Piano 24-26 ("Periodo di Maturazione") è la seguente:

- 36 mesi per i Diritti del Ciclo 24-26, dal 1° maggio 2024 al 30 aprile 2027 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2026);
- 48 mesi per i Diritti del Ciclo 25-27, dal 1° maggio 2024 al 30 aprile 2028 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2027);
- 60 mesi per i Diritti del Ciclo 26-28, dal 1° maggio 2024 al 30 aprile 2029 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2028).

Infine, in data 25 luglio 2024, è stato assegnato un ulteriore 3,29% dei Diritti totali (riferiti per il 1,1% al Ciclo 24-26, per il 1,1% al Ciclo 25-27 e per il 1,1% al Ciclo 26-28) a 3 nuovi Beneficiari individuati dall'Amministratore Delegato di Anima Holding ("Grant Date 25/07/2024"); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date 25/07/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 24-26 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 4,15 e (ii) alla Condizione di mercato è stato pari a Euro 3,31. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 24-26, assegnati il 25 luglio 2024, è stato pari a circa Euro 0,5 milioni;
- alla Grant Date 25/07/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 25-27 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,92 e (ii) alla Condizione di mercato è stato pari a Euro 2,39. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 25-27, assegnati il 25 luglio 2024, è stato pari a circa Euro 0,4 milioni;
- alla Grant Date 25/07/2024 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 26-28 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,71 e (ii) alla Condizione di mercato è stato pari a Euro 2,33. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 26-28, assegnati il 25 luglio 2024, è stato pari a circa Euro 0,4 milioni.

Con riferimento alla Grant Date 25/07/2024, ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, la durata del Piano 24-26 ("Periodo di Maturazione") è la seguente:

- 33 mesi per i Diritti del Ciclo 24-26, dal 1° agosto 2024 al 30 aprile 2027 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2026);
- 45 mesi per i Diritti del Ciclo 25-27, dal 1° agosto 2024 al 30 aprile 2028 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2027);

- 57 mesi per i Diritti del Ciclo 26-28, dal 1° agosto 2024 al 30 aprile 2029 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2028).

Per quanto sopra esposto, alla data di riferimento del presente Bilancio abbreviato sono stati assegnati complessivamente l'83,43% dei Diritti totali disponibili previsti dal Piano 24-26.

Il valore complessivo del Piano 24-26 per il Gruppo, da contabilizzarsi lungo l'intero periodo di maturazione, viene qui di seguito rappresentato (dati in unità di Euro):

Periodo di riferimento	Costo per il Gruppo
	30/09/2024
Ciclo 24-26	11.923.449
Ciclo 25-27	9.228.053
Ciclo 26-28	8.827.665
Totale Euro	29.979.167

Nel presente Bilancio abbreviato è stato iscritto nel conto economico un importo pari a circa Euro 3,5 milioni, derivante dalla componente di competenza del periodo riferita al Piano 24-26.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale ("*business combination*").

A tal fine il controllo, ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10, si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e allo stesso tempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in

quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito. I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti e consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, i costi per la predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IFRS 9.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il metodo dell'acquisizione (*"acquisition method"*), in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, eventuali quote di minoranza nella società acquisita (per ogni aggregazione aziendale) possono essere rilevate al fair value, con conseguente incremento del corrispettivo trasferito (*"full goodwill"*) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal fair value delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora il fair value di tali attività e passività acquisite risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Le contabilizzazioni di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate sono considerate, ai sensi dell'IFRS 10, come operazione sul capitale, ossia operazioni con soci che agiscono nella loro qualità di soci. Pertanto, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo; parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di Gruppo.

Non sono configurabili come aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate (i) al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale, (ii) al controllo in via transitoria, (iii) con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune); tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8, (le cui previsioni indicano che, in assenza di un principio specifico, l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione), esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Si segnala che in relazione alle diverse aggregazioni aziendali effettuate nel corso del periodo dal Gruppo si rinvia a quanto illustrato nella Parte A.5 - Sezione Altre informazioni della presente Nota integrativa consolidata

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Per quanto riguarda l'informativa richiesta dall'IFRS 7, par. 12 B si attesta che nel corso del periodo il Gruppo non ha effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie tra portafogli come definiti dal principio IFRS9.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13, paragrafi 91 e 92.

La gerarchia del fair value, come previsto dal principio contabile IFRS 7 "Informazioni integrative", deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Il paragrafo 24 dell'IFRS 13 definisce fair value (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato, nel mercato principale.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza, la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate

dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o poca informazione è resa pubblica;e inoltre siano rilevabili:
 - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando, pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili, la stima si basa su assunzioni interne alla società circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Al 30 settembre 2024 gli elementi patrimoniali valutati su base ricorrente al fair value sono costituiti:

- da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, rappresentate da quote di OICVM, la cui valutazione avviene utilizzando esclusivamente input di livello 1 (valori di riferimento pubblicati quotidianamente);
- da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di capitale, la cui valutazione avviene utilizzando esclusivamente input di livello 1 (titolo quotato su Borsa Italiana);
- da "Subscriber shares" della Sicav Anima Funds rappresentative del valore nominale (che da Statuto non attribuiscono alcun diritto/obbligo a partecipare agli utili o alle perdite) con classificazione del fair value riferito allo strumento finanziario nel livello 2;
- da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, rappresentate principalmente dalle seguenti quote di fondi d'investimento alternativo ("FIA") chiusi, riservati e di diritto italiano, tutte con classificazione del fair value nel livello 3:
 - FIA promossi e gestiti da Anima Alternative (i) Anima Alternative 1 ("AA1") e (ii) Anima Alternative 2 ("AA2"), la cui valutazione avviene utilizzando l'ultimo Net Asset Value (NAV) riportato nel report IPEV (International Private Equity & Venture Capital Valuation) approvato e pubblicato con cadenza trimestrale;
 - FIA immobiliari promossi e gestiti da Castello SGR, la cui valutazione avviene utilizzando l'ultimo valore quota reso disponibile dalla società di gestione.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**A.4.5 Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Nella tabella che segue le attività e passività finanziarie valutate al fair value sono suddivise tra i diversi livelli della gerarchia di fair value sopra descritti.

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 30.09.2024				Totale 31.12.2023			
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	78.795	12	28.323	107.130	77.573	10	18.480	96.063
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione								
b) attività finanziarie designate al fair value								
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	78.795	12	28.323	107.130	77.573	10	18.480	96.063
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	64.775			64.775	38.075			38.075
3. Derivati di copertura								
4. Attività materiali								
5. Attività immateriali								
Totale	143.570	12	28.323	171.905	115.648	10	18.480	134.138
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Passività finanziarie designate al fair value								
3. Derivati di copertura								
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3.

Nel corso del periodo di riferimento non si sono verificati trasferimenti dalle attività/passività finanziarie tra il livello 1 ed il livello 2 di fair value in riferimento al IFRS 13 paragrafo 93 lettera c.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	18.480			18.480				
2. Aumenti	10.239			10.239				
2.1. Acquisti	7.933			7.933				
2.2. Profitti imputati a:	1.075			1.075				
2.2.1. Conto Economico	1.075			1.075				
- di cui plusvalenze	1.075			1.075				
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento	1.231			1.231				
3. Diminuzioni	(396)			(396)				
3.2. Rimborsi	(396)			(396)				
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1. Conto Economico								
- di cui minusvalenze								
4. Rimanenze finali	28.323			28.323				

Nella tabella gli importi sono principalmente riferiti alla movimentazione delle quote dei FIA in portafoglio, gestiti da Anima Alternative e Castello SGR, effettuate nel periodo di riferimento.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livello di fair value.

Nella tabella che segue, le attività e passività finanziarie non valutate al fair value, o valutate al fair value su base non ricorrente, sono suddivise tra i diversi livelli della gerarchia di fair value sopra descritti.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 30.09.2024				Totale 31.12.2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	407.277		397.021	10.256	428.138		421.042	7.096
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	407.277	-	397.021	10.256	428.138	-	421.042	7.096
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(808.138)	(587.529)	(202.013)	(18.596)	(767.569)	(584.145)	(169.759)	(13.665)
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	(808.138)	(587.529)	(202.013)	(18.596)	(767.569)	(584.145)	(169.759)	(13.665)

Legenda: VB= Valore di Bilancio; L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3;

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

In merito a quanto richiesto dal paragrafo 28 del Principio IFRS 7, la casistica non risulta applicabile.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazione di aggregazione di Kairos SGR

Il 2 maggio 2024 (“closing date”) Anima Holding ha acquisito da Kairos Investment Management S.p.A. una quota pari al 100% del capitale sociale di Kairos SGR, ad un prezzo provvisorio pari a Euro 19,3 milioni.

Kairos è uno dei marchi più prestigiosi dell’asset e wealth management in Italia, con una gamma di prodotti e servizi orientati a una clientela ad alto potenziale private e istituzionale.

Come descritto nel paragrafo precedente “Aggregazioni aziendali”, l’acquisizione del controllo di Kairos SGR si configura come una business combination da contabilizzarsi in base all’IFRS 3 applicando il “metodo dell’acquisizione”. Pertanto, come prevede l’IFRS 3, alla data dell’acquisizione è necessario procedere a:

- identificare l’acquirente e la data dell’acquisizione;
- determinare il costo dell’acquisizione;
- allocare il costo dell’acquisizione (PPA) rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili della società acquisita ai relativi fair value alla data di acquisizione. Devono inoltre essere iscritte eventuali attività immateriali ancorché non già rilevate dal soggetto acquisito.

Nell’operazione di acquisizione di Kairos SGR l’acquirente è Anima Holding, che il 2 maggio 2024, data in cui si è perfezionata l’operazione e previo ottenimento delle autorizzazioni previste dalle Autorità di Vigilanza, ha acquisito il controllo di Kairos SGR ai sensi dell’IFRS 10, con conseguente obbligo di includerla nel perimetro di consolidamento accogliendo il risultato economico della società a partire da tale data.

Per effettuare l’operazione di aggregazione aziendale, Anima Holding ha sostenuto costi pari a circa Euro 0,8 milioni (per consulenze ed imposte indirette) che sono stati rilevati nel conto economico consolidato, per circa Euro 0,5 milioni nell’esercizio 2023 e circa Euro 0,3 milioni nell’esercizio 2024, come richiesto dall’IFRS 3.

Con riferimento all’allocazione del costo di acquisizione e alla rilevazione al fair value di attività e passività acquisite e di potenziali nuovi attività intangibili non già iscritte nel bilancio di Kairos SGR, il Gruppo si è avvalso della facoltà prevista dal paragrafo 45 dell’IFRS 3 che concede al soggetto acquirente 12 mesi dalla data di acquisizione per completare in via definitiva il processo di PPA.

Il costo dell’acquisizione, pari al corrispettivo trasferito alla closing date per il 100% di Kairos SGR, (circa Euro 19,3 milioni) è pertanto il valore complessivo da allocare ai sensi dell’IFRS 3.

Definito il costo dell'acquisizione complessivo, è stato possibile determinare un badwill provvisorio pari a circa Euro 8 milioni (calcolato considerando il Patrimonio Netto di Kairos SGR alla closing date pari a circa Euro 27,3 milioni), che sarà eventualmente rettificato in sede di PPA per tenere in considerazione il fair value delle attività e passività acquisite.

Operazione di conferimento ramo azienda in Vita Srl

In data 24 gennaio 2024, Castello SGR ha costituito la società Vita Srl, con l'obiettivo di creare una piattaforma per la gestione professionale di immobili residenziali destinati alla locazione (c.d. settore *Multifamily* o *Build-to-Rent*).

In data 25 luglio 2024 ha avuto luogo l'aumento di capitale di Vita Srl, a seguito del quale sono entrati all'interno della compagine sociale della controllata indiretta Compass Rock Real Estate Ltd (2,95% quota liberata in contanti) e Halldis S.p.A. (41% quota liberata il 6 agosto attraverso il conferimento del ramo d'azienda operativo, attivo nella gestione professionale di immobili residenziali destinati alla locazione). In data 6 agosto 2024 Halldis S.p.A. ha contestualmente ceduto a Castello SGR una quota pari al 20% del capitale sociale di Vita Srl per un corrispettivo in contanti pari a Euro 2,6 milioni (cfr. comunicato stampa "Il Gruppo Anima acquisisce le attività di Halldis" del 7 agosto 2024). A seguito di tale operazione, al 30 settembre 2024, Castello SGR detiene il 76,05% del capitale di Vita Srl.

Si evidenzia che il conferimento del ramo d'azienda si configura come una business combination, da contabilizzarsi in base all'IFRS 3 applicando il "metodo dell'acquisizione".

Pertanto, si è determinato che la data di acquisizione che identifica il momento a partire dalla quale i risultati del ramo acquisito sono stati inclusi linea per linea nella situazione contabile di Vita Srl, è il 6 agosto 2024.

Inoltre, per effettuare tale operazione sono stati sostenuti costi pari a circa Euro 0,3 milioni per consulenze che sono stati rilevati nel conto economico di Vita Srl.

Il valore economico attribuito al ramo conferito è stato di circa Euro 3,3 milioni, che al 30 settembre 2024 ha comportato la rilevazione di un avviamento provvisorio pari a circa Euro 2,7 milioni, ammontare determinato considerando il valore netto delle attività e passività conferite al 6 agosto 2024 pari a circa Euro 0,6 milioni.

Inoltre, sempre in data 6 agosto 2024, Castello SGR ha sottoscritto un patto parasociale con Halldis S.p.a. nell'ambito del quale è disciplinata l'opzione di Acquisto e di Vendita del residuo 21% del capitale sociale di Vita Srl detenuto da Halldis S.p.A. ("quota di minoranza").

In particolare, in forza dell'opzione di vendita, Castello ha riconosciuto a Halldis S.p.A. il diritto di venderle le quota di minoranza in suo possesso, obbligandosi pertanto irrevocabilmente ad acquistare le azioni stesse da Halldis S.p.A.; specularmente, tramite l'opzione di acquisto, Castello SGR si è assicurata il diritto all'acquisto della quota di minoranza detenuta da Halldis S.p.A., con corrispondente obbligo di vendita a carico di quest'ultima. Entrambe le opzioni prevedono la corresponsione di un prezzo in denaro.

Le opzioni possono essere esercitate dai rispettivi aventi diritto su base discrezionale a partire dal 5° anniversario dalla sottoscrizione del patto parasociale (7 agosto 2029).

Al 30 settembre 2024, per effetto delle opzioni di Acquisto e Vendita, è stata evidenziata nel presente Bilancio abbreviato l'obbligazione assunta da Castello SGR attraverso la rilevazione di una passività finanziaria quantificata in circa Euro 4,3 milioni (importo iscritto nella voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) debiti").

Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) – Direttiva 2022/2464

Il 5 gennaio 2023, è entrata in vigore la Direttiva *Corporate Sustainability Reporting* ("CSRD") che disciplina, per talune imprese, l'obbligo di integrare nella relazione sulla gestione che accompagna i bilanci anche le informazioni di sostenibilità. La CSRD modifica la *Non-Financial Reporting Directive* – Direttiva 2014/95/UE ("NFRD"), concernente l'obbligo di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario per gli Enti di Interesse Pubblico ("EIP") di grandi dimensioni. L'introduzione della CSRD amplia notevolmente il perimetro delle aziende coinvolte nella redazione dell'informativa di sostenibilità rispetto alla NFRD, dalle circa 12.000 attuali a oltre 40 mila a livello europeo.

Le tempistiche di applicazione della CSRD variano in base alla categoria di riferimento in cui si collocano le aziende, in particolare negli esercizi:

- 2024 (bilanci pubblicati da gennaio 2025) - saranno soggette agli obblighi le grandi società europee (EIP) con oltre 500 dipendenti (già soggette a NFRD);
- 2025 (bilanci pubblicati da gennaio 2026) - saranno soggette agli obblighi le grandi società europee (quotate e non quotate);
- 2026 (bilanci pubblicati da gennaio 2027) - saranno soggette agli obblighi le PMI quotate sui mercati regolamentati UE;
- 2028 (bilanci pubblicati da gennaio 2029) - saranno soggette agli obblighi le società extra UE che generino nell'UE un fatturato $\geq$ Euro 150 milioni e che abbiano almeno una controllata/branch in UE.

Le società soggette alla CSRD dovranno presentare relazioni secondo gli *European Sustainability Reporting Standards* ("ESRS"). Gli standard sono stati sviluppati dall'*European Financial Reporting Advisory Group* ("EFRAG"), un organismo indipendente che riunisce varie parti interessate. Il 22 dicembre 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'UE il Regolamento UE 2023/2772 riguardante gli ESRS. Tra le novità, la CSRD richiede che le informazioni di sostenibilità divulgate dalle società siano sottoposte ad attività di "assurance" e doppia materialità, secondo l'approccio *inside-out* (l'impatto delle attività aziendali sulle persone e sull'ambiente) e *outside-in* (l'impatto finanziario dei fattori di sostenibilità sui risultati dell'azienda). In Italia, la Direttiva CSRD è stata recepita con il Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024.

Con riferimento al Gruppo Anima, considerando il perimetro di consolidamento e il numero dei dipendenti del Gruppo, l'obbligo di rendicontazione secondo la CSRD dovrebbe entrare in vigore nel 2025 (per il bilancio 31/12/2025 che sarà pubblicato nel 2026). La Società ha tuttavia già avviato il processo di adeguamento alla nuova normativa per poter far fronte alle richieste della CSRD.

Informativa sui settori operativi (IFRS 8)

L'attività del Gruppo Anima, riconducibile alle società controllate operative Anima SGR, Anima Alternative, Kairos SGR, Castello SGR e sua controllata, ciascuna specializzata nella promozione e gestione di prodotti finanziari, fa riferimento ad un unico settore operativo. Infatti, la natura dei prodotti e servizi offerti, la struttura dei processi di gestione ed operativi nonché la tipologia della clientela non presentano aspetti di differenziazione tali da determinare rischi o benefici diversi ma, al contrario, presentano molti aspetti simili e di correlazione tra loro.

Tutte le società del Gruppo, pur operando in piena autonomia sotto la direzione ed il coordinamento di Anima Holding, sono individuate sotto un'unica CGU, complessivamente dedicata alla gestione del risparmio e in grado di generare flussi di reddito e di cassa, con un'esposizione dei risultati e delle performance aziendali che non prevede un reporting separato ("segment reporting").

Conseguentemente, le informazioni contabili non sono state presentate in forma distinta per settori operativi, coerentemente con il sistema di reporting interno utilizzato dal management e basato sui dati contabili delle suddette società utilizzati per la redazione del Bilancio semestrale redatto secondo criteri IAS/IFRS.

Analogamente, non vengono fornite informazioni in merito a ricavi da clienti e attività non correnti distinti per area geografica, né informazioni circa il grado di dipendenza dai clienti medesimi, in quanto ritenute di scarsa rilevanza informativa dal management.

Pertanto, essendoci di fatto un unico settore oggetto di informativa, per quanto riguarda le informazioni in merito ai ricavi da clienti distinti per prodotto/servizio si può fare riferimento al dettaglio delle commissioni attive riportato nell'ambito delle informazioni sul conto economico della presente Nota integrativa consolidata.

Utile per azione

L'utile per azione è stato calcolato dividendo l'utile netto consolidato del periodo di riferimento per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

	30/09/2024	30/09/2023
Media ponderata azioni (numero)	315.261.329	315.261.329 (*)
Risultato (euro)	172.244.000	96.271.000
Utile base per azione (euro)	0,54635309	0,30536888
Media ponderata azioni diluita (numero)	328.867.446	328.867.446 (*)
Risultato (euro)	172.244.000	96.271.000
Utile diluito per azione (euro)	0,52374901	0,29273496

(*) Il dato riferito al 30 settembre 2023 è stato riesposto per tenere in considerazione le operazioni sul capitale che hanno avuto luogo nel corso del periodo di riferimento del presente Bilancio abbreviato (così come previsto dallo IAS 33).

La media ponderata delle azioni diluite tiene conto degli effetti diluitivi derivanti dal LTIP 21-23 (approvato in data 31 marzo 2021 dall'Assemblea ordinaria della Società) e dal LTIP 24-26 (approvato in data 28 marzo 2024 dall'Assemblea ordinaria della Società) e, in particolare, della media ponderata dei Diritti che potrebbero essere esercitati al termine del periodo di maturazione e conseguentemente convertiti in azioni ordinarie della Società.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

	30.09.2024	31.12.2023
Cassa contanti	17	5
Depositi e conti correnti a vista	309.111	169.471
Totale	309.128	169.476

Nella tabella sono rappresentati sia il denaro contante presente nella cassa sia i depositi di conto corrente a vista aperti presso primari istituti di credito. Si segnala che il Gruppo ha investito parte della liquidità disponibile in depositi a scadenza ("time deposit") esposti nella successiva voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e in titoli di Stato italiani (Buoni Ordinari del Tesoro - "BOT") esposti nella successiva voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Il contributo di Kairos SGR alla voce "Cassa e disponibilità liquide" è pari a circa Euro 15,5 milioni, mentre il contributo di Vita Srl è pari a circa Euro 1,4 milioni.

Sezione 2-Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico-Voce 20**2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 30.09.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	23.974			25.976		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	23.974			25.976		
2. Titoli di capitale		2				
3. Quote di O.I.C.R.	54.821	10	28.323	51.597	10	18.480
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	78.795	12	28.323	77.573	10	18.480

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

I titoli di debito si riferiscono ai BOT detenuti in portafoglio da Anima SGR. Le quote di O.I.C.R. detenute si riferiscono principalmente a (i) quote di fondi istituiti o gestiti da Anima SGR per circa Euro 50,9 milioni, (ii) quote di Fondi gestiti da Kairos SGR per circa Euro 3,7 milioni, (iii) quote dei FIA gestiti da Anima Alternative per circa Euro 18,6 milioni, (iv) quote di FIA immobiliari gestiti da Castello SGR per circa Euro 7,8 milioni, (v) quote di un FIA gestito da Kairos SGR per circa Euro 1,2 milioni e (vi) quote di un FIA gestito da una SGR terza per circa Euro 0,9 milioni.

La variazione in aumento della voce, rispetto all'esercizio precedente, è principalmente dovuta al saldo netto positivo tra sottoscrizioni/rimborsi di OICR, FIA e BOT effettuati nel periodo, per un importo complessivo pari a circa Euro 3 milioni e all'oscillazione positiva del fair value/utili-perdite da realizzo degli OICR, FIA e del fair value/interessi dei BOT detenuti in portafoglio, per un importo complessivo pari a circa Euro 3,1 milioni, oltre alla contribuzione del portafoglio detenuto da Kairos SGR pari a circa Euro 4,9 milioni.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30.09.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito - di cui: Titoli di Stato						
2. Titoli di capitale	64.775			38.075		
3. Finanziamenti						
Totale	64.775	-	-	38.075	-	-

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

La voce accoglie il fair value al 30 settembre 2024 delle azioni di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("BMPS"), acquistate dalla Società attraverso la partecipazione all'aumento di capitale della banca avvenuto nell'ottobre 2022, con la sottoscrizione di n° 12,5 milioni di azioni ordinarie di nuova emissione.

Si ricorda che i titoli classificati in questa voce determinano la contabilizzazione delle variazioni di fair value del periodo in una specifica riserva di patrimonio netto, in base alle previsioni contenute nell'IFRS 9. Tale trattamento contabile è coerente con la finalità dell'investimento.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica

Dettaglio/Valori	Totale 30.09.2024						Totale 31.12.2023					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Crediti per servizio di gestioni di patrimoni:	152.682	4.712		-	147.767	9.627	132.217	4.075		-	129.894	6.398
1.1 gestione di OICR	132.957	4.712			128.042	9.627	91.919	4.075			89.596	6.398
1.2 gestioni individuali	13.319				13.319		11.294				11.294	
1.3 gestione di fondi pensione	6.406				6.406		29.004				29.004	
2. Crediti per altri servizi:	1.083			-	454	629	836			-	138	698
2.1 consulenze	454				454		138				138	
2.2 funzioni aziendali in outsourcing												
2.3 altri	629					629	698					698
3. Altri crediti:	248.800			-	248.800	-	291.010			-	291.010	-
3.1 pronti contro termine	-				-		-				-	
3.2 depositi a scadenza e conti correnti	248.186				248.186		290.310				290.310	
3.3 altri	614				614		700				700	
4. Titoli di debito					-						-	
Totale	402.565	4.712	-	-	397.021	10.256	424.063	4.075	-	-	421.042	7.096

Nella tabella sopra rappresentata nella voce "1. Crediti per servizio di gestione di patrimoni" sono classificati (i) i crediti per le commissioni di gestione e di performance che il Gruppo vanta principalmente nei confronti dei fondi da esso istituiti, (ii) i crediti per le commissioni derivanti dalle

deleghe di gestione e (iii) i crediti per le commissioni derivanti dall'attività di gestione di patrimoni a favore di clientela istituzionale, retail, private e fondi pensione.

La variazione della voce, rispetto all'esercizio precedente, è principalmente attribuibile a (i) maggiori crediti per commissioni di gestione correlate ai prodotti gestiti per circa Euro 46 milioni (principalmente derivanti da maggiori commissioni di collocamento di Anima SGR), al netto di (ii) minori crediti riferiti a commissioni di performance realizzate dal Gruppo per circa Euro 10,7 milioni e (iii) minori crediti derivanti dalle ritenute fiscali ed imposte sostitutive calcolate sul risultato dei prodotti gestiti per circa Euro 23,6 milioni. I crediti correlati alle commissioni di gestione sopra esposti sono incassati prevalentemente entro il mese successivo a quello di riferimento del presente Bilancio abbreviato. Il contributo complessivo alla voce derivante da Kairos SGR è pari a circa Euro 6,5 milioni. Nella voce "2. Crediti per altri servizi" sono rappresentati principalmente i crediti derivanti dalle attività di "order routing" e "securities lending" effettuate dalla controllata Anima Alternative per circa Euro 0,6 milioni e dall'attività di "Advisory" effettuata dalla controllata Anima SGR per circa Euro 0,2 milioni e dalla controllata Kairos SGR per circa Euro 0,2 milioni.

Nella voce "3. Altri crediti" sono classificati (i) nella sottovoce "3.2 depositi a scadenza e conti correnti" i *time deposit* aperti con primari istituti di credito, per un importo pari a circa Euro 248,2 milioni e (ii) nella sottovoce "3.3 altri" i crediti finanziari iscritti in relazione a contratti di sublocazione di attività costituite da diritti d'uso acquisiti tramite contratti di locazione rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16, per circa Euro 0,6 milioni.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità di voti %	Valore di bilancio	Fair Value (*)
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
GEM Hospitality S.r.l.	Milano - Italia	Milano - Italia	80%	80%	2	2
Totale					2	2

(*) Viene esposto il valore contabile non trattandosi di entità quotate.

Si informa che in data 21 febbraio 2024, la controllata indiretta Vita Srl ed il FIA Immobiliare GEM FUND (gestito da Castello SGR) hanno costituito la società GEM Hospitality S.r.l.. Tale società, accessoria allo svolgimento dell'attività del fondo stesso e attualmente non operativa, non rientra nel perimetro del bilancio consolidato in base a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 10 in quanto non controllata sulla base dell'analisi dei patti parasociali e dei contratti in essere.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Voci/Valutazione	Totale 30.09.2024	Totale 31.12.2023
1. Attività di proprietà	3.093	3.479
a) terreni	755	755
b) fabbricati	542	638
c) mobili	601	607
d) impianti elettronici	1.174	1.467
e) altri	21	12
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	25.505	18.352
a) terreni		
b) fabbricati	22.607	17.391
c) mobili	440	125
d) impianti elettronici	1.059	213
e) altri	1.399	623
Totale	28.598	21.831

La voce “1. Attività di proprietà” ricomprende le attività materiali ad uso funzionale di proprietà del Gruppo; in particolare, la sottovoce “a) terreni” e “b) fabbricati” si riferiscono all’immobile sito in Novara (proprietà di Anima SGR), per il quale è stato scorporato il costo storico del terreno da quello del fabbricato; il costo del terreno non è sottoposto ad ammortamento. La sottovoce “d) impianti elettronici” è composta prevalentemente da impianti elettronici ed elettromeccanici e da hardware informatico.

La voce “2. Diritti d’uso acquisiti con il leasing” ricomprende i diritti d’uso acquisiti tramite contratti di locazione e noleggio rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16. Si evidenzia che la voce comprende (i) i contratti di locazione di Kairos SGR relativi alle sedi di Milano, Roma e Torino pari a circa Euro 1,6 milioni, oltre ai contratti di locazione delle auto e altri beni pari a circa Euro 0,8 milioni e (ii) i contratti di locazione di Vita Srl, relativi agli immobili strumentali all’attività svolta dalla controllata indiretta, siti in Roma, Gressoney e Ponte di Legno pari a circa Euro 5,8 milioni, oltre ai contratti di locazione degli arredi degli immobili di Roma e Gressoney pari a circa Euro 0,3 milioni.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90**9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

	Totale 30.09.2024		Totale 31.12.2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	1.168.091		1.165.022	
2. Altre attività immateriali	398.279		428.651	
2.1 Generate internamente				
2.2 Altre	398.279		428.651	
di cui software e altre	4.921		5.379	
di cui intangibili	393.358		423.272	
Totale	1.566.370	-	1.593.673	-

Nel prospetto che segue è riepilogata la composizione delle attività immateriali iscritte nel presente Bilancio abbreviato del Gruppo:

	30.09.2024	31.12.2023
Avviamento da PPA ex Gestielle Sgr	421.951	421.951
Avviamento da PPA ex Prima Sgr	304.736	304.736
Avviamento da PPA Anima Sgr	316.738	316.738
Avviamento da PPA Compendio Scisso BPF	44.327	44.327
Avviamento PPA ex Aperta SGR e ex Lussemburgo Gestioni SA	17.711	17.711
Avviamento da PPA Castello Sgr	59.944	59.559
Avviamento provvisorio Vita s.r.l.	2.684	-
TOTALE AVVIAMENTO CONSOLIDATO	1.168.091	1.165.022
ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI		
Intangibili PPA Anima Sgr	112.121	112.121
- di cui Intangibili bilancio Anima Sgr	17.745	17.745
- ammortamenti e rettifiche di valore esercizi precedenti	(97.736)	(97.203)
- ammortamento e rettifiche di valore esercizio corrente	(399)	(533)
Valore Residuo intangibili PPA Anima Sgr	13.986	14.385
Intangibili PPA ex Gestielle Sgr	380.341	380.341
- ammortamenti e rettifiche di valore esercizi precedenti	(152.136)	(126.780)
- ammortamento e rettifiche di valore esercizio corrente	(18.982)	(25.356)
Valore Residuo intangibili PPA ex Gestielle Sgr	209.223	228.205
Intangibili PPA Compendio Scisso BPF	106.875	106.875
- ammortamenti e rettifiche di valore esercizi precedenti	(36.808)	(29.689)
- ammortamento e rettifiche di valore esercizio corrente	(5.345)	(7.119)
Valore Residuo intangibili PPA Compendio Scisso BPF	64.722	70.067
Intangibili PPA Castello Sgr	11.421	11.422
- di cui Intangibili bilancio Castello Sgr	2.479	2.479
- ammortamenti e rettifiche di valore esercizi precedenti	(1.220)	-
- ammortamento e rettifiche di valore esercizio corrente	(2.030)	(1.220)
Valore Residuo intangibili PPA Castello Sgr	8.171	10.201
Totale Intangibili consolidati da PPA	296.102	322.858
Intangibili riferiti ai Mandati di Gestione	138.519	138.519
- ammortamenti e rettifiche di valore esercizi precedenti	(38.105)	(31.187)
- ammortamento e rettifiche di valore esercizio corrente	(5.193)	(6.918)
Valore Residuo intangibili riferiti ai Mandati di Gestione	95.221	100.414
Marchio Kairos Partners SGR	1.982	-
Marchio Halldis detenuto da Vita s.r.l.	53	-
Totale Intangibili	393.358	423.272
Altre attività immateriali consolidate	4.921	5.379
TOTALE ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI	398.279	428.651
TOTALE ATTIVITA' IMMATERIALI CONSOLIDATE	1.566.370	1.593.673

Le attività immateriali a vita utile indefinita, rappresentate dagli avviamenti, ammontano complessivamente a Euro 1.168,1 milioni. L'incremento di circa 3,1 milioni è stato determinato da (i) un avviamento provvisorio relativo al conferimento del ramo d'azienda effettuata in data 6 agosto 2024 in Vita Srl, per circa Euro 2,7 milioni (per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Parte A – Politiche contabili, Altre informazioni "Operazione di conferimento ramo azienda in Vita Srl" della presente Nota Integrativa consolidata) e (ii) un aggiustamento del prezzo di acquisizione di Castello SGR, pari a circa Euro 0,4 milioni, rilevato il 29 febbraio 2024, a seguito del verificarsi di eventi che hanno reso certa la sua rilevazione.

Le attività intangibili a vita utile definita sono costituite principalmente da:

- rapporti contrattuali, valorizzati in sede di *Purchase Price Allocation* ("PPA") di Anima SGR avvenuta nel 2011, nei quali si sostanzia la relazione con la clientela acquisita (completamente ammortizzata) ed il "Marchio", quest'ultimo iscritto per un valore residuo di circa Euro 14 milioni e con vita utile stimata definita sulla base della durata di Anima SGR come previsto dallo statuto vigente; il valore di tale intangibile era stato quantificato sulla base dei costi di pubblicità sostenuti dalla società nei 7 anni precedenti all'acquisizione e rivalutati ad un tasso del 2%;
- rapporti contrattuali, valorizzati in sede di PPA effettuata sulla ex Aletti Gestielle SGR S.p.A. ("Gestielle SGR" – società poi incorporata in anima SGR), nei quali si sostanzia la relazione con la clientela acquisita per un valore residuo di Euro 209,2 milioni; in particolare, tenuto conto delle specificità delle acquisizioni in esame e della prassi ormai consolidata nel settore dell'asset management, è stato identificato l'intangibile "*Customer Relationship*" il cui valore è dato dal margine commissionale netto lungo la durata economica del rapporto acquisito, distinguendo la redditività netta associabile alle differenti tipologie di fondi gestiti. I volumi utilizzati come base di partenza per la valutazione dell'intangibile, sono stati quelli relativi agli AUM dei fondi gestiti da Gestielle SGR alla data di acquisizione, ovvero al 28 dicembre 2017; la vita utile stimata per tale intangibile è stata definita in quindici anni, con ammortamento in quote costanti;
- rapporti contrattuali, valorizzati in sede di PPA effettuata con riferimento alla scissione parziale del ramo d'azienda di BancoPosta Fondi SGR ("Compendio Scisso" – scissione a favore di anima SGR), per un valore residuo pari a Euro 64,7 milioni; in particolare è stato identificato l'intangibile "Accordo Operativo", il cui valore è stato determinato sulla base dei flussi finanziari attesi, generati dalle masse in gestione (AuM), lungo la durata dell'Accordo Operativo, stipulato in data 6 marzo 2018 tra Poste Italiane, BancoPosta Fondi SGR, Poste Vita, Anima Holding e Anima SGR. La vita utile di tale attività immateriale è stata stimata in quindici anni, con ammortamento in quote costanti;
- rapporti contrattuali, valorizzati in sede di PPA effettuata con riferimento all'acquisizione di Castello SGR avvenuta in data 19 luglio 2023, per un valore residuo pari a Euro 8,2 milioni; in particolare, sono stati individuati 57 intangibili a vita utile definita relativi alle "*Customer Relationship*" connesse al rapporto di clientela sottostante le masse gestite dai fondi immobiliari di Castello SGR, il cui valore è stato determinato considerando il margine commissionale netto generato dalle masse in gestione lungo la durata dei singoli fondi immobiliari considerati. Come richiesto dai principi contabili internazionali, sono stati analizzati solo i fondi attivi prima della data di acquisizione, mentre in relazione alla vita utile delle *Customer Relationship* è stata considerata la durata residua per ciascun fondo. Si segnala che, l'ammortamento totale riportato in tabella è calcolato come la sommatoria degli ammortamenti specifici di ciascun fondo;
- mandati per la gestione in delega degli attivi derivanti dalle attività di impresa assicurativa ("Mandati di Gestione") acquisiti dalla controllata Anima SGR da Banca Aletti S.p.A. il 29 giugno 2018 per un valore residuo di Euro 95,2 milioni. In particolare, tenuto conto della specificità dell'acquisizione in esame, il valore dell'attività intangibile (pari al prezzo corrisposto a Banca Aletti), è stato determinato sulla base delle masse trasferite ad Anima SGR alla data di acquisto (pari a circa Euro 9,4 miliardi). La vita utile stimata per tale intangibile è stata definita in venti

anni, con ammortamento in quote costanti. Si informa che su tale intangibile, così come previsto dagli accordi sottoscritti in sede di acquisto (integrati/modificati nel corso del 2020), è stato rilevato nel corso dell'esercizio 2023 un aggiustamento prezzo da corrispondere alla controparte per circa Euro 64 migliaia;

Si ricorda che, per le operazioni di acquisizione riferite alla ex Gestielle SGR, al Compendio Scisso e ai Mandati di Gestione, gli accordi definiti (come integrati/modificati da quanto sottoscritto nel corso del 2020) prevedono, in linea con la prassi di operazioni analoghe, specifici meccanismi di protezione e garanzia (ad esempio meccanismi di aggiustamento prezzo, meccanismi di *earn-in/earn-out*, mantenimento di determinati livelli di quote di mercato da parte delle controparti dei prodotti gestiti dal Gruppo, meccanismi di verifica della performance dei prodotti gestiti dal Gruppo e rimedi in caso di *underperformance* degli stessi). Per maggiori dettagli, si rimanda al Capitolo XXII del Prospetto Informativo pubblicato in data 23 marzo 2018 relativo all'aumento di capitale e ai documenti informativi relativi ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate pubblicate in data 7 aprile 2020 e in data 21 maggio 2020, disponibili sul sito internet della Società.

L'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, deve essere sottoposto annualmente ad *impairment test* per verificarne la recuperabilità.

Vi è una perdita di valore ogniqualvolta il valore contabile ("*carrying amount*") di un'attività - intesa individualmente o come *cash generating unit* ("CGU"), ovvero il "centro di ricavo" di minori dimensioni a cui è possibile imputare specifici flussi di cassa - è maggiore del valore recuperabile della stessa ("*recoverable amount*"). Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso ("*value in use*").

A tal fine, l'avviamento deve essere allocato a singole o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari dell'acquirente in modo che tali unità beneficino delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisito siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, rappresentate dagli avviamenti, ammontano complessivamente a circa Euro 1.168,1 milioni; a seguito delle varie acquisizioni/fusioni per incorporazione avvenute negli anni, gli avviamenti sono da considerarsi un unico ed indistinto avviamento, allocato all'unica CGU complessivamente dedicata alla gestione del risparmio ("CGU Anima" - rappresentata dalle società operative del Gruppo).

Inoltre, all'interno della CGU Anima a cui è allocato l'avviamento, sono ricomprese le attività immateriali a vita utile definita, individuate in fase di PPA o attraverso attività acquisite, per un importo totale residuo (al netto degli ammortamenti e delle imposte differite eventualmente iscritte) di circa Euro 324 milioni.

Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, al 30 settembre 2024 il Gruppo ha verificato la presenza di eventuali indicatori di perdite di valore ("*trigger events*") dell'avviamento e delle attività immateriali a vita utile definita, considerando sia fattori interni che esterni.

Pertanto, al 30 settembre 2024, sulla base delle analisi svolte e considerando anche l'entità della differenza positiva tra il valore recuperabile della CGU Anima rispetto ai valori contabili dell'avviamento emersi dall'*impairment test* svolto al 31 dicembre 2023, si ritiene che non vi siano indicatori interni ed esterni che facciano presumere la presenza di perdite di valore sull'avviamento allocato alla CGU Anima e sulle attività immateriali a vita utile definita. Pertanto, in sede di redazione del Bilancio abbreviato, non è stato eseguito l'*impairment test* volto a determinare il valore recuperabile dell'avviamento attribuito alla CGU Anima.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	30.09.2024
A. Esistenze iniziali	1.593.673
B. Aumenti	6.240
B.1 Acquisti	652
B.4 Altre variazioni	5.588
C. Diminuzioni	33.543
C.2 Ammortamenti	33.543
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1.566.370

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle singole società del Gruppo nei confronti delle rispettive Amministrazioni finanziarie.

Si ricorda che la Società ha aderito, in qualità di consolidante, al regime di tassazione di gruppo ex art. 117 e seg. del T.U.I.R. (cosiddetto “Consolidato fiscale nazionale”) con le controllate Anima SGR e Anima Alternative (“IRES di Gruppo”). Per tale motivo nello stato patrimoniale vengono rappresentate nelle “Attività fiscali correnti” e/o nelle “Passività fiscali correnti” il saldo netto tra gli acconti versati e le imposte di competenza del periodo in relazione all’IRES di Gruppo.

10.1 Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

Voce 100 a) “Attività fiscali correnti”

	30.09.2024	31.12.2023
IRAP	1.664	1.662
IRES	5.004	583
Totale	6.667	2.245

Si evidenzia che nelle attività fiscali correnti il saldo IRAP sopra riportato, pari a circa Euro 1,7 milioni, è riveniente dal credito derivante dalla differenza tra gli acconti versati (anche in anni precedenti) rispetto alla quantificazione dell’imposta calcolata sulla base imponibile del periodo principalmente da Kairos SGR (circa Euro 1,6 milioni).

Ai fini IRES, si evidenzia che il saldo sopra esposto, pari a circa Euro 5 milioni, deriva dal credito per gli acconti versati al netto dell’imposta quantificata sulla sua base imponibile nel periodo delle società controllate Castello SGR (circa Euro 0,4 milioni) e Kairos SGR (circa Euro 4,6 milioni).

Di seguito vengono esposti gli eventi che generano differenze temporali e la relativa fiscalità anticipata.

Voce 100 b) "Attività fiscali anticipate"

	30.09.2024	31.12.2023
Accantonamenti a fondi rischi	176	176
Affrancamento avviamento	15.008	3.655
Ammortamento ex Aperta SGR e Aletti Gestielle SGR	443	443
Bonus	1.750	
Altre	228	187
Totale	17.605	4.461

Le attività per imposte anticipate presentano un saldo pari a circa Euro 17,6 milioni (circa Euro 4,5 milioni al 31 dicembre 2023) e ricomprendono principalmente (i) le imposte differite attive, per circa Euro 13,3 milioni, rilevate dalla Società in seguito all'esercizio - effettuato a giugno 2024 - dell'opzione di riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori contabili ("Affrancamento" - ai sensi dell'art. 15, comma 10, D.L. 29 novembre 2008, n. 185) in relazione al valore dell'avviamento implicito nell'acquisto della partecipazione in Castello SGR (al riguardo si rinvia a quanto evidenziato nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel I° semestre 2024 per il Gruppo Anima - Riallineamento ai sensi D.L. 185/2008" della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2024), (ii) le imposte differite attive residue, per circa Euro 1,6 milioni rilevate dalla controllata Anima SGR in seguito all'esercizio, effettuato nel corso del 2019, dell'opzione di riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori contabili ("Affrancamento SGR" - ai sensi dell'art. 15, comma 10, D.L. 29 novembre 2008, n. 185) in relazione all'avviamento iscritto in sede di PPA riferita all'allocazione definitiva del corrispettivo derivante dal Compendio Scisso e (iii) imposte differite attive sui bonus rilevate da Kairos SGR.

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

Voce 60 a) "Passività fiscali correnti"

	30.09.2024	31.12.2023
IRAP	12.715	633
IRES	33.749	5.821
Totale	46.464	6.454

Si evidenzia che nelle passività fiscali correnti il saldo IRAP sopra riportato, pari a circa Euro 12,7 milioni, è riveniente da Anima SGR per circa Euro 8,3 milioni, da Anima Alternative per circa Euro 0,1 milioni e dalla Società per circa Euro 4,3 milioni.

Ai fini IRES, si evidenzia che il saldo sopra esposto, pari a circa Euro 33,7 milioni, deriva principalmente dal debito per l'IRES di Gruppo, quantificato sulla base imponibile al 30 settembre 2024 delle società che aderiscono al Consolidato fiscale nazionale, al netto degli acconti 2024 versati lo scorso giugno.

Voce 60 b) "Passività fiscali differite"

	30.09.2024	31.12.2023
Avviamenti	7.271	7.271
Attività immateriali per PPA	67.787	74.056
Altre	556	68
Totale	75.614	81.395

Le passività per imposte differite presentano un saldo pari a circa Euro 75,6 milioni (circa Euro 81,4 milioni al 31 dicembre 2023) e ricomprendono principalmente le imposte differite passive residue riferite alle attività intangibili a vita utile definita individuate nei processi di PPA e in relazione alle diverse aggregazioni aziendali effettuate dal Gruppo (si rinvia a quanto illustrato nelle Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90 della presente nota integrativa per il dettaglio delle aggregazioni effettuate).

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Dettaglio/Valori	30.09.2024	31.12.2023
1. Attività per crediti verso l'Erario	23.123	15.920
Istanza di rimborso IRES per deduzione IRAP	161	161
Crediti verso l'erario per IVA		76
Bollo Virtuale	11.632	5.346
Altri crediti verso Erario	11.330	10.337
2. Crediti diversi	25.906	20.541
Ratei e risconti attivi	13.333	8.164
Risconti per commiss. una tantum pagate ai collocatori	2.879	5.089
Crediti per istanze rimb. IRES da deduz. IRAP	1.291	1.130
Crediti per indenizi da ex soci	3.304	3.304
Altre attività	4.138	1.666
Migliorie su beni di terzi	961	1.188
Totale	49.029	36.461

Nella voce "Altre attività" sono rappresentati: (i) crediti verso l'Erario per circa Euro 23,1 milioni, (ii) risconti e ratei per circa Euro 13,3 milioni, (iii) risconti per commissioni una tantum pagate ai collocatori per i Fondi Forza, Capitale Più e per la Sicav Anima Funds per circa Euro 2,9 milioni, (iv) crediti derivanti dalle istanze di rimborso IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato (ai sensi dell'art. 2 comma 1-quater, Decreto Legge n. 201/2011), relativa ai periodi d'imposta 2004-2011 effettuate di concerto con la ex società consolidante Banca Monte dei Paschi di Siena, per circa Euro 1,1 milioni, (v) crediti dovuti da ex soci per indennizzi ai sensi degli accordi sottoscritti dalla Società nel dicembre 2010 per circa Euro 3,3 milioni, (vi) altre attività per circa Euro 4,1 milioni e (vii) attività per migliorie su beni di terzi per Euro 1 milioni.

Il contributo alla voce "120 - Altre attività" derivante da Kairos SGR è pari a circa Euro 15 milioni e dall'attività svolta da Vita Srl per circa Euro 1,2 milioni.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10***1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti*

Dettaglio/Valori	30.09.2024	31.12.2023
1. Debiti verso reti di vendita:	170.670	148.567
1.1 per attività di collocamento OICR	166.376	144.980
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali	1.653	1.485
1.3 per attività di collocamento fondi pensione	2.641	2.102
2. Debiti per attività di gestione:	4.790	2.210
2.1 per gestioni proprie	1.266	
2.2 per gestioni ricevute in delega	3.522	2.193
2.3 per altro	2	17
3. Debiti per altri servizi:		
3.1 consulenze		
3.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>		
3.3 altri		
4. Altri debiti	45.149	32.647
4.1 pronti contro termine di cui su titoli di Stato di cui su altri titoli di debito di cui su titoli di capitale e quote		
4.2 Debiti per leasing	26.545	18.917
4.3 altri	18.604	13.730
Totale	220.609	183.424
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>	202.013	169.759
<i>Fair value - livello 3</i>	18.596	13.665
Totale fair value	220.609	183.424

I valori indicati nella voce “1. Debiti verso reti di vendita” sono riconducibili quasi interamente alle commissioni da riconoscere ai distributori dei prodotti istituiti e gestiti dal Gruppo; tali commissioni verranno pagate quasi interamente nel corso del quarto trimestre del 2024. L’aumento, rispetto al 31 dicembre 2023, è principalmente dovuto a maggiori commissioni di sottoscrizione (per circa Euro 8,3 milioni), collocamento (per circa Euro 6,8 milioni), mantenimento (per circa Euro 4,9 milioni) e altre commissioni per circa Euro 0,1 milioni.

Nella voce “2. Debiti per attività di gestione”, sono evidenziati i debiti riconducibili principalmente alle commissioni da riconoscere ai distributori delle gestioni patrimoniali e delle Sicav promossi e/o gestiti dal Gruppo.

La voce “4. Altri debiti – 4.2 Debiti per leasing” è costituita dal debito residuo al 30 settembre 2024 in relazione ai diritti d’uso iscritti in all’applicazione del principio contabile IFRS 16.

La voce “4. Altri debiti – 4.3 altri” comprende (i) la passività finanziaria, pari a circa Euro 14,2 milioni, rilevata a seguito dell’acquisizione di Castello SGR e riferibile all’ammontare atteso, opportunamente attualizzato, che la Società prevede di corrispondere a OCM OPPS Xb Investements (Castello) S.a.r.l. a seguito dell’esercizio dell’opzione put per gli effetti dell’Accordo di Put e Call (per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo “Parte A – Politiche contabili, Altre informazioni” “Operazione di aggregazione di Castello SGR” della Nota integrativa consolidata del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023) e (ii) la passività finanziaria, pari a circa Euro 4,4 milioni, rilevata a seguito della sottoscrizione da parte di Castello SGR del patto parasociale con Halldis S.p.a. e riferibile all’ammontare atteso, opportunamente attualizzato, che Castello prevede di corrispondere a Halldis S.p.a., a seguito dell’esercizio dell’opzione

put riferita al 21% del capitale di Vita Srl e disciplinata nell'ambito del sopracitato patto parasociale (per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Parte A – Politiche contabili, Altre informazioni "Operazione di conferimento ramo azienda in Vita Srl" della presente Nota Integrativa consolidata).

Il contributo alla voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (i) di Kairos SGR è pari a circa Euro 5,2 milioni (di cui circa Euro 2,5 milioni Debiti per leasing IFRS 16) e (ii) di Vita Srl è pari a circa Euro 6,2 milioni, riferiti esclusivamente ai Debiti per leasing IFRS 16.

1.2 Composizione delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": "Titoli in circolazione"

Titoli	30.09.2024				31.12.2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli	587.529	559.868			584.145	538.320		
- obbligazioni	587.529	559.868			584.145	538.320		
- altri titoli								
Totale	587.529	559.868			584.145	538.320		

Legenda VB= Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

La voce "Titoli - obbligazioni" è costituita da titoli obbligazionari emessi dalla Società in data 23 ottobre 2019 ("Prestito Obbligazionario 2026") e in data 22 aprile 2021 ("Prestito Obbligazionario 2028").

Il Prestito Obbligazionario 2026 è esposto nel Bilancio abbreviato al costo ammortizzato per un ammontare pari a circa Euro 287,6 milioni. Tale valore è rappresentato (i) dall'importo incassato per l'emissione (al netto della parte riacquistata in data 10 giugno 2020) per circa Euro 282,4 milioni, (ii) maggiorato degli interessi passivi maturati dalla data dell'ultimo stacco cedola al 30 settembre 2024 e determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) per circa Euro 4,7 milioni e (iii) diminuito dei costi di transazione correlati all'emissione obbligazionaria che sono stati capitalizzati e sono esposti al valore residuo per circa Euro 0,6 milioni.

Con riferimento, invece, al Prestito Obbligazionario 2028, quest'ultimo è esposto nel Bilancio abbreviato al costo ammortizzato, per un ammontare pari a circa Euro 299,9 milioni. Tale valore è rappresentato (i) dall'importo incassato per l'emissione per circa Euro 298,2 milioni, (ii) maggiorato degli interessi passivi maturati dalla data dell'ultimo stacco cedola al 30 settembre 2024 e determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) per circa Euro 2 milioni e (iii) diminuito dei costi di transazione correlati all'emissione obbligazionaria che sono stati capitalizzati e sono esposti al valore residuo per circa Euro 1,1 milioni.

Per ulteriori dettagli sul Prestito Obbligazionario 2026 e sul Prestito Obbligazionario 2028 si rinvia alla "Parte D - Altre Informazioni - Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura -3.1 Rischi finanziari" della presente Nota Integrativa consolidata.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80**8.1 Composizione delle “Altre passività”**

Dettaglio/Valori	30.09.2024	31.12.2023
Debiti verso fornitori per fatture e fatture da ricevere	15.966	12.515
Debiti verso il personale ed enti previdenziali	40.207	29.812
Ritenute e imposte sostitutive da versare (Redditi OICR/FP/GP)	20.569	32.359
Altre passività verso l'Erario (Irpef, Iva, altro)	4.399	1.949
Debiti per imposta di bollo Virtuale	1.327	2.335
Debiti verso ex soci per partite pregresse	8.835	8.835
Debito verso gli Azionisti per dividendi	182	-
Ratei e risconti passivi	1.161	122
Debiti diversi	2.123	1.452
Totale	94.769	89.379

Nella voce “Altre passività” sono, tra l’altro, ricompresi: (i) i debiti verso fornitori, (ii) i debiti verso gli Enti previdenziali e il personale dipendente comprensivi, tra l’altro, della componente di retribuzione variabile, (iii) i debiti per ritenute e imposte sostitutive da versare all’erario principalmente per conto dei prodotti gestiti, (iv) i debiti derivanti da rapporti di consolidato fiscale pregressi e dagli accordi sottoscritti dalla Società nel dicembre del 2010 con ex soci, (v) il debito residuo verso gli Azionisti per il dividendo distribuito dalla Società a valere sull’utile dell’esercizio 2023 non ancora incassato e (vi) i ratei e i risconti passivi, oltre a debiti diversi.

Il contributo alla voce “80 - Altre passività” derivante (i) da Kairos SGR è pari a circa Euro 16,1 milioni, di cui circa Euro 10,8 milioni Debiti verso il personale ed enti previdenziali, e (ii) dall’attività svolta da Vita Srl per un importo pari a circa Euro 2,1 milioni, di cui circa Euro 1,5 milioni per debiti verso fornitori.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160**11.1 Composizione del “Capitale”**

Tipologie	30.09.2024	31.12.2023
1. Capitale	7.292	7.292
1.1 Azioni ordinarie	7.292	7.292

Al 30 settembre 2024 il capitale sociale è pari a Euro 7.291.809,72 ed è rappresentato da n° 319.316.003 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Si ricorda che in data 1° maggio 2024 è stata attuata la delibera dell’Assemblea Straordinaria del 28 marzo 2024 di annullamento di n° 9.875.753 azioni ordinarie prive del valore nominale (pari al 3% delle azioni complessive alla data di delibera) detenute in portafoglio dalla Società, mantenendo invariato il capitale sociale con riduzione della riserva negativa “Azioni proprie”, con modifica dell’art. 5 comma 1 dello Statuto Sociale.

Le azioni della Società sono quotate al Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa italiana S.p.A. dal 16 aprile 2014.

11.2 Composizione delle "Azioni proprie"

Tipologie	30.09.2024	31.12.2023
1. Azioni proprie	(44.529)	(48.757)
1.1 Azioni ordinarie	(44.529)	(48.757)

Al 31 dicembre 2023 la Società deteneva n° 12.810.034 azioni proprie, prive di valore nominale, pari a circa il 3,891 % del capitale sociale.

In data 4 aprile 2024 sono state esercitate dai beneficiari del Piano LTIP 2021-2023 i Diritti relativi al primo Ciclo (riferito al triennio 2021-2023), con conseguente assegnazione gratuita di n° 1.760.051 azioni della Società, attraverso l'utilizzo di azioni proprie detenute nel portafoglio dalla stessa, con riduzione della riserva negativa "Azioni proprie" per un valore pari a Euro 6,7 milioni.

Come precedentemente indicato, l'Assemblea degli Azionisti della Società, tenutasi in data 28 marzo 2024 ha approvato, in sede straordinaria e con efficacia dal 1° maggio 2024, la proposta del Consiglio di Amministrazione di annullare n° 9.875.753 azioni ordinarie prive del valore nominale detenute in portafoglio dalla Società, con riduzione della riserva negativa "Azioni proprie" per un valore pari a Euro 37,6 milioni.

Infine, in data 21 maggio 2024, sulla base della delibera autorizzativa approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 28 marzo 2024, la Società ha avviato un programma di acquisto di azioni proprie; nel periodo compreso dal 22 maggio al 13 settembre 2024 (data di conclusione del programma) le azioni acquistate sono state pari a n° 8.267.500, per un controvalore pari a circa Euro 40 milioni.

Per quanto sopra, alla data di riferimento del presente Bilancio abbreviato, la Società detiene n° 9.441.730 azioni proprie, prive di valore nominale, pari a circa l'2,957% del capitale sociale, per un controvalore complessivo pari a circa Euro 44,5 milioni, corrispondente ad un prezzo medio unitario di circa Euro 4,716.

11.4 Composizione dei "Sovrapprezzi di emissione"

Tipologie	30.09.2024	31.12.2023
Sovrapprezzi di emissione	787.652	787.652

Sezione 11 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voci 180

12.1 Composizione della voce 180 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

La voce fornisce l'evidenza del patrimonio netto di pertinenza di terzi alla data del 30 settembre 2024, per un importo pari a circa Euro 15,4 milioni, detenuto da (i) OCM OPPS Xb Investements (Castello) S.a.r.l. per il 20% del patrimonio netto di Castello SGR e (ii) Halldis S.p.a. per il 21% e Compass Rock per il 2,95% del patrimonio netto di Vita Srl.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

I dati comparativi riportati nella presente sezione economica considerano la contribuzione di Castello SGR dalla data di acquisizione (19 luglio 2023). Kairos SGR contribuisce esclusivamente alla formazione dei dati economici 2024 a partire dal 2 maggio 2024, data di acquisizione.

Sezione 1 – Commissioni attive e passive – Voci 10 e 20

1.1 “Commissioni attive e passive”

SERVIZI	30.09.2024			30.09.2023		
	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette
A. GESTIONI DI PATRIMONI						
1. Gestioni proprie						
1.1 Fondi comuni						
- Commissioni di gestione	465.858	(315.497)	150.361	434.500	(311.040)	123.460
- Commissioni di incentivo	60.070	(262)	59.808	3.353	-	3.353
- Comm. di sottoscriz./rimborso	65.778	(65.024)	754	51.852	(51.123)	729
- Commissioni di switch						
- Altre commissioni	233.050	(182.187)	50.863	130.059	(96.108)	33.951
Totale commissioni da fondi comuni	824.756	(562.970)	261.786	619.764	(458.271)	161.493
1.2 Gestioni individuali						
- Commissioni di gestione	33.601	(4.535)	29.066	31.553	(4.920)	26.633
- Commissioni di incentivo	437		437	2		2
- Comm. di sottoscriz./rimborso	7	(7)				
- Altre commissioni	63	(37)	26	28		28
Totale commissioni da gestioni individuali	34.108	(4.579)	29.529	31.583	(4.920)	26.663
1.3 Fondi pensione aperti						
- Commissioni di gestione	12.971	(6.871)	6.100	10.886	(5.836)	5.050
- Commissioni di incentivo				-		
- Comm. di sottoscriz./rimborso				-		
- Altre commissioni	141	(120)	21	107	(150)	(43)
Totale commissioni da fondi pensione aperti	13.112	(6.991)	6.121	10.993	(5.986)	5.007
2. Gestioni ricevute in delega						
- Commissioni di gestione	52.621	(6.149)	46.472	54.063	(6.385)	47.679
- Commissioni di incentivo	12.081		12.081	23	-	23
- Altre commissioni	2.118	(726)	1.392	3.017	(1.390)	1.627
Totale commissioni da gestioni ricevute in delega	66.820	(6.875)	59.945	57.103	(7.775)	49.328
TOTALE COMMISSIONI PER GESTIONE (A)	938.796	(581.416)	357.380	719.443	(476.951)	242.492
B. ALTRI SERVIZI						
- Consulenza	936	(22)	914	320	(27)	293
- Altri servizi	7.225	(42)	7.183	5.246	-	5.246
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)	8.161	(64)	8.097	5.566	(27)	5.539
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	946.957	(581.479)	365.478	725.009	(476.978)	248.031

Al 30 settembre 2024, le commissioni nette complessive hanno registrato un incremento di circa Euro 117,4 milioni riconducibile principalmente a (i) maggiori commissioni di gestione nette per circa Euro 29,2 milioni, (ii) maggiori commissioni di incentivo per circa Euro 68,9 milioni, (iii) maggiori altre commissioni nette (tra cui quelle di collocamento e consulenza) per Euro 17,4 milioni e (iv) maggiori commissioni attive registrate sulle attività di order routing e securities lending (esposte nella voce “B. Altri servizi - Altri servizi”) per circa Euro 1,9 milioni.

La contribuzione alla voce “30 - Commissioni nette” da parte di Kairos è pari a circa Euro 15,9 milioni mentre quella di Castello SGR è pari a circa Euro 14 milioni.

I proventi derivanti dall'attività di gestione dei prodotti sono rappresentati prevalentemente dalle commissioni di gestione e dalle commissioni di incentivo (ove contrattualmente previste), che rappresentano la maggior parte dei ricavi del Gruppo. Le commissioni di gestione e di incentivo sono prevalente collegate al valore di mercato degli AuM e al risultato della gestione degli stessi prodotti. In particolare, le commissioni di gestione sono calcolate periodicamente come percentuale del

patrimonio (NAV/GAV/commitment), del singolo prodotto; la commissione di incentivo, invece, viene applicata a taluni prodotti e corrisposta a favore delle società di gestione del Gruppo quando il rendimento del prodotto stesso, in un determinato periodo, supera la performance di un indice di riferimento o un valore prestabilito o un obiettivo di rendimento. In particolare, per taluni fondi la commissione di incentivo è dovuta alle società di gestione del Gruppo se il valore della quota del fondo aumenta e il valore raggiunto è superiore a quello più elevato mai raggiunto in precedenza. Pertanto, il conseguimento delle commissioni di incentivo, così come il loro ammontare, sono fortemente condizionati dal rendimento conseguito dai fondi e dagli altri prodotti gestiti: fattore che a sua volta risente, oltre che della qualità della gestione, anche dell'andamento dei mercati di riferimento e, più in generale, dall'andamento economico-finanziario nazionale e internazionale.

Le commissioni attive di gestione da fondi comuni non alternativi (OICVM), vengono generalmente incassate con periodicità mensile, mentre quelle derivanti da gestioni individuali, da gestioni ricevute in delega e da gestione di FIA con periodicità mensile/trimestrale/semestrale.

Sezione 2 – Dividendi e proventi assimilati – Voce 40

2.1 Composizione dei “Dividendi e proventi assimilati”

Voci/Proventi	30.09.2024		30.09.2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.125			
D. Partecipazioni				
Totale	3.125	-	-	-

La voce accoglie i dividendi incassati rivenienti dalle azioni di BMPS detenute in portafoglio.

Sezione 3 – Interessi – Voci 50 e 60

3.2 Composizione degli “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro Termine	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 30.09.2024	Totale 30.09.2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	622				622	710
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	622				622	710
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:			7.145	8	7.154	5.345
3.1 Crediti verso banche			7.145		7.145	5.337
3.3 Crediti verso clientela				8	8	8
4. Derivati di copertura						
5. Altre attività				19	19	4
6. Passività finanziarie						
7. Altro: Cassa e disponibilità liquide			7.550		7.550	2.908
Totale	622	-	14.695	27	15.344	8.966

di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired

Gli importi iscritti nella sottovoce “1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value – Titoli di debito” si riferiscono agli interessi attivi maturati nel corso del periodo in relazione ai BOT detenuti in portafoglio dal Gruppo.

La sottovoce “3.1 Crediti verso banche – Depositi e conti correnti” si riferisce agli interessi attivi generati dalla liquidità investita attraverso la sottoscrizione dei time deposit, mentre nella sottovoce “7. Altro: Cassa e disponibilità liquide - Depositi e conti correnti” trovano esposizione gli interessi attivi generati dalla liquidità del Gruppo depositata presso conti correnti bancari e postali.

La contribuzione di Kairos alla voce è pari a circa Euro 0,8 milioni. derivante dagli interessi sui conti correnti bancari.

3.3 Composizione degli “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Pronti contro Termine	Titoli	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 30.09.2024	Totale 30.09.2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(522)		(7.885)		(598)	(9.005)	(9.846)
1.1 Debiti	(522)				(598)	(1.120)	(1.995)
1.2 Titoli in circolazione			(7.885)			(7.885)	(7.851)
2. Passività finanziarie di negoziazione							
3. Passività finanziarie valutate al fair value							
4. Altre passività							
5. Derivati di copertura							1.127
6. Attività finanziarie							(130)
7. Altro: Cassa e disponibilità liquide							
Totale	(522)	-	(7.885)	-	(598)	(9.005)	(8.850)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(522)					(522)	(62)

Nella sottovoce “1.1 Debiti - Finanziamenti” sono evidenziati gli interessi passivi maturati nel corso dell’esercizio in esame in relazione ai debiti per leasing iscritti in all’applicazione del principio contabile IFRS 16 per un importo di circa Euro 0,5 milioni (di cui circa Euro 0,1 milioni derivanti dal contributo di Kairos SGR e Castello SGR).

Nella sottovoce “1.1 Debiti – Altre operazioni” sono evidenziati principalmente gli interessi di attualizzazione della passività finanziaria rilevata a seguito dell’acquisizione di Castello SGR per circa Euro 0,6 milioni.

Nella sottovoce “1.2 Titoli in circolazione” sono rappresentati gli interessi passivi determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) e maturati nel corso dell’esercizio sul Prestito Obbligazionario 2026 per circa Euro 4,1 milioni e sul Prestito Obbligazionario 2028 per circa Euro 3,8 milioni.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

6.1 Composizione dell’“Utile (Perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/componenti reddituali	Totale 30.09.2024			Totale 30.09.2023		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1.1 Attività finanziarie						
1.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	866		866	966		966
- verso banche						
- verso società finanziarie						
- verso clientela	866		866	966		966
1.2 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
- titoli di debito						
- finanziamenti						
Totale attività (1)	866	-	866	966	-	966
2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale passività (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	866	-	866	966	-	966

La voce accoglie il differenziale positivo generatosi nel periodo di riferimento tra il valore nominale dei crediti fiscali acquisiti da istituti bancari e l'importo corrisposto alle stesse controparti.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 100

7.2 Composizione del “Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value” con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	6			(8)	(2)
di cui: titoli di Stato	6			(8)	(2)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.627	263	59	(2)	2.947
di cui: OICR propri	2.627	263	59	(2)	2.947
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	2.633	263	59	(10)	2.945

Nella tabella sono ricomprese le variazioni positive/negative (plusvalenze/minusvalenze) derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, oltre agli utili e alle perdite realizzati nel periodo di riferimento e derivanti dalla vendita degli strumenti finanziari in portafoglio.

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 140

9.1 Spese per il personale: composizione

Voci	Totale 30.09.2024	Totale 30.09.2023
1. Personale dipendente	(71.071)	(45.457)
a) salari e stipendi	(42.930)	(26.475)
b) oneri sociali	(9.949)	(6.799)
d) spese previdenziali	(794)	(660)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(339)	(38)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.740)	(1.586)
- a contribuzione definita	(2.740)	(1.586)
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(14.321)	(9.899)
2. Altro personale in attività	(235)	(91)
3. Amministratori e Sindaci	(2.465)	(1.682)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	44	108
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(73.726)	(47.123)

La voce “Spese per il personale” evidenzia un saldo di Euro 73,7 milioni (Euro 47,1 milioni al 30 settembre 2023) e comprende (i) i costi riferiti al personale dipendente, agli Amministratori ed al Collegio Sindacale, (ii) i costi riferiti alla componente di remunerazione variabile e (iii) i costi riferiti ai piani di LTIP, iscritti nella sottovoce “h) altri benefici a favore dei dipendenti”, per i quali si rimanda alla

“Parte A – Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio – Altre informazioni – Long Term Incentive Plan (“LTIP”) per i dettagli e i principi contabili adottati per la loro rappresentazione nel presente Bilancio abbreviato.

Il contributo di Castello SGR e Kairos SGR alla voce “spese per il personale” è rispettivamente pari a circa Euro 8,7 milioni e circa Euro 11,9 milioni.

9.3 Composizione delle “Altre spese amministrative”

Voci	Totale 30.09.2024	Totale 30.09.2023
Consulenze	(4.066)	(3.458)
Immobili e oneri gestione	(1.511)	(1.645)
Servizi di outsourcing	(5.965)	(5.676)
Spese di marketing e comunicazione	(4.762)	(3.842)
Costo per Infoprovider	(8.869)	(7.916)
Costi per telefonia e sistemi informatici	(6.460)	(5.202)
Altri costi di funzionamento	(5.075)	(3.340)
Totale	(36.708)	(31.078)

La voce “Altre spese amministrative” evidenzia un saldo di circa Euro 36,7 milioni (Euro 30,6 milioni al 30 settembre 2023); l'incremento rilevato nel periodo di riferimento è da attribuirsi principalmente a maggiori (i) costi riferiti ai sistemi informatici e infoprovider, (ii) costi di funzionamento, (iii) spese di marketing e comunicazione e (iv) costi per consulenze (anche straordinarie per l'acquisizione di Kairos SGR e il conferimento del ramo d'azienda in Vita Srl).

Il contributo complessivo alla voce “Altre spese amministrative” da parte di Castello SGR e di Kairos SGR è rispettivamente pari a circa Euro 2,4 milioni e circa Euro 3 milioni.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 160

11.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 30.09.2024
1. Ad uso funzionale	(4.100)			(4.100)
- di proprietà	(697)			(697)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.403)			(3.403)
Totale	(4.100)	-	-	(4.100)

Nella sottovoce “1. Ad uso funzionale - di proprietà” sono ricompresi gli ammortamenti del periodo inerenti le attività materiali ad uso funzionale di proprietà del Gruppo.

Nella sottovoce “1. Ad uso funzionale - diritti d'uso acquisiti con il leasing” sono ricompresi gli ammortamenti del periodo dei diritti d'uso acquisiti tramite contratti di locazione e noleggio rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16.

Il contributo complessivo alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” da parte di Castello SGR e di Kairos SGR è rispettivamente pari a circa Euro 0,5 milioni e circa Euro 0,6 milioni.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 170**12.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”**

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 30.09.2024
1. Attività immateriali diverse dall'avvaimento	(33.508)	(35)	-	(33.543)
1.1 di proprietà	(33.508)	(35)		(33.543)
- generate internamente				-
- altre	(33.508)	(35)		(33.543)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
Totale	(33.508)	(35)	-	(33.543)

Nella tabella sono rappresentati gli ammortamenti delle attività immateriali, che comprendono (i) gli ammortamenti del periodo di riferimento riconducibili alle attività intangibili a vita utile definita per circa Euro 32 milioni e (ii) delle altre immobilizzazioni immateriali (software) per circa Euro 1,5 milioni. Il contributo complessivo alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” da parte di Castello SGR e di Kairos SGR è complessivamente pari a circa Euro 0,3 milioni.

Sezione 13 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180**13.1 Composizione degli “Altri proventi e oneri di gestione”**

La voce “180 – Altri proventi e oneri di gestione” accoglie principalmente il provento provvisorio dal rilevato a seguito dell'acquisizione di Kairos SGR (“badwill”) avvenuta il 2 maggio 2024 per circa Euro 8 milioni (si rimanda alla “Nota integrativa consolidata – Parte A Politiche contabili – Altre Informazioni – Operazione di aggregazione di Kairos SGR” del presente Bilancio abbreviato).

Sezione 18 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250**18.1 Composizione delle “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”**

Voci	Totale 30.09.2024	Totale 30.09.2023
1. Imposte correnti	(85.702)	(50.477)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	147	3
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazioni delle imposte anticipate	11.349	(1.969)
di cui relative a precedenti esercizi		
5. Variazioni delle imposte differite	6.269	5.725
di cui relative a precedenti esercizi		
Imposte di competenza dell'esercizio	(67.938)	(46.717)

Nella voce “Imposte correnti”, pari a circa Euro 85,7 milioni, sono ricomprese (i) l'imposta IRES di competenza del periodo, in particolare IRES di Gruppo per circa Euro 59,5 milioni (circa Euro 36,6 milioni al 30 settembre 2023), l'IRES di Castello SGR e di Kairos SGR complessivamente pari a circa Euro 1,1 milioni, (ii) l'IRAP di competenza di ciascuna società del Gruppo per circa Euro 19 milioni (circa Euro 13,8 milioni al 30 settembre 2023) e (iii) l'imposta sostitutiva derivante dall'Affrancamento, versata in relazione al valore dell'avviamento implicito nell'acquisto della partecipazione in Castello

SGR, pari a circa Euro 7,2 milioni. La sottovoce “Variazioni delle imposte anticipate” beneficia invece dell’importo di circa Euro 13,3 milioni derivante dalla rilevazione del risparmio complessivo atteso di imposte correnti derivante dall’Affrancamento (per i dettagli dell’Affrancamento si rinvia a quanto evidenziato nella sezione “Fatti di rilievo avvenuti nel I° semestre 2024 per il Gruppo Anima – Riallineamento ai sensi D.L. 185/2008” della Relazione intermedia sulla gestione consolidata semestrale al 30 giugno 2024).

Il rapporto tra la voce “250. Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” e la voce “240. Utile (perdita) dell’attività corrente al lordo delle imposte” è di circa il 28,31% (circa il 32,64% al 30 settembre 2023). Il decremento del rapporto % è principalmente dovuto (i) all’effetto economico positivo sulle imposte di circa Euro 6,1 milioni derivante dall’Affrancamento sopra esposto e (ii) della componente di reddito positiva straordinaria riferita al badwill evidenziato sull’acquisizione di Kairos SGR per circa Euro 8 milioni che non ha rilevanza fiscale; neutralizzando il loro effetto, il rapporto % evidenzierebbe un’aliquota pari al 31,92%.

PARTE D- ALTRE INFORMAZIONI SUL BILANCIO CONSOLIDATO ABBREVIATO

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

La Società svolge in prevalenza attività di coordinamento e di gestione operativa delle partecipazioni, mentre le società controllate dirette svolgono l'attività tipica delle società di Gestione del Risparmio. Si segnala che la società di gestione del risparmio del Gruppo si avvalgono di differenti banche depositarie per le varie gamme di fondi offerti e, in particolare:

- in relazione ai fondi comuni di diritto italiano OICVM, i FIA chiusi e il fondo pensione Arti & Mestieri di BNP Paribas;
- per i FIA immobiliari di Société Générale Securities Services S.p.A., Caceis Bank Italy Branch, BFF Bank S.p.A., State Street International Bank GmbH e BNP Paribas;
- per Anima Investment Sicav (SICAV di diritto lussemburghese, precedentemente denominata "Gestielle Investment Sicav") e Anima Funds Plc (SICAV di diritto irlandese) per le quali Anima SGR agisce in qualità di Management Company, rispettivamente di BNP Paribas e State Street;
- per Kairos International Sicav, Kairos Alternative Investment S.A. Sicav, Kairos Multi Strategy Fund S.A. Sicav-RAIF (SICAV di diritto lussemburghese), per le quali Kairos SGR agisce in qualità di Management Company, di BNP Paribas.

1.1 Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi

1.1.1 Impegni e garanzie rilasciate a terzi (diverse da quelle indicate nelle altre sezioni)

Si ricorda che, per le operazioni di acquisizione effettuate nel corso del 2017 e del 2018 con il Gruppo Banco BPM e con il Gruppo Poste, gli accordi definiti (così come integrati/modificati da quanto sottoscritto nel corso del 2020) prevedono, in linea con la prassi di operazioni analoghe, specifici meccanismi di protezione e garanzia (ad esempio meccanismi di aggiustamento prezzo, meccanismi di *earn-in / earn-out*, mantenimento di determinati livelli di quote di mercato da parte delle controparti dei prodotti gestiti dal Gruppo, meccanismi di verifica della performance dei prodotti gestiti dal Gruppo e rimedi in caso di *underperformance* degli stessi).

Per maggiori dettagli, si rimanda al Capitolo XXII del Prospetto Informativo pubblicato in data 23 marzo 2018 relativo all'aumento di capitale e ai documenti informativi relativi ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate pubblicate in data 7 aprile 2020 e in data 21 maggio 2020, disponibili sul sito della Società.

Si segnala, inoltre, che:

- la Società e Anima SGR si sono impegnate, ciascuna per l'importo di Euro 7,5 milioni, alla sottoscrizione di quote del FIA AA1, promosso e gestito da Anima Alternative. Al 30 settembre 2024 sono stati richiamati complessivamente circa Euro 12,9 milioni e pertanto residuano impegni totali di sottoscrizione per un valore complessivo di circa Euro 2,1 milioni;
- la Società, Anima SGR e, in misura minoritaria, Anima Alternative, si sono impegnate per l'importo complessivo di Euro 10,3 milioni alla sottoscrizione di quote del FIA AA2, promosso e gestito da Anima Alternative. Al 30 settembre 2024 sono stati richiamati complessivamente circa Euro 3,8 milioni e pertanto residuano impegni totali di sottoscrizione per un valore complessivo di circa Euro 6,5 milioni;
- Anima SGR si è impegnata alla sottoscrizione, per l'importo complessivo di Euro 1 milione, di quote di un fondo d'investimento alternativo chiuso, riservato e di diritto italiano, promosso da una società terza. Al 30 settembre 2024 sono stati richiamati Euro 0,9 milioni e pertanto residuano impegni di sottoscrizione per un valore complessivo di Euro 0,1 milioni;
- la Società, Anima SGR e Castello SGR si sono impegnate nel mese di novembre 2023 alla sottoscrizione, per un importo complessivo di Euro 10,5 milioni, di quote del fondo GEM Fund (fondo d'investimento alternativo immobiliare chiuso, riservato e di diritto italiano), promosso da Castello SGR. Al 30 settembre 2024 sono stati richiamati Euro 6,3 milioni e pertanto residuano impegni di sottoscrizione per un valore complessivo di Euro 4,2 milioni;
- Castello SGR ha in essere impegni per un importo complessivo di circa Euro 0,7 milioni, costituiti principalmente da liquidità depositata su c/c intestati alla controllata ma di

pertinenza di n. 14 fondi liquidati, vincolata presso il depositario sino al completamento del processo di liquidazione degli stessi.

Infine, si segnala che al 30 settembre 2024 (i) la Società ha in essere una fidejussione di Euro 0,6 milioni, rilasciata al proprietario dell'immobile di Corso Garibaldi 99 – Milano, (ii) Kairos SGR ha in essere fidejussioni per un valore complessivo pari a circa Euro 0,9 milioni rilasciate ai proprietari delle sedi degli immobili delle sedi di Milano, Roma e Torino e (iii) Castello SGR ha rilevato due fidejussioni per un valore complessivo pari a Euro 0,2 milioni, rilasciate ai proprietari degli immobili della sede di Milano e Roma, tutte correlate ai contratti di locazione in essere.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le informazioni di carattere qualitativo sull'organizzazione del governo dei rischi, sui relativi processi e funzioni chiave e sulle modalità di gestione e monitoraggio sono rimaste invariate rispetto a quelle descritte nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023; si fa pertanto rinvio alla Nota integrativa consolidata "Parte D - Altre informazioni sul Bilancio consolidato – Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 per una completa informativa.

3.1 Rischi finanziari

L'informativa è prevista dall'art. 2428 C.C. e dai principi contabili IAS 32 e IFRS 7.

I rischi finanziari comprendono:

- il rischio di liquidità, connesso alla difficoltà di smobilizzare un'attività in tempi rapidi e ad un prezzo di mercato, ovvero di accedere tempestivamente alle risorse finanziarie necessarie all'azienda a costi sostenibili;
- il rischio di credito, cioè il rischio di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte;
- il rischio di mercato, legato ad oscillazioni del valore di attività/passività a seguito di variazioni delle condizioni di mercato (prezzo, tasso, cambio, commodity).

Il Gruppo è esposto a tutti i tre rischi sopra menzionati. In particolare, tale esposizione è essenzialmente riconducibile alla gestione della liquidità delle società del Gruppo, sia in relazione al rimborso dell'indebitamento sottoscritto dalla Società, sia in relazione alle eccedenze di risorse finanziarie rispetto ai fabbisogni attesi di liquidità generati dall'operatività ordinaria, ovvero al portafoglio di proprietà del Gruppo.

Gestione liquidità aziendale: indebitamento

Al 30 settembre 2024, il Gruppo presenta la seguente struttura debitoria:

Tipologia	Valore Nominale	Esposizione debitoria al 30 settembre 2024
Fido Bancario	4.000	-
Prestito Obbligazionario 2026	283.978	287.577
Prestito Obbligazionario 2028	300.000	299.952
Totale indebitamento	587.978	587.529

Il profilo di scadenza della struttura nominale debitoria risulta essere:

Scadenza	Fido Bancario	Prestito Obbligazionario 2026	Prestito Obbligazionario 2028	Totale
inferiore a 6 mesi	4.000			4.000
inferiore a 1 anno				-
tra 1 e 3 anni		283.978		283.978
tra 3 e 5 anni			300.000	300.000
oltre 5 anni				-
Totale	4.000	283.978	300.000	587.978

Il Prestito Obbligazionario 2026 non convertibile senior unsecured è stato emesso in data 23 ottobre 2019, per un nominale di Euro 300 milioni con scadenza a 7 anni. Le obbligazioni sono state emesse al prezzo di 99,459%, con un tasso di interesse fisso annuo di riferimento pari a 1,75% (cfr. comunicato stampa del 17 ottobre 2019). L'emissione obbligazionaria ha comportato un incasso netto per Anima Holding di circa Euro 298,38 milioni.

Si ricorda che in data 10 giugno 2020 è avvenuto il regolamento dell'offerta di riacquisto parziale avente ad oggetto le obbligazioni emesse dalla Società per un importo nominale complessivo di Euro 16,02 milioni.

Pertanto, al 30 settembre 2024, il valore nominale residuo del Prestito Obbligazionario 2026 è pari a Euro 283,98 milioni.

Il Prestito Obbligazionario 2026 è stato riservato a investitori qualificati in Italia e all'estero, escludendo gli Stati Uniti d'America e altri paesi selezionati. La quotazione delle obbligazioni è avvenuta sul sistema multilaterale di negoziazione, come definito ai sensi della Direttiva 2014/65/UE (multilateral trading facility, o MTF), denominato "Global Exchange Market", gestito da Euronext Dublin. Alle obbligazioni è attualmente assegnato un rating pari a BBB da parte di Fitch Ratings Ltd.

Nella tabella seguente si riassumono le principali caratteristiche dello strumento:

Emittente	Codice ISIN	Mercato di quotazione	Rating	Valuta	Valore Nominale	Valore IAS di bilancio	Cedola	Data scadenza
Anima Holding S.p.A.	XS2069040389	MTF	BBB	Euro	283.978	287.577	Annuale tasso fisso 1,75%	23/10/2026

Il Prestito Obbligazionario 2028 non convertibile senior unsecured è stato emesso in data 22 aprile 2021, per un nominale di Euro 300 milioni con scadenza a 7 anni. Le obbligazioni sono state emesse al prezzo di 99,408, con un tasso di interesse fisso annuo di riferimento pari a 1,5% (cfr. comunicato stampa del collocamento obbligazionario del 15 aprile 2021). L'emissione obbligazionaria ha comportato un incasso netto per Anima Holding di circa Euro 298,224 milioni.

Al 30 settembre 2024, il valore nominale residuo del Prestito Obbligazionario 2028 è pari a Euro 300 milioni.

Il Prestito Obbligazionario 2028 è stato riservato a investitori qualificati in Italia e all'estero (escludendo gli Stati Uniti d'America ed altri paesi selezionati). La quotazione delle obbligazioni è avvenuta sul sistema multilaterale di negoziazione, come definito ai sensi della Direttiva 2014/65/UE (multilateral trading facility o MTF), denominato "Global Exchange Market", gestito da Euronext Dublin. Alle obbligazioni è attualmente assegnato un rating pari a BBB da parte di Fitch Ratings Ltd.

Nella tabella seguente si riassumono le principali caratteristiche dello strumento:

Emittente	Codice ISIN	Mercato di quotazione	Rating	Valuta	Valore Nominale	Valore IAS di bilancio	Cedola	Data scadenza
Anima Holding S.p.A.	XS2331921390	MTF	BBB	Euro	300.000	299.952	Annuale tasso fisso 1,5%	22/04/2028

In merito a ulteriori clausole correlate all'indebitamento del Gruppo, si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" disponibile sul sito internet della Società (sezione *Corporate*

Governance) redatta sulla base di quanto previsto dall'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza, ai sensi del quale gli emittenti devono annualmente fornire al mercato una serie di informazioni, dettagliatamente individuate dalla norma in oggetto.

Al 30 settembre 2024, è inoltre presente un finanziamento di fido bancario concesso da un primario istituto bancario italiano a condizioni di mercato, utilizzato dalla società controllata Castello SGR per fronteggiare temporanee e potenziali esigenze di liquidità.

Gestione liquidità aziendale: eccedenza risorse finanziarie

In materia di gestione della liquidità aziendale, le società di gestione del risparmio del Gruppo e la Società investono le eccedenze di risorse finanziarie in (i) OICR, prevalentemente in OICVM e in FIA chiusi riservati istituiti e/o gestiti da società principalmente appartenenti al Gruppo, (ii) in emissioni governative a breve termine in Euro e (iii) in depositi bancari e postali a vista e in *time deposit*.

I rischi finanziari del portafoglio di proprietà sono gestiti attraverso la definizione di limitazioni operative finalizzate alla mitigazione del rischio che tale portafoglio può assumere. Tali limitazioni sono espresse (i) in termini di tipologie di investimenti ammessi, (ii) in termini di ammontare e (iii) in termini di limite massimo di rischio (identificato come volatilità) che può essere assunto.

Il Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo delibera annualmente in merito alle caratteristiche ed ai limiti operativi riguardanti gli investimenti in strumenti finanziari ed in depositi bancari e postali. L'attività di controllo è svolta dalle funzioni di Risk management preposte a tale attività.

L'investimento in OICVM è rappresentato da prodotti istituiti e/o gestiti dal Gruppo, selezionati secondo gli obiettivi di rendimento ed i limiti di rischio stabiliti dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Tale tipologia di investimento è caratterizzata da un elevato livello di liquidità e dal ridotto rischio diretto di credito, in quanto gli OICVM detenuti hanno un proprio patrimonio separato. I rischi finanziari derivanti da questa tipologia di investimento sono riconducibili essenzialmente al rischio di mercato degli investimenti effettuati, che risulta comunque compatibile con il profilo prudente che caratterizza la strategia di investimento della liquidità aziendale del Gruppo.

I rischi derivanti dall'investimento in OICVM sono monitorati mediante la verifica del rispetto dei limiti deliberati dai rispettivi Consigli di Amministrazione. In particolare, i limiti di rischio stabiliti in termini di volatilità sono monitorati con il modello di rischio in uso presso Anima SGR. Per quanto sopra, unitamente alla natura diversificata degli investimenti in OICVM, il Gruppo non ritiene rappresentativa l'analisi di sensitività rispetto ai rischi di mercato a cui è esposta.

Gli investimenti in emissioni governative in Euro sono rappresentati da titoli emessi dallo Stato italiano (BOT) con duration massima di 12 mesi. I rischi derivanti da tale investimento sono monitorati mediante la verifica del rispetto dei limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, i limiti di rischio stabiliti in termini di volatilità sono monitorati anche in questo caso con il modello di rischio in uso presso Anima SGR.

Il Gruppo può inoltre investire nei FIA chiusi immobiliari riservati istituiti e/o gestiti principalmente da società appartenenti al Gruppo. Viste le caratteristiche, specialmente in termini di illiquidità, di questa tipologia di investimenti, l'ammontare ad essi destinato viene di volta in volta autorizzato direttamente dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Dal punto di vista della liquidità tale tipologia di investimenti è caratterizzata infatti da un orizzonte temporale di lungo periodo, senza la possibilità di richiedere un rimborso anticipato rispetto alla scadenza del fondo. Nell'ambito del rischio di mercato, per questi strumenti rappresenta un elemento mitigante l'esposizione minoritaria a investimenti di natura azionaria e la strategia di investimento di lungo periodo, che viene riflessa anche nella valorizzazione dei sottostanti.

Può essere rilevante la presenza del rischio di credito nei confronti delle società che vengono finanziate da questi strumenti di investimento; la mitigazione avviene principalmente tramite tecniche di diversificazione implementate dal gestore dei FIA e un'attenta fase di analisi preventiva.

Infine, gli investimenti in depositi bancari e postali e in *time deposit* sono per loro natura caratterizzati da un elevato livello di liquidità e da un limitato rischio di mercato. I rischi finanziari derivanti da questa tipologia di investimento sono sostanzialmente riconducibili al rischio di credito e sono regolarmente monitorati nonché mitigati anche tramite limiti finalizzati al frazionamento del rischio.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Si ricorda che la Società ha inoltre impegnato parte delle disponibilità liquide aderendo, nell'ottobre 2022, all'aumento di capitale di BMPS, con la sottoscrizione di n. 12,5 milioni, di azioni ordinarie di nuova emissione. Tale decisione rientra nell'ambito dei rapporti di partnership strategica in essere che legano la Società e il Gruppo a BMPS già dall'esercizio 2010 per lo sviluppo delle attività di risparmio gestito di BMPS, che rimangono immutati (cfr. comunicato stampa "Delibera del Consiglio di amministrazione" del 13 ottobre 2022).

I titoli azionari di BMPS sono stati classificati contabilmente tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", voce che accoglie gli strumenti finanziari valutati al fair value con la rilevazione delle variazioni dello stesso in una specifica riserva di patrimonio netto, in base alle previsioni contenute nell'IFRS 9. Tale trattamento contabile è coerente con la finalità dell'investimento, in quanto tali azioni non sono detenute per finalità di negoziazione e non sono qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto. La finalità dell'investimento è stata definita dal Consiglio di Amministrazione della Società.

3.2 Rischi operativi

La Società svolge in prevalenza attività di coordinamento e di gestione operativa delle partecipazioni e pertanto l'esposizione ai rischi operativi è dunque limitata ai processi amministrativi, in parte effettuati anche per le società del Gruppo.

Il presidio e il monitoraggio articolato dei rischi operativi sono invece previsti all'interno delle società operative del Gruppo.

Con riferimento in particolare ad Anima SGR (che gestisce la maggior parte degli AuM del Gruppo), la controllata provvede al monitoraggio dei rischi operativi alla quale è esposta sulla base di un processo formalizzato nella procedura operativa denominata "Gestione dei Rischi di Impresa". La responsabilità dell'attività è attribuita alla funzione di Risk Management. Il processo si articola nelle fasi di (i) mappatura dei rischi, (ii) analisi degli eventi di rischio (limitatamente agli eventi di natura operativa), (iii) valutazione dei rischi, (iv) gestione dei rischi e (v) monitoraggio delle azioni di mitigazione.

La metodologia di rilevazione dei rischi aziendali e la predisposizione delle informazioni ad essi collegate si fondano sul risk reporting: quest'ultimo fornisce ai vertici aziendali una visione sintetica ed immediata dei rischi a cui Anima SGR risulta maggiormente esposta e, contemporaneamente, dei processi sui quali detti rischi si concentrano. La rappresentazione della situazione di rischio è proposta attraverso una matrice che riporta i processi caratteristici dell'azienda ed i rischi (categorie di rischio) ad essi intrinseci, valorizzati in base al peso ed al numero di risk gap ad essi collegati. Tali risk gap sono identificati e valutati nel corso delle verifiche condotte dalle funzioni di controllo interne o dagli altri organi di controllo.

Il peso di ogni risk gap (scoring) è attribuito sulla base di una stima dei livelli di significatività, inteso come entità della perdita conseguibile e di probabilità di accadimento dell'evento negativo sotteso. Il report è poi completato da tabelle di analisi dei risk gap in essere e delle relative azioni correttive.

Inoltre, Anima SGR, per quanto riguarda l'analisi degli eventi di rischio operativo dell'anno 2023, ha provveduto al censimento dei dati circa le perdite operative.

Per quanto concerne i servizi affidati a terze parti, nel rispetto delle norme sulle esternalizzazioni delle funzioni operative essenziali o importanti previste dal Regolamento della Banca d'Italia di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del TUF, il Gruppo affida in outsourcing a società terze, sulla base di appositi contratti, lo svolgimento di alcuni servizi rilevanti che riguardano principalmente attività amministrativo-contabili di back-office ed attività informatiche inerenti i prodotti gestiti, ivi compreso quelle relative al fondo pensione Arti & Mestieri, nonché per i FIA immobiliari attività di asset, property e facility management e per i FIA di Credito attività di gestione e recupero dei crediti.

Al fine di monitorare il mantenimento di elevati standard di efficienza dei processi esternalizzati, sono stati stipulati appositi Service Level Agreement ("SLA") con gli outsourcer; in tali contratti sono indicati i presidi posti in essere dal fornitore ed i livelli quali-quantitativi del servizio che l'outsourcer deve garantire attraverso il raggiungimento di specifici obiettivi (KPI). Con riferimento ai servizi informatici esternalizzati sono previste specifiche clausole in ordine ai piani di Disaster Recovery e Business

Continuity Plan implementati dagli outsourcer, al fine di garantire la continuità del servizio, la conservazione, la sicurezza e l'integrità dei dati.

Tali contratti prevedono inoltre specifiche clausole che consentono al Gruppo di rivalersi sui fornitori in caso di danni economici derivanti da anomalie nelle prestazioni.

In caso di mutamenti (i) della normativa di riferimento, (ii) dei sistemi informativi, o (iii) dell'organizzazione interna degli outsourcer, è prevista la revisione della contrattualistica, al fine di mantenerla aggiornata e adeguata al nuovo contesto di riferimento.

In ogni caso si evidenzia che, il mancato rispetto di tali livelli minimi di servizio ivi individuati da parte degli outsourcer, potrebbe determinare effetti pregiudizievoli sull'operatività del Gruppo e conseguenti danni reputazionali.

Con riferimento a tali rischi, si precisa che il Gruppo ha posto in essere i presidi richiesti dalla normativa applicabile per la verifica del rispetto degli SLA stipulati con gli outsourcer.

Con riferimento ai sistemi informatici, si ricorda che il Gruppo è dotato di piani di Disaster Recovery e Business Continuity Plan implementati al fine di garantire la continuità dell'operatività, la conservazione, la sicurezza e l'integrità dei dati societari.

Inoltre, il Gruppo svolge, in particolare attraverso Anima SGR che accentra buona parte delle attività di *Information Technology* ("IT") anche tramite il supporto di consulenti esterni specializzati, un costante monitoraggio del livello di sicurezza dei sistemi IT per fronteggiare eventuali attacchi di pirateria provenienti dall'esterno o dall'interno dell'azienda, oltre ad una proattiva verifica della presenza di nuovi vettori di attacco.

Il servizio di Sicurezza Informatica effettua attività di monitoraggio ed analisi dei sistemi al fine di rilevare, proteggere ed in caso di incidente effettuare il ritorno all'operatività mitigando al massimo i rischi informatici. Le precedenti attività sono attribuite alla responsabilità del Chief Information Security Officer ("CISO" – figura istituita presso Anima SGR), che opera in staff al responsabile della Direzione Operations della controllata e in stretto raccordo con le funzioni operative. Il servizio di Sicurezza Informatica ha inoltre il compito di proporre le strategie ai vertici aziendali e la rendicontazione periodica verso gli organi e le strutture aziendali di Gruppo.

Nel corso del periodo considerato si sono svolte regolari attività di monitoraggio e indirizzo del Comitato di Cyber Security e sono proseguite le verifiche (sia da parte delle strutture interne sia con il ricorso a specifiche consulenze esterne) della complessiva postura di sicurezza informatica, anche attraverso simulazioni di attacco o *penetration test* su ambiti o applicativi specifici. Si rammenta che all'interno del Gruppo è in corso di svolgimento il progetto per la conformità alle disposizioni contenute nel Regolamento (EU) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio in tema di resilienza operativa digitale per il settore finanziario (Digital Operational resilience Act, o "DORA"), la cui piena efficacia decorrerà dal 17 gennaio 2025. Anche per tale motivo, il Gruppo ha acquisito le competenze necessarie tramite l'assunzione di una figura professionale con il ruolo di ICT Risk Manager.

Infine, si conferma che il Gruppo ha in essere una specifica polizza assicurativa per coprire i rischi di natura informatica derivanti da possibili azioni esterne.

ALTRI RISCHI: RISCHI CLIMATICI

Il Gruppo è consapevole dei potenziali impatti diretti e indiretti che può creare con le proprie attività in ambito di sostenibilità ed ha pertanto attuato una serie di misure interne che permettono di considerare strategicamente e preventivamente tali rischi. A tal fine, la Società ha valutato ed integrato, all'interno del proprio modello di gestione dei rischi, anche quelli correlati all'*Environmental, Social, Governance* ("ESG"). In tale ambito, assumono sempre più rilevanza i rischi derivanti dal cambiamento climatico, che si distinguono in:

- rischio fisico - indica l'impatto finanziario derivante dai danni materiali che le aziende possono subire come conseguenza dei cambiamenti climatici, e si distingue a sua volta in:
 - rischio fisico acuto: se causato da eventi meteorologici estremi quali siccità, alluvioni e tempeste;
 - rischio fisico cronico: se provocato da mutamenti gradualmente del clima quali l'aumento delle temperature, l'innalzamento del livello del mare, lo stress idrico, la perdita di biodiversità, il cambio di destinazione dei terreni, la distruzione degli habitat e la scarsità di risorse;

- **rischio di transizione** - indica la perdita finanziaria in cui si può incorrere, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di adeguamento verso un'economia a basse emissioni di gas serra per favorire la transizione economica verso attività meno dannose per il clima. Il rischio di transizione si distingue a sua volta in:
 - normativo - rischio derivante dall'introduzione di nuove e improvvise normative in ambito ambientale;
 - tecnologico - rischio derivante dall'adozione di innovazioni tecnologiche a minore impatto ambientale;
 - di mercato - rischio derivante dal mutamento delle preferenze dei consumatori e, di conseguenza, di adeguamento alla crescente richiesta di prodotti o investimenti a minore intensità di carbonio.

Con riferimento al rischio fisico, sia acuto che cronico, il Gruppo è scarsamente esposto ai rischi fisici diretti sulle proprie sedi e sulla propria operatività, mentre potrebbe subire indirettamente le conseguenze di tali rischi sui portafogli gestiti. Tale eventualità potrebbe concretizzarsi sotto forma di perdita di valore degli asset che compongono i portafogli gestiti a seguito di un evento climatico, con la conseguente riduzione degli AuM in gestione e delle relative commissioni, oltre a potenziali impatti reputazionali derivanti da performance poco soddisfacenti. Per tale ragione, il Gruppo si adopera costantemente per implementare un efficace sistema di monitoraggio e di presidio dei rischi collegati ai propri investimenti.

Con riferimento al rischio di transizione, il Gruppo potrebbe essere esposto a tali rischi soprattutto con riferimento all'ambito dell'evoluzione normativa e dei cambiamenti nelle preferenze del mercato. Al fine di mitigare tali rischi, il Gruppo monitora regolarmente le evoluzioni normative nazionali e internazionali per poter rispondere tempestivamente alle nuove richieste legislative e adegua costantemente la propria offerta di prodotti alle richieste ed esigenze della propria clientela.

Si segnala inoltre che la Società predispone annualmente una mappatura dei rischi di sostenibilità, nella quale vengono identificati i rischi collegati alle tematiche "materiali" maggiormente rilevanti per il Gruppo ed i propri stakeholder, incluse le tematiche climatiche, i potenziali impatti, le opportunità e le modalità di gestione e mitigazione. La mappatura di tali rischi, di natura qualitativa, include anche i potenziali impatti sui portafogli. La mappatura viene presentata al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e successivamente al Consiglio di Amministrazione di Anima Holding.

Si precisa infine che al 30 settembre 2024, considerando le caratteristiche specifiche dell'operatività del Gruppo e la natura dei rischi climatici sopra richiamati, non si segnalano impatti rilevanti (ai sensi del principio contabile IAS 1) nel presente Bilancio abbreviato.

3.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Il Gruppo non ha sottoscritto derivati di negoziazione.

LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non ha sottoscritto derivati di copertura.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa.

Al 30 settembre 2024 il capitale sociale della Società è interamente sottoscritto e versato e risulta essere pari a Euro 7.291.809,72 diviso in n° 319.316.003 azioni prive dell'indicazione del valore nominale.

Le azioni della Società sono quotate al Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa italiana S.p.A. dal 16 aprile 2014.

Sulla base delle comunicazioni rese ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58/98 e delle ulteriori informazioni a disposizione della Società, alla data di approvazione del Resoconto Intermedio al 30

settembre 2024 da parte del Consiglio di Amministrazione, gli azionisti detentori di partecipazioni rilevanti in Anima Holding (soci che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 3% del capitale sociale ovvero 5% per le c.d. "partecipazioni gestite") risultano essere Banco BPM S.p.A. ("Banco BPM") con il 22,38%, Poste Italiane S.p.A. ("Poste Italiane" o "Poste") con il 11,95%, FSI SGR S.p.A. - tramite FSI Holding 2 S.r.l. - ("FSI") con il 9,77% e Gaetano Francesco Caltagirone - tramite Gamma S.r.l. - con il 3,46%.

Anima Holding non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, né titoli o valori simili.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	30.09.2024	31.12.2023
1. Capitale	7.292	7.292
2. Sovrapprezzi di emissione	787.652	787.652
3. Riserve	562.810	533.375
- di utili	683.958	630.437
a) legale	1.458	1.458
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	682.500	628.979
- altre	(121.148)	(97.062)
4. (Azioni proprie)	(44.529)	(48.757)
5. Riserve da valutazione	37.741	12.671
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	37.905	13.180
- Copertura di flussi finanziari		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(164)	(509)
7. Utile (perdita) d'esercizio	172.038	149.288
Totale	1.523.004	1.441.521

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti della Società, in data 28 marzo 2024, ha deliberato la distribuzione di un dividendo, pari ad Euro 0,25 per azione (con esclusione delle azioni proprie detenute dalla Società), che è stato pagato a partire dal 22 maggio 2024 (stacco della cedola n° 11 il 20 maggio 2024 e record date il 21 maggio 2024).

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi di competenza del periodo di riferimento maturati dagli Organi di Amministrazione e Controllo e dai Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo.

	Collegio Sindacale	Consiglio di Amministrazione - Comitati	Dirigenti con respons. Strategica	Totale 30.09.2024
Benefici a breve termine (1)	360	1.882	1.120	3.361
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)			96	96
Altri benefici a lungo termine				
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro				
Pagamenti in azioni (3)		0	2.828	2.828
Totale	360	1.882	4.044	6.285

(1) Include i compensi fissi e variabili, i contributi per oneri sociali a carico del Gruppo e i benefici in natura.

(2) Include la contribuzione aziendale al fondo pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dai regolamenti aziendali e dalla legge.

(3) Il valore esposto è riferito alla parte variabile della retribuzione a lungo termine di competenza dell'esercizio derivante dalla partecipazione dei Dirigenti con responsabilità Strategiche ai piani di LTIP, quantificati come definito nella "Parte A Politiche contabili - A2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - Altre informazioni - Long Term Incentive Plan ("LTIP")" del Bilancio abbreviato al 30 settembre 2024.

Alla data di riferimento del presente Bilancio abbreviato al 30 settembre 2024 non sono state rilasciate garanzie a favore di Amministratori, Sindaci e Dirigenti Strategici.

6.2 Informazioni sulle transazioni con Parti Correlate

La Società, nel rispetto della normativa di riferimento, si è dotata di Procedura per le Operazioni con Parti Correlate ("Procedura") disponibile sul sito internet di Anima Holding all'indirizzo www.animaholding.it sezione Investor Relations – Corporate Governance.

Nel periodo di riferimento il Gruppo ha intrattenuto rapporti, regolati da termini e condizioni in linea con quelli di mercato, con i soggetti identificati dalle procedure da essa approvata che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate.

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 del Regolamento Consob in materia d'informazione periodica sulle operazioni con Parti Correlate si evidenzia che, nei primi nove mesi del 2024, non sono state effettuate operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza", di "minore rilevanza" e non sono state effettuate operazioni atipiche ed inusuali.

Le altre transazioni con Parti Correlate hanno riguardato principalmente le attività commerciali a supporto della distribuzione dei prodotti gestiti dal Gruppo, le deleghe di gestione ricevute, i rapporti di deposito di conto corrente *time deposit* e custodia titoli per la gestione della liquidità, i servizi di postalizzazione ricevuti, i compensi riconosciuti ai componenti del Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo di emanazione Banco BPM, Poste e FSI, oltre agli importi derivanti dai meccanismi di aggiustamento prezzo e riferiti alle operazioni di acquisizione effettuate nel corso del 2017 e del 2018 dal Gruppo con il gruppo Banco BPM e con il gruppo Poste, così come integrati/modificati da quanto sottoscritto nel corso del 2020 (per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo XXII del Prospetto Informativo pubblicato in data 23 marzo 2018 relativo all'aumento di capitale e ai documenti informativi relativi ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate pubblicate in data 7 aprile 2020 e in data 21 maggio 2020, disponibili sul sito della Società).

STATOPATRIMONIALE	Gruppo Banco BPM	Gruppo Poste Italiane	FSI	Totali correlate
ATTIVO				
10 Cassa e disponibilità liquide	14.327	2	-	14.329
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.094	9.593	-	12.687
a) per gestione di patrimoni	3.094	9.404	-	12.498
b) altri crediti	0	188	-	188
120 Altre attività	231	36	-	267
Totale attivo	17.652	9.630	-	27.283
PASSIVO				
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(81.500)	-	-	(81.500)
- per distribuzione prodotti	(81.500)	-	-	(81.500)
80 Altre passività	(56)	(590)	(19)	(665)
Totale passivo	(81.557)	(590)	(19)	(82.166)
CONTO ECONOMICO				
10 Commissioni attive	9.549	21.350	-	30.898
20 Commissioni passive	(285.018)	-	-	(285.018)
50 Interessi attivi su depositi e conti correnti	33	0	-	33
140a Spese per il personale	(56)	(19)	(56)	(131)
140b Altre spese amministrative	(5)	(2.061)	-	(2.066)
180 Altri proventi e oneri di gestione	22	563	-	584
TOTALE CONTO ECONOMICO	(275.475)	19.832	(56)	(255.699)

Milano, 6 novembre 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

f.to l'Amministratore Delegato

Dichiarazione ai sensi dell'art. 154-Bis, comma secondo, del D.Lgs. 58/98

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari Enrico Maria Bosi
dichiara

Ai sensi del comma 2, articolo 154 bis del “Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria” che l’informativa contabile contenuta nel presente documento “Resoconto Intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2024” corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 6 novembre 2024

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

f.to Enrico Maria Bosi



ANIMA Holding S.p.A.
Corso Garibaldi, 99
20121 Milano